Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 16 marzo 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6577 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

WASHINGTON DECISA A BLOCCARE LA SFRENATA SPECULAZIONE CON IL METALLO PREZIOSO SUI MERCATI EUROPEI

DRASTICHE MISURE IN DIFESA DEL DOLLARO CONTRO LA MASSICCIA OFFENSIVA DELL'ORO

Chiusi ieri e oggi i principali mercati, a eccezione di quello di Parigi - Aumentato negli S. U. il tasso di sconto I governatori delle banche del «pool» sono stati chiamati a consulto nella capitale americana - Generale incertezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 15

Americani e inglesi sono corsi energicamente ai ripari, nelle ultime ore, per impedire che la corsa all'oro degli speculatori europei faccia precipitare una crisi monetaria internazionale che per gravità si profila analoga a quella del 1929.

La notte scorsa il Governo americano, dopo aver preso i primi provvedimenti effettivi con l'aumento del tasso di sconto dal 4,5 al 5 per cento e con la liberalizzazione dello oro della riserva federale, ha invitato a Washington per domani i governatori delle Banche centrali del «pool dell'oro», fra cui l'italiano Guido Carli, per discutere sul da farsi; inoltre ha invitato il Governo britannico a chiudere temporaneamente il mercato dell'oro londinese. La Francia, che avversando il sistema monetario internazionale basato sia sul metallo sia sul dollaro e la sterlina, si è ritirata a suo tempo dal «pool dell'oro» ma continua a farne ufficialmente parte, non è stata invitata alla riunione di Washington.

Londra ha aderito alla richiesta chiudendo per oggi e domani banche e mercati finanziari. Di conseguenza hanno sospeso le contrattazioni dello oro o delle divise estere anche i mercati finanziari della Svizzera, del Sud Africa, dell'Austria, del Libano, della Finlandia, della Malaisia e di Singapore. In Germania le operazioni in dollari e sterline sono sospese fino a lunedì, mentre il cambio del dollaro scende.

Solo a Parigi, dopo un'incertezza iniziale, il mercato dell'oro è rimasto aperto e il prezzo del metallo ha avuto una fantastica ascesa, raggiungendo la quotazione di 44,36 dollari l'oncia (contro il prezzo di 35 dollari che gli Stati Uniti si sono impegnati a mantenere a qualsiasi costo) con un aumento del 25 per cento rispetto a ieri. La riunione al mercato dell'oro parigino si è prolungata per un'ora oltre la mezza ora usuale in una confusione indescrivibile. La Banca di Francia ha comprato e venduto tutto l'oro che veniva richiesto e offerto, benchè le mancasse il rifornimento del mercato londinese. La Banca solitamente interviene per mantenere il prezzo dell'oro al livello di 35 dollari l'oncia; stamane si è lasciato che il prezzo del metallo fosse determinato dalla domanda e dall'offerta, ed è così che ha raggiunto la quota mai vista di 7.000 franchi al chilo.

Tutti gli sguardi si appuntano ora sulla conferenza monetaria internazionale di domani a Washington. Gli esperti dicono che si impongono provvedimenti fermi e decisivi, essendoci segni che il «pool dell'oro» (di cui fanno parte le banche centrali di America, Inghilterra, Germania, Svizzera, Italia, Belgio e Olanda) non può continuare per molto tempo ancora a fornire oro agli speculatori al prezzo ufficiale attuale, fermo dal 1934.

Fra i provvedimenti che i rappresentanti europei alla conferenza potrebbero suggerire è quello della creazione di un mercato libero dell'oro, parallelo a quello ufficiale e simile a quello del rame che esiste a Zurigo. I tedeschi si sono già espressi favorevolmente in merito. Un odierno comunicato del Governo di Bonn dice: «La creazione di un mercato libero dell'oro dovrebbe servire ad evitare la speculazione contro le valute di riserva meglio di quanto non avvenga attualmente».

In base a questo piano l'oro venduto sui mercati ufficiali esistenti rimarrebbe ancora al prezzo di 35 dollari l'oncia, prezzo che gli Stati Uniti si impegnano a difendere. Ma sul mercato parallelo si permetterebbe al prezzo dell'oro di trovare un suo equilibrio nella domanda e nell'offerta. Secondo gli esperti svizzeri, questo prezzo dovrebbe andare dai 45 ai 50 dollari l'oncia. La grossa difficoltà del piano — che è stato a lungo discusso — consiste nell'impossibilità di impedire alle banche centrali di vendere segretamente le loro riserve auree sul mercato parallelo, con un guadagno di 10-15 dollari l'oncia, e restituire i dollari agli Stati Uniti, ottenendo la contropartita in oro a 35 dollari l'oncia. In questo modo l'oro di Fort Knox non diminuirebbe a lungo.

Intanto, benchè i titoli dei giornali parlino in tutta Europa di crisi gravissima, l'uomo della strada si sente poco coinvolto in quello che sta succedendo nell'alta finanza internazionale. Il tipico commento che si è ottenuto con piccole interviste volanti è che se l'America non si trovasse impegnata fino al collo con le spese di guerra del Vietnam e con la lotta alla segregazione razziale all'interno, sarebbe stata in grado di far fronte con tutta facilità all'attuale attacco al dollaro della speculazione internazionale. Pure diffusa è la convinzione che la crisi sia artificiosa e che nè il dollaro nè altre valute siano in pericolo.

I commenti della stampa sovietica sono, naturalmente, ben diversi. Oggi le «Izvestia» sostengono che il dollaro è «sull'orlo del disastro», e che la «febbre dell'oro è solo un sintomo della malattia incurabile da cui è colpito il mondo occidentale». Le «Izvestia» ricordano il detto di un economista inglese: «Tutto l'oro scavato dalle viscere dell'Occidente non è sufficiente a tappare la carie del nostro marcio sistema». La «Pravda» attribuisce la crisi alla «aggressione americana» nel Vietnam del Sud.

A. P.

Carli a Washington



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Governatore della Banca d'Italia Carli parte da Ciampino per Washington ove si riunisce il «vertice dell'oro»

Drammatica notte a Londra

Brown si è dimesso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

La chiusura del mercato londinese dell'oro, annunciata la scorsa notte all'una dal Ministero del Tesoro, dopo una riunione di emergenza del consiglio privato della Regina, costituisce, con l'aumento del tasso di sconto americano dal 4 e mezzo al 5 per cento, un primo gruppo di provvedimenti intesi ad allontanare lo spettro della svalutazione del dollaro e il collasso del sistema monetario internazionale. Un secondo gruppo potrà essere varato dopo l'esame della situazione da parte dei governatori delle banche centrali convocati d'urgenza a Washington per questo week-end. Leslie O'Brien, governatore della Banca d'Inghilterra, è partito oggi.

Domani e dopodomani tutti gli uffici finanziari della City sono chiusi per il week-end. La sospensione del mercato dell'oro (e del mercato dei titoli, e delle grandi operazioni bancarie con l'estero, pure sospese da questa mattina) si prolungherà così automaticamente fino a lunedì. Ma già stasera corre voce che la Banca d'Inghilterra terrà chiuso il mercato anche lunedì, qualcuno ritiene anzi fino a mercoledì mattina, quando il nuovo bilancio inglese sarà già stato esposto ai Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere.

E' stata una notte drammatica. Almeno per una volta questo aggettivo non è sprecato. La richiesta americana all'Inghilterra di chiudere il mercato londinese dell'oro, il più importante del mondo, allo scopo di imprimere un immediato colpo di freno sulla corsa all'oro che divampa da alcune settimane e che aveva assunto ieri proporzioni enormi, è stata fatta direttamente dal Presidente Johnson al Primo Ministro Wilson con il telefono della «linea rossa», quello delle comunicazioni supreme. Il Governo inglese ha agito rapidamente, tanto che le normali consultazioni di Gabinetto prima della riunione del Consiglio privato, sono in parte saltate.

Alla riunione del Consiglio privato erano presenti Wilson, il Cancelliere dello Scacchiere Jenkins e il Ministro dell'Economia Shore. Mancava il Ministro degli Esteri Brown, che pare non ne sia stato avvertito, o non abbia potuto essere avvertito, e si è gravemente offeso, introducendo nel dramma una nota di commedia. Verso l'una, mentre si annunciava la chiusura del mercato dell'oro, è entrato come il vento nella stanza del Primo Ministro ai Comuni e, dopo un vivace battibecco, gli ha dichiarato che si dimetteva. Più tardi, ammansito dal deputato Ron Brown, suo fratello minore, ritirava le dimissioni. Verso le 5 di questa mattina era ripreso da un rigurgito di orgoglio: offeso, tornava da Wilson e si dimetteva di nuovo. Nuovo intervento del fratellino e ritiro delle dimissioni. Ma nella mattinata Brown non partecipava alla riunione del Gabinetto, era andato a casa a dormire. Mancava anche ad un covegno internazionale a Wilton Park, nel Sussex, dove avrebbe dovuto prendere la parola. In sua vece era andato Lord Chalfont, Ministro di Stato presso il Foreign Office. In serata nuovo colpo di scena. Brown decideva definitivamente di lasciare il Foreign Office. A succedergli è stato chiamato il Ministro di Stato per gli Affari economici, Michael Stewart. Questi aveva passato la direzione degli Esteri a Brown nell'agosto del '66.

Il dramma maggiore, la febbre dell'oro, continua su un altro piano. Chiuso il mercato di Londra (questa volta è stata l'Inghilterra a prestare una mano di soccorso all'America dopo averla tante volte ricevuta), sono però rimasti aperti gli altri, e si sa, per esempio, da Parigi che la frenesia di cambiare valuta cartacea in oro è continuata. La Francia non appartiene più nemmeno al «pool dell'oro», il meccanismo regolatore dell'offerta e del prezzo di quel metallo, formato dai rappresentanti delle sette maggiori banche centrali, che svolge la sua quotidiana attività a Londra, e sul mercato di Parigi l'offensiva dell'oro contro il dollaro ha potuto scatenarsi ferocemente.

In pratica, su quella piazza, il dollaro è stato oggi «svalutato» di circa il 25 per cento, dato che l'oro è stato venduto intorno ai 45 dollari l'oncia. Per sicura, la famosa parità fra oro e dollaro, sulla base di 35 dollari per ogni oncia del metallo, mantenuta dal 1934, è andata praticamente all'aria. La domanda di oro è stata leggermente inferiore rispetto a ieri, ma ancora assai pesante. Tuttavia, quello che soprattutto impressiona gli osservatori londinesi, è l'aumento della quotazione. Un chilo d'oro che ieri si vendeva ancora intorno alle 485 sterline, è salito oggi a 600, probabilmente un record.

Si deve notare, ad ogni modo, che la chiusura del mercato londinese dell'oro è stata accompagnata dalla conferma ufficiale americana che esso non significa l'intenzione di svalutare il dollaro. Questa assicurazione è stata comunicata questa notte alle tre e mezzo dal Cancelliere dello Scacchiere Jenkins ai Comuni, insieme con l'annuncio della chiusura del mercato dell'oro e della convocazione a Washington dei governatori delle banche centrali. Wilson era presente. Entrando nell'aula era stato accolto dai clamori dell'opposizione che gridava: «Dimissioni! dimissioni!».

L'intenzione americana di tener fermo il dollaro, si ammette nella City, è senza dubbio ferma. Ma, di fatto, come dominare una malaugurata reazione a catena? L'esistenza di un mercato libero dell'oro, che va oggi dalla Francia all'Estremo Oriente, per linee che si intrecciano anche con i traffici della borsa nera, è la condizione che rende comunque redditizia la speculazione sul metallo e che pone gli speculatori in posizione naturalmente offensiva verso il dollaro e le valute con esso collegate e dalla cui svalutazione avrebbero solo da guadagnare: «Pereat mundus». Un alto funzionario americano, come riferisce lo «Evening Standard», dichiarava oggi sconsolatamente: «Ormai la gente è convinta che il prezzo in dollari dell'oro debba salire, e temo che la corsa al metallo abbia raggiunto tali dimensioni che nulla possa farle cambiare opinione, qualunque cosa noi facciamo».

Eugenio Galvano



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Parigi — Tra la folla degli operatori in Borsa sono visibili gli agenti costretti ad intervenire per regolare l'afflusso

DE GAULLE IN PERSONA HA ORDINATO DI CONTINUARE LE TRANSAZIONI IN BORSA

A PARIGI IL PREZZO DEL METALLO È SCATTATO DA 700 A 900 LIRE IL GRAMMO

La polizia interviene nel salone delle contrattazioni dove gli operatori si stavano agitando in una ressa indescrivibile - La Francia corre gravi rischi con la sua politica monetaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

Parigi è diventata oggi la «capitale dell'oro». La Francia, ancora una volta, ha assunto una posizione «indipendente» nei confronti della crisi monetaria internazionale. E per decisione presa personalmente dal generale De Gaulle questa mattina, subito dopo che si sono apprese le misure decretate a Washington e a Londra, il mercato dell'oro della capitale francese ha funzionato normalmente. In tutta l'Europa occidentale, quello di Parigi è stato l'unico mercato che sia rimasto aperto.

L'iniziativa di De Gaulle ha suscitato una notevole sorpresa negli ambienti finanziari ed economici, poichè essa comporta senza dubbio grossi rischi per la Francia. Ma gli speculatori non hanno guardato tanto per il sottile, e si sono precipitati alla borsa. La ressa è stata indescrivibile, tanto che la polizia è stata costretta ad intervenire per ristabilire l'ordine.

La quantità di metallo negoziato oggi nella capitale francese è stata ingente, come è facile immaginare: 28 tonnellate tra lingotti, barre da dodici chili e mezzo, monete. Le contrattazioni sono proseguite anche dopo la chiusura del mercato ufficiale. Le quotazioni hanno subito un aumento vertiginoso, dell'ordine del 22 per cento. Il lingotto da un chilogrammo, che valeva ieri 5700 franchi, è stato negoziato oggi a 7000 franchi. In lire italiane ciò significa che il prezzo è passato da 700 a 900 lire per grammo di fino.

Nelle operazioni svoltesi dopo la chiusura della borsa, il corso è stato leggermente inferiore: 6800-6900 franchi.

Tutto questo dipende dal fatto che il mercato parigino è stato alimentato oggi quasi esclusivamente dai detentori privati. Abitualmente, il metallo prezioso proviene da Londra. E la Banca di Francia ha adottato oggi un atteggiamento assolutamente neutrale, evitando di intervenire. In tali condizioni, si può pensare che se il mercato di Londra rimarrà chiuso lunedì (come si prevede) la «febbre dell'oro» diminuirà la settimana prossima nella capitale francese.

Più importante di questi aspetti tecnici, tuttavia, è il sottofondo politico della decisione francese di tenere aperto il mercato dell'oro di Parigi. La decisione, come abbiamo detto, è stata presa dal generale De Gaulle in persona. Il Capo dello Stato ha convocato d'urgenza all'Eliseo, questa mattina, un consiglio «ristretto», al quale hanno partecipato il Primo Ministro Pompidou, il Ministro degli Esteri Couve de Murville, il Ministro delle Finanze Michel Debré ed il governatore della Banca di Francia. Al termine della conferenza, è stato annunciato che il mercato dell'oro rimarrà aperto anche lunedì, indipendentemente da quello che potrà accadere negli altri Paesi europei.

La posizione francese è stata precisata dal Ministro delle Finanze Michel Debré, in una intervista rilasciata all'agenzia «France-Presse». La posizione è già nota: la Francia non farà nulla per aggravare la crisi del dollaro, ma non farà neppure nulla per aiutare il sistema monetario internazionale a superare la crisi. Il sistema in vigore, secondo i dirigenti francesi (e come aveva detto in tante occasioni il generale De Gaulle) è inadeguato.

«La crisi monetaria — ha detto Debrè — non ha colto di sorpresa il Governo francese». Era latente da molti anni, e la situazione non ha fatto altro che precipitare. All'intervistatore che gli chiedeva cosa pensasse delle accuse mosse alla Francia, che avrebbe fatto di tutto per accrescere le difficoltà in cui si dibattono il dollaro e la sterlina, il Ministro ha risposto: «Questeaccuse sono del tutto prive di fondamento. Senza rinunciare alla nostra diagnosi, e senza cessare di proporre i nostri rimedi, abbiamo recato, a diverse riprese, un appoggio apprezzabile agli Stati Uniti e alla Granbretagna».

Per quanto riguarda il fatto che il Governatore della Banca di Francia non sia stato invitato alla riunione straordinaria dei governatori delle banche centrali indetta a Washington, Debrè non ritiene che ciò significhi che la Francia è isolata. «Il Governo di Washington — ha dichiarato — si è limitato a invitare i governatori di quelle banche centrali che, in questi ultimi mesi, hanno continuato ad alimentare il mercato londinese dell'oro. La Francia, come è noto, si è ritirata dal «pool» dell'oro nello scorso giugno».

La crisi monetaria internazionale darà all'Europa l'occasione di affermare una posizione europea? «La solidarietà europea in campo monetario — ha detto Debrè — è una delle mie principali preoccupazioni. Lunedì, il comitato monetario della CEE si riunirà per esaminare la situazione venutasi a creare in seguito ai recenti avvenimenti. L'evoluzione della situazione può favorire una emancipazione monetaria dell'Europa, che deve svolgere un ruolo più importante, che corrisponda alla sua potenza economica e finanziaria? Non solo me lo auguro, ma mi sembra che questa presa di coscienza avrebbe effetti benefici sull'ordine monetario internazionale».

L'atteggiamento assunto dal Governo francese dimostra ancora una volta che il generale De Gaulle è deciso ad applicare la politica di «indipendenza» nazionale in tutti i campi, anche in quello monetario. Tuttavia, una politica del genere comporta rischi molto gravi; questa sera a Parigi si fa osservare che il contraccolpo della crisi monetaria rischia di essere assai duro per la Francia, che è una delle nazioni occidentali economicamente più vulnerabili.

Un commento particolarmente interessante è stato quello dell'economista Jacques Rueff, accademico di Francia, che passa per essere uno dei consiglieri più ascoltati dal generale De Gaulle. Rueff ha sempre criticato il sistema monetario attualmente in vigore, chiedendone la riforma radicale. Aveva preconizzato un ritorno al sistema del «gold exchange standard» (tallone-oro); e l'idea era poi stata ripresa dal generale De Gaulle. Rueff ha fatto oggi alcune dichiarazioni a proposito della crisi in corso. Egli ha dichiarato che se gli Stati Uniti dovessero decretare un embargo parziale o totale sull'oro, si verrebbe a creare, per il dollaro, «un corso libero equivalente ad una svalutazione». «La competizione dei prodotto americani — ha aggiunto Rueff — si troverà grandemente accresciuta sui mercati esteri, e ciò provocherà dei danni gravi per il commercio estero di tutti i Paesi non americani dell'Occidente. Il deprezzamento del dollaro deve essere evitato a tutti i costi. Un solo mezzo è suscettibile di raccogliere l'approvazione di tutti gli Stati interessati: l'aumento simultaneo del prezzo dell'oro in tutti i Paesi con moneta convertibile, accompagnato dal rimborso delle "bilance-dollari". Questa procedura metterebbe immediatamente fine alla crisi e procurerebbe agli Stati dell'Occidente una prosperità senza precedenti».

La «febbre dell'oro» che ha imperversato oggi nella capitale francese è stata alimentata dalla solita ridda di informazioni più o meno tendenziose. Si parla con insistenza di una nuova imminente svalutazione della sterlina. Una importante banca francese, la «Societé Générale», ha deciso di sospendere il cambio delle sterline in franchi ai propri sportelli dell'aeroporto di Orly. All'aeroporto di Bourget, l'ufficio di cambio è stato autorizzato a convertire sterline in franchi fino a un massimo di 250 sterline per persona.

P. R.

CLAMOROSE DECISIONI SEGUONO IL SUICIDIO DEL VICECAPO DELLA DIFESA

Silurati il Ministro degli Interni e il Procuratore generale di Praga

Lo stesso Novotny ha ormai le ore contate - Il fallito tentativo di Breznev nelle rivelazioni pubbliche - Chiesta la riabilitazione di «resistenti» e preti

Praga, 15

Il Presidente cecloslovacco Antonin Novotny ha esonerato dalle loro funzioni il Ministro degli Interni, Josef Kudrna, e il Procuratore generale dello Stato, Jan Bartuska, entrambi considerati a lui molto vicini. L'esonero fa seguito alla mozione di sfiducia approvata ieri dal Praesidium dell'Assemblea nazionale. Kudrna era stato accusato di aver reso possibile, con i suoi errori, la fuga negli Stati Uniti del gen. Sejna. Inoltre sia Kudrna che Bartuska sono stati accusati di aver ritardato la riabilitazione di quelle vittime del periodo stalinista condannate tra il 1949 e il 1953.

Il siluramento imposto a Novotny di Kudrna e Bartuska, aumenta il numero di alti funzionari del partito e del Governo epurati nel corso dell'attuale ondata di democratizzazione. Il loro allontanamento è stato preceduto da quello di Jiri Hendrich, il principale teorico del partito, Miroslav Mamula, capo del Dipartimento dell'Amministrazione dello Stato in seno al partito, dei suoi due segretari Bedrich Kozelka e Vaclav Pasek, e del Capo del Governo della Slovacchia Michal Chudik. A queste persone scomparse dalla scena politica si devono aggiungere il generale Sejna, fuggito negli Stati Uniti, e il generale Vladimir Janko, vice Ministro della Difesa, suicidatosi ieri.

Lo stesso Novotny ha i giorni, se non le ore, contati. E' un uomo «provato fisicamente e moralmente» dagli attacchi sferrati contro di lui in questi giorni, e non resisterà «ancora per molto» alle pressanti richieste di dimissioni. Questo ha dichiarato, oggi, una persona che ricopre un alto incarico, ma che ha preferito mantenere lo incognito. Dalla settimana scorsa Novotny non ha più lasciato la sua residenza: in precedenza aveva visitato fabbriche e tenuto comizi nel tentativo di riconquistare il favore popolare. Questa sua attività era stata denunciata pubblicamente dai nuovi dirigenti, come un tentativo di mettere gli operai contro l'intellighentsia riformista.

Il corrispondente dell'agenzia jugoslava «Tanjug» a Praga, citando «fonti bene informate» ha annunciato che «le dimissioni di Antonin Novotny sono imminenti e attese di ora in ora».

Sempre nel quadro di un maggiore spirito di libertà, si inserisce un discorso pronunciato, mercoledì sera, dal Ministro delle foreste, Jjosef Smkovsky, ad una riunione giovanile e trasmesso da Radio Praga. Smkovsky ha affermato ripetutamente che l'epoca stalinista in Cecoslovacchia è finita. «Le relazioni con l'Unione Sovietica — ha aggiunto — sono ora fondate sulla nostra sovranità nazionale e su un piano di parità».

Smkovsky ha dichiarato inoltre che il segretario generale del PCUS, Leonid Brezhnev, ha fallito nel suo tentativo di intervenire in favore di Novotny durante la visita fatta a Praga in dicembre. «Quando Brezhnev venne — ha detto Smkovsky — fummo seccati. Ma quando egli comprese che eravamo decisi ad andare avanti con i nostri piani, allora disse: "Bene compagni, questo è affare vostro", ed è ripartito con nostra grande soddisfazione».

D'altra parte gli insegnanti della accademia militare Klement Gottwald hanno chiesto le dimissioni del Ministro della difesa, Bohumir Lomsky, in relazione alla fuga del gen. Sejna. Gli insegnanti hanno fatto questa richiesta in una lettera al Ministro Lomsky, lettera che in seguito hanno pubblicato. Essi accusano Lomsky di essersi piegato ai desideri di Novotny e dei suoi seguaci, chiedono che si dimetta e che apertamente illustri la sua posizione nell'attuale situazione.

Gli studenti cecoslovacchi hanno criticato oggi «l'unione della gioventù cecoslovacca», controllata dal partito, che, a loro avviso, non è altro che «un gruppo monopolistico» nel quale gli studenti non hanno più fiducia. Il presidente dell'unione dei combattenti antifascisti di Cecoslovacchia, Josef Husek, ha chiesto la riabilitazione di circa 40 mila persone, specialmente combattenti della Resistenza, fra cui gli aviatori cecoslovacchi che combatterono in Occidente.

In circoli ecclesiastici della Cecoslovacchia — come riferisce l'agenzia cattolica austriaca «Kathpress» — viene espressa la speranza che la nuova direzione del partito comunista cecoslovacco faccia valere anche per i religiosi ingiustamente perseguitati durante l'era staliniana il diritto di riabilitazione assicurato alle vittime del regime di marca stalinista. L'organo del partito popolare (cattolico) cecoslovacco, com'è noto, ha già chiesto pubblicamente la riabilitazione degli ecclesiastici ingiustamente condannati e allontanati dai loro uffici. Il numero dei preti, frati e laici cattolici perseguitati durante l'epoca staliniana ammonta a migliaia. Ancora oggi — rileva «Kathpress» — 8 dei dodici vescovi cecoslovacchi viventi in Cecoslovacchia sono impediti di esercitare le loro funzioni. Circa 1.000 preti, pur essendone stati riabilitati 400 nel 1961, non possono ancora svolgere la loro attività sacerdotale. I più anziani sono raccolti in ospizi, i più giovani sono per lo più occupati in aziende economiche.

Il sensazionale suicidio del gen. Vladimir Janko è annunciato stamane dai giornali di Praga, i quali però passano completamente sotto silenzio i motivi del gesto. Gli organi di stampa del partito precisano che il generale si trovava sul sedile posteriore di un'autovettura del servizio di Stato e si stava dirigendo verso il centro della città, quando l'autista ha udito una detonazione. Questo ultima ha constatato che il generale si era sparato un colpo di pistola nella regione del cuore, ma che non era morto. L'autista si era, allora, diretto all'ospedale militare, ma durante il tragitto il generale ha impugnato ancora una volta l'arma e si è sparato al capo. All'arrivo all'ospedale i medici hanno potuto solamente constatarne la morte.

MENTRE VIENE RIAFFERMATA LA COOPERAZIONE AL «POOL»

Essenziale per Colombo una riforma monetaria

Il Governatore della Banca di Stato è partito per il vertice di Washington - Nessun aumento in Italia del tasso di sconto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

La situazione dell'oro è stata nuovamente esaminata stamane a Palazzo Chigi, da Moro e da Colombo; quest'ultimo ha poi presieduto una riunione di tecnici del Ministero del Tesoro. Le voci allarmistiche sono state, ancora una volta, smentite. Le notizie dalle varie capitali e dai principali mercati auriferi vengono però seguite con la massima attenzione.

Il Ministro Colombo, alla fine di una mattinata di consultazioni, ha fatto il punto della situazione, rilevando che la chiusura del mercato dell'oro di Londra interviene al termine di un'azione speculativa iniziatasi sin dal momento della svalutazione della sterlina. Il mercato finanziario ed il mercato dei cambi italiano, come del resto quelli delle principali piazze europee, rimangono aperti come al solito.

«Il significato della decisione di chiudere il mercato dell'oro di Londra — ha detto Colombo — riesce più comprensibile quando ne siano state richiamate le origini e la struttura organizzativa. Il mercato fu riaperto nel 1954 ed esso costituiva il luogo nel quale veniva collocata principalmente la produzione aurifera sudafricana; intervenivano come compratori sia i privati, sia le Banche centrali. Dal 1961 un gruppo di Banche centrali si è consociato allo scopo di garantire la stabilità delle quotazioni; se le offerte superavano le domande, esse intervenivano come compratrici; in caso contrario, intervenivano come venditrici. Le quantità comprate o vendute venivan ripartite secondo una formula convenuta.

Il Ministro ha così proseguito: «Da quanto precedentemente ho detto si deduce che il funzionamento del sistema monetario non presuppone necessariamente la esistenza di un mercato ufficiale dell'oro al quale accedono anche i privati. Noi abbiamo dichiarato, in ripetute occasioni, che è possibile separare il settore monetario da quello che potremmo chiamare il settore mercantile dell'oro. La Banca d'Italia, che è una delle consociate del "pool dell'oro", ha espresso questo concetto nella relazione annua del 1962. Nonostante ciò noi abbiamo creduto che essa dovesse cooperare con le altre Banche centrali e crediamo che dovrà seguitare a cooperare secondo le decisioni che saranno assunte in proposito.

«Ma ciò che crediamo essenziale — ha concluso Colombo — è raggiungere al più presto l'accordo su una riforma del sistema monetario internazionale basata sul principio che tutti i Paesi, grandi e piccoli, devono accettare una comune disciplina. A questi effetti, abbiamo patrocinato la soluzione secondo la quale nell'ambito del Fondo monetario internazionale si creerebbe un nuovo strumento di riserva, si integrerebbero quelli esistenti, compreso fra essi l'oro. La importanza dell'oro tra le varie componenti della riserva, dovrebbe diminuire; dovrebbe invece aumentare quella di una nuova componente creata da responsabili decisioni umane».

Il Governatore della Banca d'Italia Carli, è partito per Washington nel primo pomeriggio, accompagnato dal consigliere economico dell'istituto di emissione, Rinaldo Ossola. Prima di salire a bordo dell'aereo, Carli non ha voluto fare dichiarazioni. Riguardo alla data e all'ora del vertice monetario il Governatore della Banca d'Italia ha detto: «Non è possibile stabilire con precisione quando ci riuniremo poichè si dovranno attendere gli arrivi di tutti gli esponenti del mondo monetario internazionale».

Secondo alcune indiscrezioni, Carli ribadirà fra l'altro a Washington che la febbre dell'oro, nonostante qualche sporadico episodio a Milano, non ha fortunatamente colpito l'Italia. Non si è verificata una richiesta eccessiva di oro e nessuna pressione sul mercato azionario e su quello immobiliare.

In Italia esiste grande fiducia nella solidità della lira, come del resto all'estero, e tale fiducia va in ogni caso, e con tutti i mezzi, preservata. E' a questa reale fiducia che si deve la tepida reazione del mercato italiano alla febbre dell'oro.

Carli informerà, inoltre, che in Italia il problema dell'aumento del tasso di sconto non si pone; se mai si pone il problema inverso (la diminuzione), che tuttavia non è attuale.

C. M.

BORSE E MERCATI

Milano: scambi in aumento

Milano, 15

Mercato sostenuto con scambi in sensibile aumento stamane alla Borsa di Milano. Nel giorno della «risposta premi» il mercato è apparso più sensibile alle notizie sulla situazione finanziaria internazionale che non a quelle di carattere tecnico che riguardano l'inizio della liquidazione. Infatti, fin dalla apertura la quota ha presentato un andamento irregolare, con denaro sugli immobiliari e sugli assicurativi, mentre venivano realizzati i titoli di massa e gli altri valori industriali, anche a seguito di qualche partita proveniente dai premi. La situazione ha subito in seguito un radicale mutamento. La psicosi venutasi a determinare di non lasciar nulla in sospeso durante il «week end», ha indotto i ribassisti a pareggiare le loro posizioni, modificando i loro atteggiamenti anche nei confronti dei titoli a largo mercato.

La chiusura è avvenuta ai massimi, con plusvalenze di rilievo sugli assicurativi, i chimico farmaceutici, gli immobiliari, diversi finanziari, Nebiolo, Trafilerie, Cantoni, i valori patrimoniali e le due Rinascente. Tra i titoli pilota invariate le Montedison e Fiat.

In forte ribasso il reddito fisso per pressanti offerte; particolarmente deboli le obbligazioni industriali.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 28.000.000; Buoni del Tesoro 417 milioni; obbligazioni 1 miliardo 449.991.920; azioni n. 3.107.750.*

Dopoborsa: Discreti scambi a prezzi resistenti. Viscosa 3265-3275; Generali 104.800 - 105.200; Fiat 2744-2748; Montedison 1130-1131; Immobiliare Roma 615 - 618.50; Beni Stabili 3945-3960; Olivetti priv. 3350-3355; Olivetti ord. 3285-3290. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Ital.).

Titoli azionari

TITOLI	14-3	15-3	TITOLI	14-3	15-3
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2780	2780	Westingh.	845	845
Eridania	2828	2845	Fiat	2741	2744
Es. Molini	2660	2740	Fiat priv.	2215	2220
Motta	7040	7025	Nebiolo	658	676
Rom. Zucc.	146	146	Olivetti ord.	3259	3300
Rom. Zucc. pr.	359	395	Olivetti priv.	3345	3359
Assicurativi			Tosi Franco	1660	1660
Ass. Generali	103600	105160	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	35800	36950	Acc. Falck or.	3699	3715
Ass. Mil. pr.	26800	27500	Acc. Falck pr.	3625	3620
Ass. Torino	10390	10795	Broggi-Izar	1148	1148
Ass. Tor. pr.	6690	6847	Dalmine	1200	1208
Incendio	10100	10335	Ilssa-Viola	751	753
Fond. Vita	20500	20900	Italsider	825	829.75
L'Assicuratrice	71000	71880	Magona	1755	1761
Ras	41500	41900	Metalli	3315	3359
S.A.I.	25520	26060	M. Amiata	7621	7670
Bancari			Monteponi	365	370
Mediobanca	71180	71800	Siele	3400	3435
Chimici			Trafilerie	626	648
Anic	1423	1430	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	10580	10565	Châtillon	3699	3755
Gas Napoli	915	900	Cot. Cantoni	13840	14210
Caffaro	274.50	275	Olcese	240	245
Erba	10850	11200	Cucirini	6900	6890
Erba priv.	6890	6900	De Angeli	3680	3695
In. Ind. Com.	2500	2530	Cascami Seta	6010	6000
Italgas	1156	1160	Fisac	415	412
Lepetit ord.	4750	4820	Lanerossi	3320	3318
Lepetit priv.	5118	5188	Gavardo	1735	1750
Liquigas	176.75	178	Scotti	105	107
Mira Lanza	38200	38700	Linificio	380	381
Ossigeno	1450	1450	Marzotto pr.	1835	1835
Pibigas	87.50	87.50	Rossari	10000	10000
Rumianca	1380	1380	Rotondi	23500	23500
Saffa	4851	5050	Man. Tosi	2400	2430
Sarom	1030	1041	Pacchetti	480	475
Montedison	1129	1129	Snia Visc.	3242	3275
Elettrici ed elettrotecnici			Snia priv.	2312	2308
Magneti	1180	1195	Bernasconi	395	405
Marelli	667	684	Tilane	270	260
Sip	2783	2807	Un. Manifatt.	21515	21525
Tecnomasio	1235	1236	**Trasporti**		
Terni Nuova	272.50	274	Nord Milano	4320	4395
Finanziari			L'Ausiliare	2605	2610
Agr. Lig. Lom.	2600	2608	Mittel	9500	9520
Bastogi	1990	2030	**Diversi**		
Breda	4044	4085	De Ferrari	1419	1414
Finmare	340	341.75	Cart. Binda	31700	31200
Finsider	599	600	Cart. Burgo	14815	15120
Generalfin	857	858	Cart. Donzelli	2900	2910
Gim	3800	3840	Cementir	4020	4155
Invest.	2925	3000	Cer. Pozzi	147.75	147
Italpi	2675	2720	Cer. Pozzi pr.	275	275
La Centrale	6790	6850	Cer. Ginori	400	403
Pirelli & C.	4210	4345	Ciga	3620	3810
Sifir	901.75	910	Acque Pot.	1210	1212
Sme	2394	2380	Eternit	3295	3300
Stet	2985	3005	Italcementi	17540	17990
Sviluppo	2010	2035	Cond. Acqua	681.75	682.25
Immobiliari e agricoli			Rinascente	365.50	368
Aedes	2769	2865	Rinasc. pr.	256	262.25
Beni Stab.	3722	3950	Mondadori p.	3485	3519
Bonifiche	1100	1089	Pirelli S.p.A.	3905	3981
Co. Ge.	9170	9605	Rejna	908	908
Imm. Roma	589.25	618	Smeriglio	89	87
SAGI	1615	1630	SES ex Sarda	4260	4270
IN. Edilizia	2660	2750	SGES ex Seso	1870	1867
Milano Cen.	26500	26400	Terme Acqui	2695	2600
Risanamento	6340	6620			
Silos Gen.	3100	3100			
SACIE priv.	866	902			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	15 marzo	TITOLI	15 marzo
Rendita 5%	104.80	Pubb.Ut. (vent) 6%	95.—
Redimibile '34 3.50%	100.70	I.M.I. XII 6%	100.10
Ricostruzione 3.50%	83.—	» XVIII 6%	98.70
» 5%	98.70	» XIX 6%	99.80
Redim. Trieste 5%	96.10	» XX 6%	98.15
Riforma Fond. 5%	95.90	» XXI 5%	94.—
Redimibile '54 5%	94.70	» XXII 5%	90.85
B. Tesoro '63 5%	100.—	» XXIII 5%	88.10
» » '70 5%	100.—	» XXIV 5.50%	90.55
» » '71 5%	100.025	» XXV 6%	95.50
» » '73 5%	100.—	» 1964 6%	98.95
» » '74 5%	100.—	» XXVI 6%	94.90
» » '75 I 5%	100.—	Credito Navale 6%	96.10
» » 75 II 5%	100.—	ENI 1956 6%	99.50
Op. Pubbliche 5%	87.—	» Gela 5.50%	92.85
» » 5.50%	90.50	» 1957 6%	98.10
» » 6%	95.45	» 1958 6%	98.30
» ss. I 6%	96.—	» 1958/78 6%	96.60
» ss. II 6%	96.05	» 1964 6%	100.—
» ss. III 6%	96.30	» 1966 6%	96.30
FF.SS. 1952 5.50%	96.90	» Sud - 1959 6%	97.05
» 1953 5.50%	96.35	» Sud - 1960 5.50%	93.50
» 1955 5.50%	94.—	» Sud - 1961 5.50%	93.—
» 1959 5.50%	93.60	» Sud-IV 5.50%	92.20
» 1960 5%	87.60	» Sud-V 5.50%	92.50
» 1961 5%	88.60	» Sud-VI 5.50%	92.95
» 1965 I 6%	96.—	» Sud-VII 5.50%	94.—
» 1965 II 6%	95.40	» Sud-VIII 5.50%	93.70
» 1966 I 6%	96.—	» Sud-IX 6%	96.50
» 1966 II 6%	95.90	IRI 1954/69 6%	100.20
» 1967 6%	95.65	» 1956/74 6%	99.60
O.Pubbl.SS.A. 6%	96.20	» 1957/75 6%	99.60
» » SS.B.I 6%	97.—	» 1958/74 6%	99.05
» » SS.B.II 6%	96.95	» '57/'77 (XX) 6%	98.75
» » SS.C.I 6%	95.85	» 1958/78 6%	99.20
» » SS.C.II 6%	95.15	» 1959/79 5.50%	92.80
ENEL 1965 6%	96.25	» 1960/80 5.50%	92.25
» 1966 I 6%	96.85	» 1961/86 5.50%	90.70
» 1966 II 6%	97.—	» 1963/83 5.50%	90.70
» 1967 6%	97.75	» 1964/82 6%	96.40
» Europa '65 6%	96.65	» 1965/83 6%	96.30
E.N.I. 65 II. 6%	96.—	» Stet 6%	99.70
IMI Fin.Ind.Man. 6%	96.10	Autostrada '63 5.50%	88.80
Pubb.Ut. (vent) 5.50%	91.20	» '65 6%	96.30
» » (trent) 6%	96.80	» '67 6%	96.90

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,295; dollaro canadese 556; corona danese 83,69; corona norvegese 87,12; corona svedese 120,55; fiorino olandese 173,785; franco belga 12,636; franco francese 127,694; franco svizzero 146,20; lira sterlina non quotata; marco tedesco 158,56; scellino austriaco 23,68; escudo portoghese 21,667; peseta spagnola 8,845.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,50; lira sterlina non quotata; franco svizzero 143,50; franco francese 126,35; franco belga 12,25; marco tedesco 155,85; scellino austriaco 23,50; peseta spagnola 8; escudo portoghese 21; dollaro canadese 529; fiorino olandese 172; corona danese 82,75; corona svedese 119,80; corona norvegese 86,15; dinaro jugoslavo 43,50; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 19.

Oro e valute (prezzi informativi): sterline e oro non quotati; platino 3500-4500; argento 46000-51000

TRIESTE

Un notevole afflusso di denaro e di offerte ha reso parzialmente contrastanti le chiusure. Su una predominante tendenza alla ripresa (con punte del 4 per cento in Beni Stabili e Immobiliare, seguiti da Bastogi e i finanziari) si sono inserite leggere cedenze per Sme e Anic. Riflessivo il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 100.000; azioni n. 35.300.

Bastogi 2030; Finmare 342; Finsider 600; Stet 3005; Ass. Generali 105000; Ass. Italiana 72000; Ras 42000; Gerolimich 5600; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3270; Viscosa priv. 2306; Italsider 830; Montedison 1130; Cantieri 200; Meridionale Elettrica 2380; Terni 272; Liquigas 178; Beni Stabili 3950; Immobiliare 617,50; Pirelli S.p.A. 3940; Anic 1420; Fiat ord. 2740; Fiat priv. 2215; Sip 2785; Dalmine 1208; Rinascente 367,50; Rinascente priv. 262; Marzotto 1835.

NEW YORK

(Chiusura al rialzo)

La Borsa valori di New York ha chiuso ieri in rialzo, fra contrattazioni attive, riprendendosi da un precedente declino. Auriferi, argentiferi e altri minerari sono scesi, mentre il mercato ha avuto una larga ripresa. Gli agenti di cambio dicono che il mercato è stato incoraggiato dai provvedimenti presi per avviare a soluzione la crisi monetaria. Vendite precauzionali si sono instaurate verso la fine della riunione di Borsa, ma non sono riuscite a eliminare gli aumenti precedenti. Forti guadagni hanno realizzato titoli di alto prezzo come IBM, Polaroid, XNFX, Teledyne e Control Data. Forti anche parecchie «Blue Chips», fra cui Penn Central, Jerey Standard, Chrysler, Goodrich e Jons and Laughlin. In forte ribasso minerari come Homestake, Dome Mines, America South African Sunshine Mining e Hecla Mining. Le quotazioni dei titoli italiani: Olivetti 5.33-5.42, Snia 5.20-5.28, Montedison 1.78-1.83, Pirelli S.p.A. 6.33-6.41.

IL PRI PRIMO AL NASTRO DI PARTENZA DELLA PROPAGANDA ELETTORALE

LA MALFA APRE LA CAMPAGNA CON UNA CRITICA AL GOVERNO

Ha discusso in particolare la politica economica del centro-sinistra - Dichiarazione divorzista
Ancora aperto qualche problema di candidature nel PSU - Oggi l'esame delle liste democristiane

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Il partito repubblicano ha cominciato la campagna elettorale con passo garibaldino. Martedì scorso il PRI ha preceduto i grossi partiti nella presentazione del contrassegno di lista; stamane, con un buon anticipo sugli altri gruppi, La Malfa ha comunicato alla stampa gli orientamenti-base per la prossima legislatura. Non si tratta di un programma vero e proprio. Un programma classico, probabilmente, non sarà predisposto. Nei prossimi giorni agli orientamenti-base si aggiungeranno alcuni documenti dedicati a problemi particolari (politica estera, scuola, Giustizia, ecc.). I programmi d'un tempo, quelli che pretendevano di dire una parola definitiva su ogni problema, hanno certamente fatto il loro tempo.

Com'era facile prevedere, si è trattato di una conferenza stampa alquanto polemica perchè La Malfa ha ripetuto i noti argomenti di critica verso la politica economica seguita negli ultimi tempi dal Governo e dalla maggioranza e chiedendo un tipo di lavoro diverso nella prossima legislatura. Il documento del PRI parla di «problemi di rilevante importanza per la cui soluzione una nuova maggioranza di centro sinistra deve trovare pregiudiziale accordo, se vuole creare concrete premesse per una politica incisiva e per la realizzazione di una piattaforma programmatica più vasta». «Tali problemi pregiudiziali — dice il documento repubblicano — attengono più specificatamente al settore della azione pubblica, rispetto alla quale l'ansia e le preoccupazioni del Paese, si manifestano non da oggi soltanto, e al quale va guardato, dalle forze politiche, con un'attenzione e una capacità di analisi critica, che finora non è stata mai esercitata».

Occorre, a giudizio del PRI, con pochi e concreti impegni, assicurare gradualmente a tale settore: 1) il migliore più corretto, più rapido e più economico funzionamento, sicchè esso possa adempiere alla funzione di propulsione e di guida che una politica avanzata intende, per ragioni di principio, ad esso assegnare; 2) il suo adeguamento agli obiettivi che gli sono stati assegnati dalla politica di programmazione economica. La Malfa nella conferenza di oggi ha insistito anche sulla proposta già avanzata dal PRI durante la quarta legislatura e che verrà ripresentata ai partiti della coalizione e a quelli di opposizione per abolire i Consigli provinciali contemporaneamente all'elezione dei Consigli regionali. Ciò allo scopo di evitare che l'esperienza delle Regioni, necessaria nel nostro Paese, si risolva in modo negativo con un accavallamento di funzioni, di oneri e di competenze.

Altro punto sul quale La Malfa ha insistito è la necessità di modificare le disposizioni che disciplinano il lavoro parlamentare per rendere le Camere più efficienti. Il PRI ritiene in particolare dannosa l'eccessiva produzione legislativa, che per giunta si articola attraverso provvedimenti minori che hanno il solo effetto di aggravare le spese dello Stato e di aumentare la confusione esistente nella pubblica amministrazione e in altri settori. Il leader del PRI si è detto infine favorevole alla istituzione del divorzio sostenendo che se la questione non potrà essere affrontata come impegno collettivo della maggioranza di centro sinistra deve essere lasciata alla libera decisione del Parlamento.

La cronaca politica odierna registra anche la convocazione per domattina della direzione democristiana. La riunione avverrà alla Camilluccia e sarà presieduta da Rumor (il segretario della D.C. ha concluso oggi il periodo di convalescenza). All'ordine del giorno è l'esame delle candidature nella lista dello «Scudo crociato» per le prossime elezioni politiche. L'esame delle liste è stato già fatto oggi dai direttivi dei gruppi democristiani di Montecitorio e Palazzo Madama. Al direttivo della Camera l'on. Zanibelli ha illustrato le modalità di esecuzione del regolamento per la designazione dei candidati, il quale afferma che la decisione definitiva in merito agli uscenti spetta alla direzione centrale, sentito il direttivo del gruppo. Il direttivo ha rivolto — dice un comunicato — un affettuoso saluto ed un plauso per l'attività svolta ai deputati che abbandonano con decisione propria l'attività parlamentare. Il direttivo, preso atto che numerosi deputati si presenteranno per il Senato, ha deciso, salvo eccezioni, di proporre la conferma di tutti gli uscenti.

Altrettanto ha fatto il direttivo del Senato, riunitosi sotto la presidenza del senatore Gava alla Camilluccia. In particolare sono stati presi in esame i casi controversi, cioè riguardanti i senatori Bussi, Samec Lodovici, Vallauri, Corbellini, Cornaggia Medici, Zane, Cenini, Cassano, Braccesi, Trabucchi, Magliano, Tupini, Fanelli, Carelli, Schiavone, Carboni, Carli, Murdaca. Il direttivo ha espresso il parere di ripresentare salvo eccezioni tutti gli uscenti. Si è detto salvo eccezioni perchè 25 senatori democristiani hanno già rinunciato alla propria candidatura. Essi sono: Alessi (che si presenterà alla Camera), Berlingieri (che è stato nominato membro del Consiglio superiore della Magistratura), Pafundi (presidente della commissione antimafia), Criscuoli, Armando Angelini, Ceschi, Monni, Garlato, Montini, Cittante, De Michieli, Valmarana, De Unterrichter, Pignatelli, Jervolino, Focaccia, Cingolani, Lorenzi, Lepore, Zampieri, Vecelio, Tessitori, Piacenti, Pezzini e Perugini.

Anche il PSU è già a buon punto nel lavoro di composizione delle liste elettorali. Il «tour de force» degli ultimi giorni ha consentito alla commissione centrale elettorale e alla segreteria del partito di esaurire quasi completamente il lavoro di compilazione delle liste, basandosi sulle proposte delle federazioni provinciali. Restano, tuttavia, da risolvere alcuni casi particolari, per i quali è necessario stabilire i criteri di precedenza fra i due capolista che sono — come è già stato deciso — l'uno di provenienza ex-PSI, l'altro di provenienza ex-PSDI.

I problemi ancora sul tappeto riguardano le liste di Bologna, Firenze e Ancona dove i Ministri o gli esponenti di partito in lizza mal sopportano di non essere messi a capolista. La commissione avrà tempo fino al 19 marzo per esaminare la questione. Infatti nell'incontro che avrà luogo martedì prossimo, fra la commissione e la segreteria del partito, i membri del «comitato dei sei» dovranno fare un quadro completo delle possibili soluzioni dei casi controversi.

Il problema delle liste è stato invece definitivamente risolto dal PCI. La direzione nella riunione odierna, ha ratificato le candidature messe a punto dalla commissione centrale di controllo. Ecco come il PCI si presenterà per la Camera al Corpo elettorale. L'on. Longo, segretario del partito, capeggerà le liste nelle circoscrizioni elettorali di Milano-Pavia, Cuneo - Alessandria - Asti, Catanzaro - Cosenza - Reggio Calabria; Ingrao, presidente del gruppo parlamentare comunista della Camera, quelle di Perugia - Terni - Rieti e l'Aquila-Pescara - Chieti - Teramo; Terracini, presidente del gruppo parlamentare comunista del Senato, quelle di Livorno - Pisa - Lucca - Massa Carrara (Terracini sarà anche candidato al Senato a Firenze); Berlinguer quella della circoscrizione di Roma - Latina - Viterbo - Frosinone; Nilde Jotti quella di Parma - Modena - Piacenza - Reggio Emilia; Malacuso quella di Catania - Messina - Siracusa - Enna; Giorgio Napolitano quella di Benevento - Avellino - Salerno (sarà anche candidato a Napoli); Natta quella di Venezia - Treviso (e candidato a Genova); Novella quella di Genova - La Spezia - Savona - Imperia; Giancarlo Pajetta, quelle di Torino - Novara - Vercelli e Mantova - Cremona. Oltre un terzo dei parlamentari comunisti uscenti non saranno riproposti.

C. M.

DOPO VIOLENZE CONTRO LE CARCERI E LA P.S.

LA POLIZIA A PISA AFFRONTA I «MAOISTI»

Muniti di elmi di plastica gli studenti si sono battuti nel recinto della stazione - Numerosi agenti feriti

Pisa, 15

Gravi incidenti sono avvenuti stasera durante una manifestazione di protesta organizzata dalla Camera del lavoro e dalla commissione studio della stessa confederazione per l'arresto dei due studenti universitari pisani. Una quindicina tra agenti di pubblica sicurezza e carabinieri sono rimasti contusi; altri sette hanno riportato ferite: tra questi ultimi il Vicequestore Angilella, colpito al capo, e un agente di pubblica sicurezza che si è fratturato un braccio. Durante degli scontri verificatisi nel recinto della stazione ferroviaria diversi viaggiatori sono rimasti contusi. Dei dimostranti nessuno si è presentato — fino a tarda sera — agli ospedali per farsi medicare. Sette persone partecipanti alla dimostrazione, e delle quali non si conoscono ancora i nomi, sono state fermate.

I fatti sono iniziati in piazza San Paolo, dove nel pomeriggio si erano riunite diverse centinaia di studenti ai quali hanno parlato il segretario confederale della Camera del lavoro Bettinelli e il responsabile della commissione scuola della CGIL prof. Noccioli. A conclusione del comizio i due oratori hanno invitato gli studenti partecipanti alla manifestazione a formare un corteo per percorrere un determinato itinerario precedentemente autorizzato dalla Questura. Il corteo, tuttavia, sembra ad opera di un particolare gruppo di studenti, ha subito una deviazione: anzichè seguire il percorso stabilito, studenti «filo-cinesi», ai quali si sono aggiunti quelli appartenenti a delegazioni giunte da Roma per prendere parte alla manifestazione e che portavano un singolare copricapo in plastica bianco, si sono diretti agitando cartelli e gridando «Valle Giulia» e «potere operaio» verso le carceri di Don Bosco.

Qui i manifestanti si sono ammassati davanti all'edificio che era protetto da un cordone di carabinieri. C'è stato a un certo punto un lancio di sassi e di uova contro i carabinieri che non hanno tuttavia reagito. I dimostranti allora si sono diretti verso il centro della città ostacolando notevolmente il traffico. Infine hanno raggiunto piazza della Stazione dove il corteo doveva sciogliersi. Mentre il corteo si dirigeva verso la stazione, alcuni sassi sono stati scagliati contro le finestre della sede del Comando di Pubblica Sicurezza.

Gli studenti con l'elmetto bianco sono entrati nell'interno della stazione ferroviaria seguiti da diverse decine di studenti pisani. I manifestanti si sono distesi sui binari impedendo quindi la partenza dei treni Firenze - Grosseto, Firenze - La Spezia e dell'automotrice Pisa - Piazza al Serchio, tutti gremiti di viaggiatori, in maggior parte lavoratori. Per evitare ulteriori ritardi nelle partenze dei treni è stato richiesto l'intervento della forza pubblica. Un battaglione mobile è giunto alla stazione e un commissario ha chiesto ai giovani di sgomberare i binari. Questi hanno rifiutato, e allora, dopo i rituali avvertimenti, gli agenti sono intervenuti e hanno fatto spostare i manifestanti dai binari. Sono accaduti alcuni tafferugli nel corso dei quali sono rimasti contusi e feriti agenti e dimostranti. Altri dimostranti intanto avevano preso di mira i treni in sosta lanciando contro di essi sassi raccolti lungo la linea ferroviaria. Numerosi viaggiatori sono rimasti contusi o feriti.

SCARSO APPORTO FEMMINILE ALLA POLITICA

IN CORSA 200 DONNE PER UN POSTO IN LISTA

Non più di ottanta però verranno accontentate e le elette saranno molte di meno: quaranta circa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

Sono circa 200 le donne che aspirano ad entrare nelle liste dei vari partiti ed i cui nomi sono al vaglio delle rispettive commissioni elettorali. Di esse però solo una ottantina potranno trovarvi posto. E ciò tenendo conto del rapporto che esisteva nelle varie liste in lizza nella scorsa campagna elettorale. Le elette saranno molte di meno, una quarantina appena. Si tratta di un numero piuttosto esiguo se si tiene conto che in Italia le elettrici superano gli elettori (alle prossime consultazioni voteranno infatti 15.205.527 uomini e 16.560.537 donne) e basterebbe che le elettrici dessero i voti di preferenza alle donne per modificare tutta la topografia elettorale.

Per quanto riguarda la D.C., essa ha 500 mila tesserate (più del 33 p.c. del totale degli iscritti), 900 consigliere comunali e provinciali, una trentina di donne sindaco, ma soltanto una dozzina di deputate su un totale di 394. Attualmente, nessuna donna fa parte degli organi direttivi centrali del partito, ad eccezione della delegata del movimento femminile che ne fa parte di diritto. Anche nel Governo le donne sono state rarissime: due o tre sottosegretari in venti anni.

Un po' diversa la situazione nel partito comunista italiano, che ha 400 mila tesserate — circa il 24 p.c. degli iscritti — con 850 consiglieri negli enti locali e 19 sindaci. In Parlamento, le donne comuniste sono 17 su un totale di 249 eletti. Due donne fanno parte della direzione del partito e altre due del comitato centrale e della commissione centrale di controllo. Alla Camera una donna comunista ricopre la carica di vicepresidente: l'on. Cinciari Rodano. Una donna socialista, l'on. Maria Vittoria Mezza è Sottosegretario al Ministero dell'Industria, commercio e artigianato.

Q. S.

A GELA, PER CAUSE CHE NON SI RIESCONO A INDIVIDUARE

Sei fratellini intossicati
Due sono morti, uno è grave

Meno serie le condizioni degli altri tre, indenni invece i genitori

Gela, 15

Sei fratelli di Gela sono rimasti vittime di una grave intossicazione di natura imprecisata e due sono morti poco dopo il loro ricovero all'ospedale. Le vittime sono Caterina e Crocifisso Incardona, rispettivamente di 11 e 6 anni. In condizioni disperate si trova un loro fratello, Salvatore di 9 anni. Gli altri tre bambini, Biagio Incardona, di 14 anni, e i gemelli Nicola e Rocco, di appena nove mesi, sono stati dichiarati dai sanitari dell'ospedale civico di Gela fuori pericolo.

I genitori dei sei fratelli, Nunzio Incardona, di 42 anni, e la moglie Rosaria, di 32, non hanno accusato alcun malessere. Questa circostanza ha reso particolarmente difficoltoso il compito dei sanitari che non sono riusciti ancora ad accertare le cause dell'avvelenamento. I due bambini morti sono stati i primi ad essere colti da malore. Le autorità sanitarie e la Magistratura stanno svolgendo indagini per accertare le cause dell'intossicazione.

Non si esclude che la causa dell'intossicazione sia una fuga di gas dalla tubatura che attraversa il pavimento della stanza in cui dormivano. Viene inoltre escluso che l'intossicazione sia stata provocata da cibi giacchè i genitori non hanno avuto alcun disturbo.

LOI NEI PASTICCI per una cambiale

Milano, 15

Il Tribunale civile di Milano ha ordinato un decreto ingiuntivo contro l'ex campione del mondo dei welter junior Duilio Loi, per l'ammontare complessiv di due milioni e novecento mila lire. La vicenda risale al 9 dicembre 1965 quando Loi firmò una cambiale di due milioni di lire in favore di una agenzia della Banca popolare di Milano, con scadenza 11 gennaio 1967. Non avendo pagato il suo debito, Loi è stato ora citato in giudizio dal presidente della Banca, rappresentato dall'avv. Franco Mattioli.

Iniziato a Venezia

PER PAPA GIOVANNI processo di canonizzazione

Venezia, 15

E' cominciato oggi a Venezia il processo rogatorio per la beatificazione e canonizzazione di Papa Giovanni XXIII. La cerimonia si è svolta nella «sala del trono» del palazzo Patriarcale, alla presenza del Cardinale Urbani, Patriarca di Venezia, di Arcivescovi e Vescovi delle Tre Venezie di mons. Loris Capovilla, attuale Arcivescovo di Chieti e già segretario di Papa Roncalli e di numerose autorità.

Dopo la procedura di rito — con la quale è stata ufficialmente aperta la causa e insediato il Tribunale veneziano — ha preso la parola il Cardinale Urbani che ha delineato la figura del suo predecessore, soffermandosi a illustrare l'intensa opera e la carità che ne hanno caratterizzato l'esistenza.

«Quando quindici anni or sono, come oggi — ha detto il porporato — in una festa di incipiente primavera egli, Cardinale di Santa Romana Chiesa, iniziava il suo sacro ministero di Patriarca della nostra venerata ed amata comunità diocesana, non prevedeva certo le vie dirette per le quali Iddio l'avrebbe condotto dopo l'esperienza pastorale di Venezia».

AUSPICATA DA UN'ASSEMBLEA DEI DIPENDENTI

Riforma dall'interno dell'Istituto di Sanità

I dirigenti invitati ad anticipare volontariamente le riforme di struttura per rendere funzionale il lavoro

Roma, 15

Una riforma dall'interno avrà luogo all'Istituto superiore di sanità dopo che, con lo scadere della legislatura, è caduta la speranza di una legge riformatrice delle arcaiche strutture burocratiche. La situazione di disagio all'interno dell'Istituto ha avuto la sua più clamorosa manifestazione nelle dimissioni dall'incarico presentate dal direttore dell'Istituto, prof. Marini Bettolo.

Oggi vi è stata una seduta plenaria del personale dipendente dell'Istituto e si è deciso appunto di promuovere un rinnovamento dall'«interno» delle strutture dell'Istituto. All'inizio dei lavori l'assemblea ha espresso la speranza che le dimissioni del professor Marini Bettolo vengano ritirate e che egli sia anzi al più presto nominato direttore effettivo poichè l'attuale incarico non gli consente quella pienezza di poteri che appare a tutti indispensabile.

L'assemblea ha poi approvato una mozione con cui si invitano i capi dei laboratori e servizi «ad anticipare volontariamente a titolo sperimentale e nell'ambito delle leggi vigenti quelle riforme di struttura tendenti a rendere più democratica e funzionale la vita dei laboratori o servizi».

Rapito un commerciante nel centro di Cagliari

Cagliari, 15

Stasera nel centro di Cagliari, cinque uomini armati e mascherati sono entrati nella abitazione del commerciante in rottami di ferro Luigi Moralis e, dopo aver imbavagliato ed immobilizzato i suoi familiari lo hanno costretto minacciandolo con le armi, a seguirli. Il rapimento è avvenuto poco dopo le 20 nel viale Monastir; i carabinieri però sono stati avvertiti poco dopo la mezzanotte. Immediatamente è scattato il dispositivo di emergenza. Ingenti forze sono affluite nella zona; sono stati istituiti numerosi posti di blocco sulla Carlo Felice.



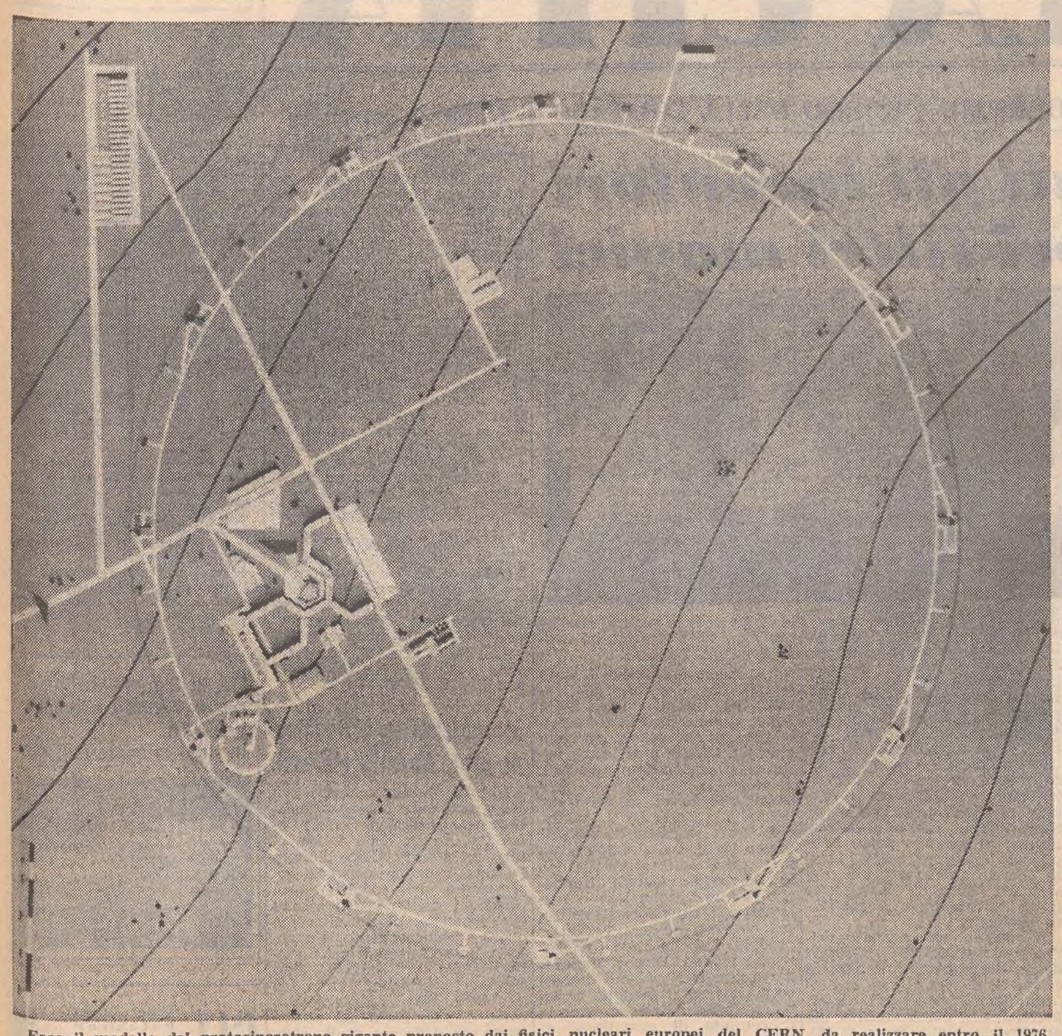
centro / Pino Tovaglia

Cinturato è diverso
diverso perchè la sua struttura radiale ha una cintura interamente tessile
diverso per il suo comportamento: rigido, dove la cintura che stringe la carcassa fa aderire meglio al terreno il battistrada; morbido e flessibile nei fianchi e quindi più confortevole e più sicuro
diverso per il battistrada lamellato in direzioni diverse per dare la massima aderenza nelle più diverse condizioni d'impiego
diverso perchè sicuro sempre: in curva, in velocità, in frenata, sul bagnato

CINTURATO è solo PIRELLI

per vetture e ora anche per autocarri

COMMENTI E INTERESSE DOPO LA RIUNIONE DI GINEVRA: LA «GRANDE MACCHINA» DEL PROTOSINCROTRONE POTREBBE ESSERE COSTRUITA ENTRO IL 1976



Ecco il modello del protosincrotrone gigante proposto dai fisici nucleari europei del CERN, da realizzare entro il 1976

Doberdò andrà in finale insidiatissimo da Le Luc

Sulla bilancia pesano in favore della località francese i fattori tecnici e geologici mentre quella italiana è preferita per le infrastrutture e la possibilità di esercizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 15

La tensione che percorre ogni importante assise internazionale, dove confluiscono e si scontrano grossi interessi, forse non ha fatto avvertire la reale portata della sessione del CERN tenutasi ieri qui a Ginevra. I grossi problemi sul tappeto, ma soprattutto la loro natura composita, suddivisa com'è tra politica e scienza, hanno un po' sviato l'attenzione, alla fine del lungo round, dagli effettivi traguardi raggiunti, primo fra tutti la compatta decisione delle tredici delegazioni sulla improrogabile necessità di realizzare il protosincrotrone gigante entro il 1976, e, secondo, la fissazione di un rigoroso calendario per superare entro il corrente anno le difficoltà che ancora ostacolano l'impresa.

In questo senso il rapporto dei «saggi», finalmente reso pubblico, è stato illuminante se non proprio determinante. Occorreva infatti sgomberare quanto prima il campo dalla selva di candidature avanzate per la sede. Solo così, con un pugno di nomi, si poteva portare avanti il discorso su un piano sempre più concreto. Di pari passo — ma la scelta della sede definitiva rimane comunque il lato più delicato della questione — si è proceduto nel settore dei finanziamenti e in quello degli organismi al vertice, di cui abbiamo dato notizia ieri.

E' chiaro adesso che nei prossimi mesi la operazione protosincrotrone gigante entrerà nella fase di maggiore suspense. Come stabilito ieri, le nove candidature giunte in semifinale verranno ulteriormente ridotte a quattro, e tra queste sarà giocata la finalissima che in dicembre dovrà laureare la località prescelta. Tuttavia fin d'ora, secondo la logica suggerita dalla classifica comunicata ieri a tarda sera, lo scontro determinante dovrebbe avvenire tra il sito francese di Le Luc e il nostro Doberdò, che nell'ordine compilato dagli scienziati «nonbelligeranti» risultano rispettivamente al primo e al secondo posto.

Quali le ragioni che finora hanno portato a questo scarto tra i due favoriti? Lo riassume il rapporto stesso in questi laconici termini: «Le località di Le Luc (Francia) e Doberdò (Italia) sono fra le località che meglio rispondono agli elementi stabiliti per la scelta dal Comitato dei Tre Saggi, personalità appartenenti a Paesi che non hanno fatto delle offerte in proposito. I tre elementi essenziali di cui è stato tenuto conto nella scelta di un sito sono: tecnici e geologici (per i quali la preferenza è stata data per il momento a Le Luc); infrastrutture e possibilità di esercizio (Doberdò); fattori di carattere sociologico, quali ad esempio possibilità di alloggio, scuole, integrazione per il personale, clima, attrattive generali della regione (Doberdò)».

Aritmeticamente, al momento attuale, la partita sembrerebbe dunque risolta per tre a due in favore di Doberdò. Tuttavia il rapporto tende a sottolineare che la scelta continua a essere aperta a qualsiasi possibilità. Non bisogna infatti nascondersi la preoccupazione del peso che potranno avere nella scelta finale le caratteristiche strettamente scientifiche di Le Luc (tecniche e geologiche) ritenute migliori di quelle di Doberdò; d'altra parte va ricordato che la «grande macchina», come affettuosamente viene chiamato il protosincrotrone gigante, occuperà circa quattro-cinque mila fra scienziati, tecnici e impiegati, mentre si calcola che assieme alle famiglie saranno almeno quindicimila le persone destinate a stabilirsi nella regione dove sorgerà il gigantesco acceleratore del CERN. In altre parole si tratterà di una autentica nuova cittadina cui serviranno servizi di ogni genere per il suo complesso funzionamento, oltre a grandi quantitativi di acqua e di energia elettrica per l'insediamento nelle vicinanze di officine e industrie in condizione di sopperire alle esigenze dei nuovi laboratori. Sono qualità queste ultime, come si vede, che alla zona di Doberdò non mancano, con una grande città vicina (Trieste) e attorno una costellazione di centri variamente importanti (Monfalcone, Gorizia, Udine, Pordenone). Insomma un'area già vitale per se stessa eppure ulteriormente disponibile ad altre grosse imprese.

Infine, senza per questo nascondere l'insidia di Le Luc nei confronti di Doberdò, riteniamo che un altro fattore, quello geografico, dovrà avere il suo peso nel favorire la soluzione italiana. Collocata in Francia, e quindi molto vicina a quella già esistente di Ginevra, in breve tempo la «grande macchina» finirebbe col sostituire la «piccola». Preoccupazioni in merito non sono di oggi, e sono state più volte avanzate. Situato a Doberdò il protosincrotrone gigante, interferenze e attriti non avrebbero modo di sussistere, e inoltre — dato da non sottovalutare — si avrebbe uno spostamento del baricentro scientifico europeo verso Est, la cui portata politica assumerebbe un significato rilevante. Parliamo ovviamente di suggestioni di notevole efficacia psicologica, ma anche di un franco atto di ottimismo e di fiducia per un avvenire di pace. E sarebbe un altro punto da segnare in favore della soluzione Doberdò.

L. M.

IL MAESTRO PINTORNO muore a 106 anni

Palermo, 14

A Cefalù, è morto, all'età di 106 anni, il maestro Vincenzo Pintorno, compositore e direttore d'orchestra.

Il maestro Pintorno era nato a Cefalù il 31 gennaio del 1862. Licenziatosi nel Conservatorio musicale di Palermo, aveva esordito come concertista di flauto. Dopo una parentesi milanese, si trasferì a Pesaro, vincitore di concorso per la cattedra di flauto nel liceo «Rossini». Diresse opere e concerti in grandi teatri tra i quali il Manzoni, il Dal Verme ed il Carcano di Milano, (dove frequentò il salotto della contessa Maffei) la Pergola di Firenze, l'Alfieri ed il Vittorio Emanuele di Torino e poi a Padova, Genova, Verona, Pavia, Novara e Modena. Ebbe fra i suoi amici Toscanini. Ritornò a Milano, quale maestro di canto nel Conservatorio Giuseppe Verdi, e vi rimase 30 anni.



Così apparirà il nuovo centro commerciale di Baltimora attualmente in via di costruzione

AL JOSEPHINUM I DOCUMENTI DI UNA TRADIZIONE GLORIOSA

HA DUE SECOLI DI STORIA LA SCUOLA MEDICA VIENNESE

Vienna, marzo

Alcuni micro-organismi, denominati mycoplasmi o «PPLO», giuocano un ruolo di enorme importanza quando si tratta di ricreare una leucemia a titolo sperimentale. A questa conclusione sono giunti i professori Heinz Flamm, Werner Kovac e il dottor Dietmar Gericke a seguito di lunghe esperienze condotte su alcuni animali presso l'Istituto d'Igiene dell'Università di Vienna.

Una serie di ricerche fatte su alcuni topi ha, infatti, dimostrato che questi micro-organismi, quando sono iniettati in combinazione con metilcolantrene, provocano con notevole frequenza la leucemia con le caratteristiche alterazioni della milza, dei polmoni, del fegato e dei reni. E' noto che il metilcolantrene determina la formazione dei tumori. Ora si è constatato che la combinazione dei due elementi genera nei topi la leucemia. I medici ritengono che il risultato di queste indagini possa essere utilmente impiegato per gli uomini, dato che già da due anni si è riusciti ad isolare micro-organismi simili nel midollo spinale di persone affette da leucemia.

Questo nuovo risultato, che segue numerosi altri conseguiti recentemente in diversi settori della medicina di laboratorio, conferma l'alto livello raggiunto nella ricerca scientifica dalla scuola medica viennese, da una scuola che da secoli — cioè dalla sua fondazione per opera dell'olandese Gerard van Swieten, medico dell'imperatrice Maria Teresa — ha conquistato nel mondo una posizione di particolare prestigio, come documenta l'esposizione permanente, recentemente inaugurata allo «Josephinum» di Vienna. Tale esposizione offre una visione panoramica, ma documentatissima, dell'attività della scuola medica viennese nei due grandi periodi in cui è stata divisa la sua storia: il primo, dal 1750 al 1830; il secondo, dal 1830 al 1930.

Ciò che maggiormente può interessare il profano che si avvicina per la prima volta a questa storia, attraverso la rassegna dello «Josephinum», è il trovare in essa alcune curiose interferenze con altri campi della cultura che gli sono più familiari. Può, in tal modo, apprendere, ad esempio, che il medico Johann Adam Schmidt, specialista delle lesioni dello orecchio, fu pregato da Ludwig van Beethoven, nel famoso «Testamento di Heiligenstadt», di analizzare l'apparato uditivo del musicista dopo la sua morte e di dare così la prova medica della sua sordità. Ma Schmidt morì prima di Beethoven e non potè esaudire il desiderio del grande compositore.

Il cranio sul quale Franz Joseph Gall ha delimitato i settori corrispondenti alle diverse proprietà del carattere e del temperamento umano è un «pezzo» di notevole interesse. Il «ladro di opere d'arte» sembra trovare qui una giustificazione, perchè su questo cranio Gall ha localizzato, l'una vicino all'altro, la «inclinazione al furto» e «lo estro artistico». Sempre secondo Gall, il dono delle lingue si troverebbe in prossimità della cavità degli occhi ed è per questo motivo che egli riteneva le persone con gli occhi protuberanti particolarmente dotate per la conoscenza delle lingue.

Numerosi sono i medici della Scuola viennese che hanno conseguito il premio Nobel e che hanno pagato con la vita il loro amore per la scienza. Basterà ricordare il grande nemico della malaria, Julius Wagner von Jauregg, premio Nobel 1917 per la sua cura della malaria accompagnata da paralisi progressiva; Robert Barany, premio Nobel 1914, quale pioniere della otoneurologia; Karl Landsteiner, premio Nobel 1930, per la scoperta dei gruppi sanguigni; Ignaz Philipp Semmelweiss, scopritore delle cause della febbre puerperale e deceduto per una infezione presa nel corso delle sue ricerche (fu chiamato «il salvatore delle mamme»); Guido Holznecht, pioniere della radiologia e consapevole vittima delle radiazioni; Hermann Nothnagel, neurologo ed internista di fama mondiale, il cui detto «soltanto un uomo buono può essere un buon medico» è spesso citato; Hanns Moritsch, morto nel 1965 per una febbre cerebrale contratta a seguito delle indagini da lui svolte per la ricerca del virus.

E meritano di essere ricordati anche i risultati positivi conseguiti recentemente dal dottor Helmer della Seconda Clinica chirurgica dell'Università di Vienna, per misurare il flusso sanguigno durante le operazioni sul cuore.

Dino Satolli

Presentato a Londra il film «Incompreso»

Londra, 15

Ieri sera in un cinema di Londra è stato presentato il film italiano «Incompreso» diretto da Luigi Comencini e prodotto da Angelo Rizzoli.

E' intervenuto il Principe Filippo di Edimburgo che, dopo lo spettacolo, si è intrattenuto a lungo con gli attori presenti e con Angelo Rizzoli il quale gli donato un'edizione de «La Bibbia» disegnata da Salvator Dali.

L'attore John Sharp e l'attrice Graziella Granata erano presenti alla proiezione, mentre gli altri protagonisti: Anthony Quayle e i piccoli Stefano Colagrande e Simone Giannozzi non hanno potuto essere presenti per precedenti impegni di lavoro.

Osterie veneziane

LE probabilità sono due. La prima mi si presenta a notte avanzata, nel buio, quando il sonno tarda, ed è che Venezia non esista (o per lo meno non esista più) se non come una proiezione del mio desiderio, del mio sogno, e del mio ricordo. La seconda (la più verosimile, per fortuna) è che Venezia esista come la più dolce cosa immaginata e creata dagli uomini. Penso alla prima mattinata veneziana di Henri de Régnier (nell'autunno del 1899), quando egli scese le scale di Palazzo Dario dove era alloggiato, per prendere contatto con la città, e trovò lo atrio invaso dall'acqua alta, un velo equoreo che empiva dei suoi capricciosi riflessi il soffitto. Da quel giorno, come rivelano i due deliziosi volumetti de «L'Altana op la Vie vénitienne» (1928), il suo cuore — che era già un cuore «naturaliter» veneziano — fu conquistato. Secondo me, egli ha dato la migliore definizione della felicità che dà il fatto d'essere a Venezia. Scrive infatti, e non si potrebbe dir meglio: «Il est doux de sentir toute Venise autour de soi».

* * *

Farò dunque il possibile per dimenticare gli incubi notturni, penserò alla Venezia luminosa nel sole, opulenta nell'oro autunnale, rosea e delicata come un quadro di Semeghini sotto l'argento della pioggia, alla Venezia che fu per me un incanto senza fine... Mi si offre l'occasione di ripensarla sotto un punto di vista speciale; quello, in senso lato, conviviale, grazie alla ristampa, dopo quarant'anni dalla prima edizione (Zanichelli, Bologna, 1928) del volume dedicato da Elio Zorzi alle «Osterie veneziane». Qualcuno storce il naso? Io penso che abbia torto. I latini asserivano che «sine Cerere et Libero friget Venus», il che torna a dire che senza la buona tavola e gli ottimi vini Venere si fa fredda, e in questo caso che città dell'amore sarebbe mai Venezia? Ciò che Stendhal ricordava maggiormente di una sua rapida sosta sulla laguna nel 1830 erano certi pranzetti al «Pellegrino» con una brigata di cui facevano parte il poeta Pietro Buratti, «il più indecente dei satirici italiani», il farmacista Ancillo, il dottor Pagello e altri...

Il curioso e vivo libro di Elio Zorzi è stato ristampato dal nuovo, animoso editore Filippi (Venezia, 1967), che sembra voler pubblicare soltanto libri sopra la Dominante o la Serenissima che dir si voglia, e ne ha già pubblicati parecchi, di G. Tassini, di G. Nissati, di G. Fontana, di B. Boschini, le «Poesie veneziane» di D. Varagnolo, e più ne annuncia di G. Gallina (il «Teatro»), di B. Franco, di S. Romanin, del Sansovino, ecc. Questo gustosissimo (e dato il soggetto non si potrebbe trovare aggettivo più adatto) di Elio Zorzi è il nono libro della serie, e si presenta come un rispettabile volume di 314 pagine in 8.o con 32 illustrazioni caratteristiche tra cui prevalgono quelle derivanti dalla celebre serie di stampe dello Zompini intitolata «Le arti che vanno per via».

In quarant'anni un libro di aneddotica può diventare un libro di «petite histoire», secondo la formula consacrata da G. Lenotre: è anzi, questa, la sua vera garanzia di sopravvivenza. Qualche cosa di simile è accaduto per «Osterie veneziane» di Elio Zorzi, dove si trovano a ogni passo nomi, fatti, precisazioni che diversamente dovrebbero essere considerati definitivamente perduti. Se ne ha una prova, ahimè!, malinconica, in una nota editoriale proprio nell'ultima pagina del libro.

Il capitolo tratta dell'osteria «All'antico pignolo» che, apertasi presto in un campo abbastanza vasto ombrato da una vecchia vite sotto la quale le maestranze di San Marco scalpellavano i marmi destinati alla Basilica, fu dapprima un «bastioner», appartenne cioè all'infima tra le categorie delle bettole veneziane, migliorò via via sino a diventare un locale ben frequentato, ritrovo nel secolo scorso di liberali nemici dell'Austria. L'«Antico pignolo» è infatti l'unica osteria veneziana la cui porta sia munita di uno sportellino circolare, una «specoleta», intesa a evitare le sorprese poliziesche. L'«Antico pignolo» fu anche per molti anni il locale più frequentato da Giuseppe Tassini, autore del grosso volume «Curiosità veneziane», prezioso, come tanti altri suoi, e ne ha scritti parecchi, per la storia di Venezia. Ebbene, la nota editoriale a piè di pagina cui accennavo, avverte che «da tempo l'Antico pignolo è trasformato... in night club».

* * *

Quanti cambiamenti del genere Elio Zorzi dovrebbe constatare se tornasse al mondo (egli è morto nel 1955 lasciando in quanti lo conobbero il ricordo del più compito gentiluomo che fosse dato accostare, vero insostituibile, e insostituito, «grande cerimoniere» della sua città); quante osterie scomparse o almeno decadute, quante salite in fama più che non lasciassero sperare quand'egli scrisse il suo libro! Il Beaumarchais dice che in Francia — o, se il lettore preferisce, nella sua Spagna figaresca — «tout finit par des chansons». A Venezia tutto finiva, e ancor finisce, a tavola. Le commedie del Goldoni sono piene d'imbandigioni superbe. Rileggete la scena tra Lissandro e l'oste Mènego che chiude il primo atto de «I chiassetti del Carnevale» che mandava in visibilio Renato Simoni.

Molte cose, ripeto, sono mutate. Scrive Alvise Zorzi in una prefazione al libro di suo padre che par fatta apposta per scoraggiare un recensore convincendolo che non potrà far meglio, che di quante osterie si descrivono amorosamente nel volume, non ne rimangono molte, e di quelle che restano, aggiungo io, la maggior parte non hanno più le antiche caratteristiche e tradizioni. Noi — dico «noi» della generazione di Elio Zorzi — abbiamo il vantaggio, o lo svantaggio a seconda del punto di vista, di aver vissuto in quei tempi conviviali di cui oggi il nostro caro amico appare lo storico. Con lui ho conosciuto «el Peoceto» e l'osteria del Zio, «la Vida» e «la Canocia», sono stato alla «Taverna della Fenice» e da «Gigio al ponte dell'Anconetta», dove il proprietario, Marco Vianello, detto «el nono Cocon», ci ha letto i suoi sonetti in dialetto, ho sostato «al Graspo de Ua» e a «la Carbonera», che si adornava delle «boiseries» tolte allo yacht «Miramar», toccatoci come preda di guerra dopo Vittorio Veneto, e via dicendo, gustando dovunque le specialità prelibate della gastronomia veneziana — quante sono? — per cui quei locali erano famosi.

Correvano i tempi d'oro della «Biennale», di cui Elio Zorzi dirigeva l'ufficio stampa, e la sera, quando si chiudevano i battenti dei padiglioni tra gli alberi frondosi dei Giardini Pubblici, ci si ritrovava a tavola in un altro giardino, quello del Montin, che si apre ospitale su una deserta riva di là dal Canal Grande e che fu celebrato anche da Hans Barth nel suo celebre libro «Osteria» il quale ebbe l'onore di una prefazione del D'Annunzio, oppure «da Nane alla corte dell'Orso» dove tenne sede per qualche tempo la «Fraglia di Artisti Veneziani», o al «Colombo» in Campo Goldoni... Commensali erano Felice Casorati, Pio Semeghini, Ugo Nebbia, Gino Rossi, Pietro Pancrazi, Armando Spadini, Ardengo Soffici... Ahimè! come scriveva Hans Barth all'inizio della seconda edizione del suo «Osteria» (e Alvise Zorzi lo ricorda nella prefazione a «Osterie veneziane») «questo libro è un camposanto seminato di croci. Un camposanto d'illusioni e di osterie...».

* * *

Al principio del divino autunno veneziano si andava a Burano, con una sosta obbligata a Torcello. Le acque erano calme e grige. Il vaporetto le muoveva appena. Le barene apparivano coperte di staticee violacee, «le gazon d'Olympie» come le chiamano i francesi. Si andava a mangiare da Romano (al secolo Romano Barbaro), oste sublime e mecenate di artisti. Ci si trovavano vecchi amici come Vellani Marchi, Semeghini, Dalla Zorza, Bucci.. Si mangiava il famoso risotto «profumatissimo e cremoso» di Romano, i suoi superbi fritti di pesce, si bevevano i suoi vini prelibati e si illustrava con un disegno, una strofa, un pensiero o semplicemente la propria firma un volume dei famosi «Diurnali» che costituiscono, penso, una delle più importanti raccolte di autografi moderni del mondo. Fu Romano a minacciare Filippo di Edimburgo di non servirgli il suo famoso risotto se continuava a guastarsi il palato fumando a tavola, e il principe, facendo tacere i cortigiani che protestavano, gli diede ragione.

Trovo alcunchè di estremamente nobile in questo riconoscimento da parte del Principe consorte della Regina d'Inghilterra verso il grande «osto» buranello. Si potrebbe muovere di qui per un nuovo articolo: sulla sacertà dell'arte culinaria.

Cesare Giardini



Fiocco rosa allo Zoo Parco Naturale di Cervia-Milano Marittima. Mamma cammella ha dato alla luce una femminuccia. Alla nuova mascotte, che gode ottima salute e che già rallegra i numerosi visitatori, è stato imposto il nome di «Sofia»

Biblioteca

BONETTI

Circa un mese fa, poco più poco meno, in terza pagina del nostro giornale figurava un elzeviro di Lionello Fiumi. Il noto scrittore, con il suo cordiale e scorrevole stile, parlava della casa editrice Fiorini & Ghidini, della lodevole iniziativa di questa, di stampare annualmente dei pregiati volumi per offrirli in omaggio per Natale agli scrittori italiani e stranieri e ai clienti più affezionati; opere edite fuori commercio e in limitato numero, con caratteri a mano e illustrate con acqueforti o xilografie o linoleografie o disegni sempre di valenti artisti. E, spiegava il Fiumi, come tale collana di strenne natalizie andasse arricchendosi: «da un ,,Leopardi'' a un ,,Barbarani'', dal ,,Petrarca'' al ,,Cantico dei Cantici''». Presentava, poi, il pregevole lavoro di quest'anno, particolare fatica e senso armonioso di Aldo Fiorini, racchiudente delle «Liriche scelte» del poeta francese Pascal Bonetti. E, ancora, Lionello Fiumi con la chiarezza e la disinvolta piacente scrittura che gli sono proprie, precisava doti tendenze e meriti del Bonetti, presentava André Dunoyer de Segonzac autore delle acqueforti riprodotte con tecnica ineguagliabile nel suddetto meraviglioso libro e rendeva evidente la soddisfazione di quanti hanno avuto la fortuna di poter possedere quel gioiello tipografico.

Molto e bene era stato tutto detto. Ma non si accennava — ed è questa la ragione del nostro intrufolamento — come l'idea della benemerita casa editrice avesse avuto l'avvio nel 1962 con il libro intitolato «Trenta poesie di Lionello Fiumi», nè si specificava che le liriche del Bonetti erano state riportate alla ribalta per suggerimento del nostro il quale, con la delicatezza e l'estro a lui consoni, le aveva tutte tradotte in versi equivalenti. Nell'immischiarci, pertanto, in questa faccenda (pure al nostro direttore Chino Alessi è stata assegnata una copia dalla Fiorini & Ghedini) aggiungeremo che le grandi pagine riportano di fronte al testo originale di ogni poesia l'aderente traduzione in italiano di Lionello Fiumi, uniformantesi, con intelligente e acuto senso musicale, ai ritmi e al gusto del Bonetti. Compito assolvibile — per le ardue difficoltà che presenta di riportare una lirica da una lingua in un'altra senza nulla togliere della sua profumata essenza e del suo intimo segreto — solo da geniali e appassionate menti capaci di sacrificare il personale istinto per trasfondere l'arte altrui. E di questo improbo e pur mirabile impegno si ha modo di accorgersene confrontando i due testi. Quanta avveduta lirica si enuncia pur nell'unica poesia «Nuova canzone», dove il Fiumi si concede — per farci assaggiare il saporoso frutto — degli endecasillabi al posto degli originali settenari. Ascoltate la traduzione d'un solo verso: «Dort la forme de mes rêves» si legge nel melodioso: «Dorme la forma lieve dei miei sogni».

○

«L'aspetto importante di questa esperienza è che si vede chiaramente una persona ,,devota'' che passa di sosta in sosta per i villaggi e le strade del Signore non sovrapponendo la sua voce, non gridando ma quasi direi in silenzio, ascoltando: e quanto ascolta va notando con delicatezza e amore». Sono parole tratte dalla prefazione che il noto padre servita David Maria Turoldo ha compilato per il libro «Terrasanta» di Elda Barbareschi. Una poetessa, come spiega egli più avanti, che se ha già pubblicato qualcosa lo ha fatto per gli amici avendo avuto «molti dolori da transustanziare in gioia cristiana. Perciò canta e, spesso, canta bene, perchè canta sempre con umiltà». Sfogliamo allora il volumetto impresso nel giugno dello scorso anno a Milano da Dario Memo Editore. Una raccolta di liriche stampata con garbo e corredata da una tavola fuori testo di Alessandro Nastasio raffigurante, con sfumati validi tratti l'Ultima Cena. Anche i titoli delle varie composizioni lasciano subito intendere l'affacciarsi in punta di piedi della Barbareschi: «Nella chiesa del Pater», «La Sua terra d'uomo», «Betlemme», «L'atrio», «Via dolorosa», «Tabora», «Il centurione di Cafarnao», «Il luogo», «Lithostrotos», «La sala alta» ecc. Addentrandoci, poi, nell'animo della visitatrice dei luoghi sacri e seguendo i pensieri in lei suscitati dalle visioni di volta in volta apparsele, ci sentiamo con l'autrice portati a venerare e a ricordare Cristo e la Sua storia. Ogni pagina infatti ha rimembranze e riferimenti evangelici, richiama alla mente la vita, la Passione, il Sepolcro di Gesù. E poichè il viaggio intrapreso tanto religiosamente ha inciso profondamente nello spirito della Barbareschi i suoi componimenti creano un'atmosfera suasiva e penetrante.

s. p.

○

Interessante come sempre il periodico d'arte contemporanea «D'Ars», edito a Milano a cura di Oscar Signorini. Ben ventiquattro articoli e saggi, firmati dalle più importanti personalità della critica in campo internazionale, costituiscono il sommario del veramente ricchissimo fascicolo; si aggiungano venticinque rubriche (letteratura, cibernetica, urbanistica, cinema, teatro, televisione, ecc.), la presentazione di undici artisti e infine un notiziario folto di segnalazioni della provincia italiana. Tra questo materiale, segnaliamo la relazione conclusiva di Giulio Carlo Argan sul XVI Convegno di Rimini; i testi di G. Gassiot-Talabot, J. Lipsi, S. Frigerio dedicati all'arte d'oggi in Francia; le corrispondenze di H. A. Giusti e L. Lippard da New York e quella di G. S. Whittet sulla IX Biennale di San Paolo del Brasile. E ancora: «Cecoslovacchia: il surrealismo e i suoi sviluppi» (di M. Lamac); «Il Convegno Brancusi a Bucarest» (di M. Popescu); «Mostra Arturo Martini a Treviso» (di G. Perocco) e «Belgrado: le dimensioni del reale» (di I. Subotic). Molte rassegne d'arte allestite negli ultimi mesi trovano nelle pagine della rivista adeguate recensioni: XV Premio Lissone, Premio Trento, XXV Biennale Città di Milano, VII concorso del bronzetto a Padova, IV Rassegna Cinisello Balsamo, 58.a Biennale di Verona, XVII Mostra internazionale di Sassoferrato, Da Trieste, Luigi Deneluttì nella rubrica intitolata «Tavolozza carsica», dedica una esauriente nota critico-informativa alle mostre svoltesi nella nostra regione. Dall'estero notiamo altresì una panoramica sulla IX Biennale di scultura di Anversa, sul Premio Braque a Buenos Aires e notizie da Tokio, da Mosca, da Parigi, da Londra, dalla Svizzera, dal Brasile, dall'Austria, dalla Germania e dalla Jugoslavia.

CRONACA DELLA CITTA'

LA GALLERIA FERROVIARIA INCOMPIUTA E ALLAGATA

Riemergono i progetti della circonvallazione

Si assicura che i lavori per finire il terzo lotto potranno essere appaltati «entro brevissimo tempo»

Si riprende a parlare della galleria ferroviaria di circonvallazione, l'«incompiuta» per antonomasia: ma questa volta in termini positivi. Infatti, a quanto si apprende da Roma, i lavori di completamento del terzo lotto — ossia il sottopasso di via Kandler — saranno assegnati «entro brevissimo tempo» all'impresa Palmieri, a seguito dell'appalto concorso predisposto dal Ministero lavori pubblici. E il progetto del quarto lotto — complessivamente un chilometro e mezzo della linea principale, tutta in galleria, sotto la via Commerciale — sta per essere approvato da parte della competente commissione ministeriale.

In tal senso si è espresso il Sottosegretario ai lavori pubblici, on. De Cocci, in un colloquio con il parlamentare concittadino on. Belci: ed è auspicabile che queste due notizie — così come comunicate dal rappresentante del Governo — rappresentino lo sblocco dell'annosa vicenda di questa indispensabile struttura del nostro porto. Infatti, secondo le previsioni del Ministero dei lavori pubblici, è da prevedere che se non interverranno altri problemi di natura tecnica o giuridica, l'intera opera potrà essere ultimata entro il 1970.

Tanta maggiore perplessità aveva suscitato in questo periodo di silenzio che ammantava la prosecuzione dei lavori della galleria di circonvallazione, in quanto proprio per quest'opera non si pongono più problemi di finanziamenti o difficoltà connesse con il reperimento di fondi. Infatti è da rilevare che il costo è già interamente coperto attraverso la legge, d'iniziativa dello stesso on. Belci, per nuove costruzioni ferroviarie nella nostra zona già operante e il cui stanziamento ascende complessivamente a 14 miliardi di lire.

I problemi che restano aperti per la costruzione dell'importante opera ferroviaria erano quattro: l'appalto concorso per il sottopasso di via Kandler, l'altro sottopasso degli edifici Crismani in viale D'Annunzio, il progetto del quarto lotto e quello del quinto (l'altro chilometro e mezzo dalla via Giulia a viale D'Annunzio). Tutti questi aspetti erano stati esaminati, ancora mesi fa, in incontri avuti dall'on. Belci alla direzione generale del Ministero lavori pubblici e, per quanto riguardava la via Kandler, con l'ing. Faggioni, presidente della sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, preposta all'approvazione dell'appalto concorso. L'appalto concorso per il sottopasso di via Kandler si trovava allo studio del Consiglio superiore ai lavori pubblici ancora nella scorsa primavera: e si attendeva che, dopo l'acquisizione di alcuni sondaggi suppletivi chiesti dai membri esperti della sezione competente, i tecnici avrebbero preso le proprie decisioni nello scorso autunno.

Il nodo di via Kandler, anche se di breve estensione — 273 metri — ha rappresentato da lungo tempo un autentico problema per gli aspetti tecnici connessi con le fondazioni degli edifici sovrastanti: ma ora, stando alle assicurazioni del Sottosegretario De Cocci, la questione dovrebbe considerarsi risolta. I lavori saranno eseguiti con una spesa prevista di un miliardo e 80 milioni di lire. Per quanto riguarda il quarto lotto, di imminente appalto, la spesa prevista è di quasi 3 miliardi di lire.

Da parte dello stesso Ministero si è rilevato che, nella progressione da Gretta a San Giacomo in cui si articolano i vari tronchi della galleria ferroviaria, il primo lotto da Gretta a Roiano per 670 metri è completato; il secondo, tra il bivio San Giacomo e il parco merci della stazione di Campo Marzio (bivio San Marco) è in via di ultimazione: pure ultimato è il terzo, tranne che nel piccolo tratto ora appaltato; il quarto lotto da Roiano verso via Kandler è, come detto, all'esame definitivo; il quinto, infine, collega la via Kandler al viale d'Annunzio. In sostanza, quindi, l'intero tracciato della galleria è avviato, tranne per il tratto del quinto lotto, che misura tre chilometri e mezzo.

I motivi che hanno bloccato questa parte del tracciato si ricollegano al problema del passaggio sotto un edificio costruito in viale D'Annunzio dall'impresa Crismani, per il quale è stato presentato ricorso al Consiglio di Stato. Sostanzialmente questo ricorso ha condizionato l'intera progettazione del quinto lotto, in quanto dall'esito dipende il proseguimento della galleria sul tracciato originariamente progettato, oppure la necessità di affrontare una variante. Nella notizia pervenuta da Roma si sottolinea che anche per questa situazione Belci si è interessato presso gli organi competenti in sede romana: a quanto si è potuto apprendere, il Consiglio di Stato avrebbe già emesso la sentenza nella controversia tra il condominio Crismani e il Ministero dei lavori pubblici; tale sentenza, però, non è stata ancora comunicata agli interessati, nonostante varie sollecitazioni. La situazione, quindi, potrà venir sbloccata quando sarà superato questo intoppo burocratico, relativo alle decisioni definitive del Consiglio di Stato.

Si osserva, ora, che se la sentenza consentirà il sottopasso del condominio, i lavori potranno essere subito appaltati per quel tratto particolarmente delicato, e quindi verrà avviato anche l'intero quinto lotto della galleria. Comunque va rilevato che il bando per l'appalto concorso dell'attraversamento Crismani è già stato approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, per cui nel caso che la sentenza fosse favorevole al Ministero LL. PP., l'avvio potrà essere rapidissimo; la spesa prevista per l'attraversamento in viale d'Annunzio è di un miliardo e 300 milioni.

E' veramente da confidare che i lavori possano essere ripresi con l'urgenza che il caso richiede, dopo tanto tempo di inattività assoluta. Non bisogna però dimenticare che praticamente le operazioni sono state bloccate quasi due anni fa; e il cantiere in piazza Volontari Giuliani, anche se non è stato smantellato del tutto, è comunque fermo e le baracche sono vuote. Ora la galleria si sta allagando a causa dello stillicidio che proviene dalla volta e dai fianchi del tunnel; attualmente si calcola che l'acqua arrivi all'altezza di un metro, e non bisogna attendere molto perchè giunga molto più su (la galleria è alta sette metri); inoltre non è azzardato calcolare che attualmente vi siano nella galleria ben ottomila tonnellate d'acqua. Prima di riprendere i lavori bisognerà far azionare le pompe, e altro tempo andrà perduto per questa incombenza. Infine, si renderà necessaria l'installazione di un nuovo cantiere: come s'è visto, infatti, i lavori sono stati assegnati a un'impresa diversa da quella che finora ha operato in quella zona e in gran parte delle altre dell'intero tracciato.

L'offerta ufficiale per l'affitto del Felszegi

Ieri il curatore ufficiale avv. Amigoni ha ricevuto l'offerta ufficiale dal Navalgiuliano di prendere in locazione il cantiere Felszegi di Muggia, con l'impegno a partecipare alla futura gara d'acquisto. Nella stessa giornata il curatore ha fatto pervenire la proposta al giudice delegato, dott. Lugnani, con il proprio parere.

Lo stesso avv. Amigoni accompagnerà nella giornata di lunedì il direttore del Navalgiuliano, cap. Segarich, e gli altri dirigenti, in una visita sull'area dello stabilimento muggesano, al fine di concretare gli ultimi adempimenti prima di giungere alla firma del contratto di locazione. E' veramente da confidare, come già rilevato in questi ultimi giorni, che la prossima settimana possa significare l'immissione in possesso del Navalgiuliano, con i risultati positivi che ne seguiranno

Un omaggio alla «Toti»

Il prossimo 30 marzo la SIP-Telve consegnerà il centomillesimo apparecchio telefonico alla sezione «Enrico Toti» dell'Associazione nazionale bersaglieri; naturalmente tale consegna, che rientra nello spirito delle celebrazioni di «Trieste 68», avrà carattere gratuito. Il significativo omaggio verrà fatto nel corso di una cerimonia, alla quale prenderà parte il direttore della SIP-Telve di Trieste, ing. Masarati, assieme ai dirigenti della sezione stessa.

Per il Cenacolo Triestino mercoledì 20 con inizio alle 19 nella sala dei convegni di via San Nicolò 5, parlerà il dott. Giuseppe G. Loschiavo, presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche sul tema «La legge-ponte numero 765 del 1967 e la disciplina edilizia».

Affitti IACP. L'Esattoria comunale di Trieste informa gli inquilini dell'Istituto autonomo case popolari di Trieste e del Comune di Trieste che da lunedì 25 marzo e fino a nuovo ordine, il pagamento degli affitti dovrà essere effettuato negli uffici di via Genova 7/A della Cassa di Risparmio.

Deroghe per San Giuseppe alla settimana semicorta

L'Assessorato regionale della industria e commercio comunica che, nella provincia di Trieste, in deroga alle disposizioni sulla settimana semicorta, i negozi dei settori abbigliamento, arredamento e merci varie rimarranno aperti mattino e pomeriggio di lunedì 18 marzo. I negozi del settore alimentare in genere rimarranno aperti mattino e pomeriggio di mercoledì

Martedì prossimo, festività di San Giuseppe, le macellerie saranno chiuse; l'orario fissato per lunedì 18 è il seguente: dalle 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30. Gli esercizi da barbiere e parrucchiere saranno aperti lunedì senza interruzione e chiusi martedì; mercoledì si riapriranno alle 15. Negli altri Comuni della Provincia e nelle località dell'Altipiano, invece, barbieri e parrucchieri terranno chiuso sia lunedì sia martedì.

Visite alla Mostra di collezioni militari

La seconda Mostra regionale di collezionistica militare allestita nelle sale del Circolo Ufficiali in via dell'Università è stata visitata dal comandante del V Corpo d'Armata gen. Caccavale, accompagnato dal suo capo di stato maggiore e da numerosi ufficiali del Comando. Il gen. Caccavale si è vivamente interessato alle collezioni esposte esternando le sue felicitazioni ai vari espositori e agli organizzatori della rassegna. La Mostra resterà aperta fino a martedì prossimo con il seguente orario: dalle 11 alle 14 e dalle 17 alle 20.

I MAESTRI DEL COCKTAIL A BORDO DELLA COLOMBO

Premiati gli inventori dei nuovi filtri magici



(«Giornalfoto»)

I «medici dei sani» hanno lasciato ieri Trieste, portando a termine il loro congresso di primavera a bordo della turbonave «Cristoforo Colombo», ricevuti a bordo dal comandante cap. Antonio Rossa, dal funBruno Monciatti e dal commissionario della società «Italia» sario capo Salvatore Campione. Ha avuto così felice conclusione, nel tragitto fra il nostro porto e Venezia, il congresso dell'Associazione italiana barmen e sostenitori, che ha visto la presenza anche di numerosi rappresentanti delle federazioni straniere, di quasi tutta Europa.

Il consigliere delegato della Stock, Gr. Uff. Wagner, ha posto in luce la bontà e la validità della produzione nazionale del brandy, invitando i barmen italiani e stranieri a valorizzare il nostro prodotto, nel campo dei cocktail. Ha quindi consegnato, assieme al dott. De Polo, le «Coppe Stock» ai vincitori della gara tenutasi la sera precedente in un albergo cittadino, che ha visto la vittoria di Gianfranco Zanella, di Saint Vincent, con lo «Château Sarre»; al secondo posto si è piazzato, come noto, il bolognese Giorgio Guida; i primi due stranieri sono il lussemburghese Shambourg e lo jugoslavo Jankovic.

E' stato quindi costituito, nell'ambito dell'AIBES il Gruppo degli stocktailsmen italiani e stranieri, di coloro cioè che finora hanno partecipato, quali barmen, alle manifestazioni degli Stocktails alla Fiera di Milano. A ognuno, Wagner, De Polo e il presidente dell'AIBES, Zola, hanno consegnato una medaglia ricordo. Essi sono: per il 1964: Bruno Reja, Gino Ziliani, Gino Consolandi, Aldo Leso, Giuseppe Franco, Alfredo Botta, Pietro Cuccoli, Lino Baudino, Alain Ostertag e Luisito Clericetti. Per il 1965: Sergio Crippa, Heinz Schoninkle, Aldo Moroni, Arnold Ruegg, Lino Pasotti, Piero Cavagnetto, Wilhelm Kampe. Per il 1966: Mario Campanino, Lorenzo Bonanni, Filippo Nico, Leo Van Vugt, Geo Kuypers, Fred R. Grundmann, Ciro Rossi, John Hand, Luciano Tomini. Per il 1967: Thomas Cooke, Gino Marcialis, Fred Susenburger, Franco Tavano, Georges Broucke, Lando Baldinelli, Alfonso Martinez Garcia, Gino Palma, Edwin Ludi, Eugenio Vitalini. Per il 1968: Gianfranco Zanella, Giorgio Guida, Renato Montanari Gualtiero Giorgini, Dierick, Garcia, Müller, Keeler e Gutterham. Premi-ricordo sono stati distribuiti inoltre a tutti coloro che hanno partecipato alla selezione, mentre uno particolare è stato assegnato ad Alberto Bramucci, primo degli italiani a Palma di Majorca, nel novembre scorso col «cocktail Cri Cri».

Il comandante Rossa ha quindi voluto consegnare premi speciali a nome della società di navigazione «Italia» a barmen che si sono particolarmente distinti. Espressioni di vivo ringraziamento nei confronti della Stock e della società «Italia» per l'ospitalità ricevuta ha avuto il comm. Zola.

Il discorso conclusivo è stato tenuto dal direttore dell'Istituto del brandy, dott. Luigi Papo, il quale tra l'altro ha fatto rilevare che nel campo degli aperitivi l'Italia è al primo posto nelle esportazioni mondiali, al secondo in quello degli spumanti e al quarto in quello dei liquori in genere. Per il brandy, cioè per i distillati di vino, il nostro Paese è al secondo posto nella graduatoria mondiale delle esportazioni. Queste affermazioni — ha fatto notare — non hanno solo un valore statistico, ma confermano una verità: il prodotto italiano è tra i migliori del mondo. Perchè, dunque, il consumatore italiano dovrebbe disdegnare il prodotto nazionale? Spetta quindi ai barmen il compito di convincere di questa verità il consumatore.

Il dott. Papo ha ricordato poi le vicende, nel quadro conclusivo della quarta legislatura, di una proposta di legge presentata dall'on. Prearo: la proposta è stata approvata dai due rami del Parlamento e tra qualche giorno diventerà legge operante. All'articolo 10 tale provvedimento legislativo prevede che l'acquavite di vino può essere posta in commercio con la denominazione brandy soltanto se sia stata sottoposta a un periodo di invecchiamento non inferiore a due anni. Ha osservato anche che l'Italia è la nazione dove la produzione dei distillati di vino è sotto il più rigido controllo degli organi di vigilanza dello Stato, al quale si aggiunge, a tranquillità del consumatore, la garanzia attraverso i contrassegni in carta filigranata apposti su tutte le bottiglie. Le statistiche affermano che oltre l'80 per cento dell'intera produzione nazionale è rappresentato da brandy invecchiato con una media che supera largamente i quattro anni: in sede comunitaria, quindi, l'Italia offre il prodotto che ha il maggiore invecchiamento medio.

Papo ha concluso osservando che «bere bene è un'arte completa quando si esce dai pregiudizi per bere ciò che è buono e che offre tutte le garanzie di bontà e genuinità». Il brandy italiano ha queste qualità: ai barmen, che del bere bene sono i maestri, il compito di educare il consumatore anche su questa verità.

Nella foto sotto il titolo: i quattro barmen premiati con la «Coppa Stock», a bordo della «Cristoforo Colombo»: Zanella, Shambourg, Jankovic e Guida. Assieme a loro il commissario capo Campione, il dott. Papo, il sig. Monciatti, il comm. Zola, il comandante cap. Rossa, il dott. De Polo e il Gr. Uff. Wagner, consigliere delegato della grande società liquoristica.

Indennità ai disoccupati

L'Ufficio regionale del lavoro provvederà nella sede di via Fabio Severo 46/1 al pagamento dell'indennità di disoccupazione per la prima quindicina di marzo, dalle 9 alle 13 dei seguenti giorni: lunedì 18 ai maritimi; mercoledì 20 agli aventi diritto delle altre categorie con cognomi dalla A alla C compresa; giovedì 21, cognomi D-L; venerdì 22, cognomi M-R; lunedì 25, cognomi S-Z.

Messico e California 10-30 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

L'odierna assemblea della Stampa giuliana

Alle 15 in prima convocazione e alle 15.30 in seconda si terrà questo pomeriggio nella sede di Corso Italia 12 l'annunciata assemblea dell'Associazione della Stampa Giuliana - Sindacato dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia.

Quella odierna è la prima delle consultazioni elettorali dopo l'avvenuta riunificazione regionale della categoria che quest'anno sarà fra l'altro impegnata nell'organizzazione del Congresso nazionale della Stampa italiana a Gorizia e a Grado nel prossimo settembre.

Il presidente della Giunta esecutiva della Federazione della Stampa dott. Adriano Falvo sarà a Trieste mercoledì venturo per insediare il nuovo direttivo.

All'ordine del giorno della riunione di questo pomeriggio figurano oltre alle operazioni di voto la relazione morale, quella finanziaria e le comunicazioni del fiduciario dell'Istituto di previdenza. Allo scopo di agevolare i soci friulani, un seggio sarà aperto anche a Udine, domattina, dalle 10 alle 13

Riconoscimento britannico al prof. Antonio Marussi

Il prof. Antonio Marussi è stato nominato membro della «Royal Astronomical Society» di Londra. Ne ha dato notizia ai soci del Rotary Club durante l'ultima riunione conviviale il presidente del sodalizio gen. Guadagni mettendo in risalto che si tratta di un altissimo onore e riconoscimento, in quanto la Royal Astronomical Society accoglie ogni anno soltanto tre nuovi soci esteri. Prima della nomina del prof. Antonio Marussi, il solo socio del nostro Paese era il decano degli astronomi italiani, Abetti.

Nella stessa riunione del Rotary, durante la quale i consoci si sono felicitati cordialmente con il prof. Marussi, il gen. Guadagni ha illustrato il pensiero del governatore Roi sui criteri informatori del congresso del 186.o Distretto che si terrà a Trieste il mese prossimo.

Dono gradito. La presidente del Madrinato italico, signora Laura Eulambio, ha fatto pervenire agli ospiti della Casa per gli inabili di Padriciano, gestita dall'Opera profughi, due televisori. La direzione e gli anziani ricoverati ringraziano per il generoso gesto.

All'Istituto Magistrale «Duca d'Aosta» le domande d'iscrizione agli esami di abilitazione saranno accettate fino a lunedì 25. Per informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria.

AVVIO CONCRETO AL PIANO «CITTÀ LUMINOSA»

Esibiti al Consiglio i lampioni di domani

L'approvazione della spesa di quasi 400 milioni Discussione sul concorso per il «centro storico»

Il piano elaborato dal Comune per il potenziamento dell'illuminazione pubblica cittadina (la spesa complessiva sarà di 750 milioni di lire, già acquisita attraverso la contrazione di un mutuo) ha compiuto un concreto passo avanti sulla via della realizzazione pratica. Due dei quattro lotti in cui si articolano i lavori previsti dal piano generale sono stati appaltati; e il Consiglio comunale ha approvato ieri sera l'aggiudicazione dei lavori, fatta a due imprese diverse, la prima di Milano e la seconda di Vicenza.

Il primo lotto di lavori (per una spesa di 245 milioni) riguarda l'installazione di nuovi, più potenti impianti d'illuminazione lungo l'asse viale Miramare - via Flavia e tutte le sue diramazioni. Il secondo lotto (spesa, 142 milioni) riguarda invece tutta la zona compresa fra la piazza San Giovanni e le rive, incluso l'intero «borgo Teresiano». Nell'illustrare le due delibere, il Sindaco Spaccini ha confermato che i lavori si concluderanno entro ottobre, ma già in luglio si avranno molte zone del centro urbano rischiarate dalla nuova illuminazione. Gli altri due lotti verranno presentati in aula, per l'approvazione, fra una quindicina di giorni: essi hanno incontrato, infatti, sul loro cammino, un intoppo burocratico in più.

I nuovi tipi di porta-lampade, esattamente tre, sono stati esibiti ieri sera in aula: si trattava di esempi di lampioni già sperimentati a Trieste (in viale Miramare, in via Carducci, in via Giulia, in via Flavia) e di un tipo finora inedito — di cui il Sindaco ha detto meraviglie — che troverà applicazione, con le delibere approvate ieri, in tutto il centro cittadino, in sostituzione delle fiocche lampade attuali. Nè l'una nè l'altra delibera comportavano problemi d'indole estetica. Dei sistemi d'illuminazione che si vogliono adottare sulle Rive, in piazza Unità, sul Canale, in piazza Verdi, in via del Teatro Romano e sul colle di San Giusto — dove verranno usati particolari accorgimenti, come ha illustrato il «Piccolo» nei giorni scorsi — il Consiglio verrà interessato fra due settimane, appunto con la presentazione delle altre due delibere.

Nella stessa seduta è stata ripresa in esame la delibera riguardante quel concorso nazionale d'idee, del quale si è tanto parlato in questi ultimi tempi, anche perchè da esso il Comune attende d'acquisire i migliori elementi per la definizione del piano particoleggiato del cosiddetto «centro storico» della città. Piano che ci si propone — ha ripetuto anche ieri il Sindaco — di attuare ad un solo anno di distanza dalla approvazione (tuttora in alto mare) del piano regolatore generale. La delibera è tornata di attualità in quanto si trattava di discutere sull'opportunità o meno dell'inclusione, nella commissione giudicatrice, di un rappresentante del Collegio dei costruttori, dopo che tale organismo aveva contribuito con un'offerta di 5 milioni all'aumento del monte premi. I consiglieri Pincherle (PSIUP) e Cuffaro (PCI) si sono opposti, sospettosi degli interessi particolaristici che un costruttore avrebbe rappresentato in una commissione che dovrebbe essere esclusivamente attenta degli interessi della collettività civica. Trauner (PLI) ha difeso a spada tratta la presenza di un costruttore; Gefter-Wondrich e Giacomelli (MSI) hanno argomentato che un singolo esponente non può avere alcun «peso» in una commissione di venti esperti; Rinaldi (DC) ha sostenuto la necessità della presenza delle varie componenti tecniche, per il vaglio delle «idee» sul piano della concretezza; e Morpurgo (PLI) ha definito «mortificanti» tali polemiche, specialmente per quei privati che avevano inteso appoggiare con slancio l'iniziativa civica, mossi dal solo interesse di vedere infine sbloccata una situazione di stasi. Dopo la replica del Sindaco — per un'elementare norma di cortesia, è il caso di offrire un posto in commissione a un organismo che ha voluto compartecipare a una iniziativa del Comune — la delibera è stata infine approvata (con l'inclusione del rappresentante del Collegio dei costruttori): favorevoli la D.C., il PSU, il PRI, il PLI, il MSI; contrari PCI, PSIUP, MIT. E' stato anche approvato un emendamento per l'aumento da due a cinque dei rappresentanti del Consiglio municipale.

REGIONALE E CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE

SONO STATI COSTITUITI GLI UFFICI ELETTORALI

Vaglieranno i risultati delle consultazioni per il Senato e per la Camera dei deputati

Il presidente della Corte di Appello dott. Stellatelli ha decretato la costituzione dell'Ufficio elettorale regionale e dell'Ufficio centrale circoscrizionale per il Collegio di Trieste (XXXII). Entrambi gli uffici sono costituiti presso la Corte d'Appello con il compito di proclamare gli eletti al Parlamento. L'Ufficio elettorale regionale vaglierà i risultati delle votazioni per il Senato e l'Ufficio centrale circoscrizionale quelli delle votazioni per la Camera.

Questa la composizione dell'Ufficio elettorale regionale (Senato): dott. Gino Franz, magistrato di Cassazione, presidente effettivo; dott. Massimo Severino, magistrato di Cassazione, presidente supplente; dott. Bruno Cinelli, dott. Aldo Salis, dott. Gaetano Urso e dott. Giuliano Malacrea, magistrati di Corte d'Appello, componenti effettivi; dott. Alberto Mayer, dott. Stefano Rosano, dott. Benno Boschini e dott. Mario Adelman Della Nave, magistrati di Tribunale, componenti supplenti.

Con attribuzioni esclusivamente tecniche, fanno parte dell'Ufficio il dott. Giovanni Rinaldi, Ferruccio Radetti, Bruno Goruppi e Sergio Stormi, esperti effettivi; Mario Silvestri e Claudio Leghissa, esperti supplenti; il cancelliere capo dirigente della Corte d'Appello dott. Rodolfo Acconcia è stato nominato segretario effettivo: segretari supplenti i funzionari dott. Giuseppe Barbera, Paolo Vascon e Giuseppe Petrocelli.

La composizione dell'Ufficio centrale circoscrizionale per il Collegio di Trieste (XXXII) che vaglierà i risultati delle votazioni per la Camera e proclamerà gli eletti è questa: dott. Carmelo Palermo - magistrato di Cassazione Presidente effettivo; dott. Eugenio Zumin - magistrato di Cassazione, Presidente supplente; dott. Ferruccio Zanetti e dott. Giovanni Vitullo - magistrati di Corte d'Appello, componenti effettivi; dott. Rodolfo Posata e dott. Sebastiano Cossu - magistrati di Tribunale, componenti supplenti.

Segretario effettivo anche di questo Ufficio è stato nominato il cancelliere Acconcia; segretari supplenti i funzionari dott. Pasquale Maione, dott. Rosario Maggi e Guido Sbrizzai.

Come è noto, secondo le tabelle recentemente approvate con decreto del Presidente della Repubblica, alla Regione Friuli - Venezia Giulia spettano 7 senatori; al collegio di Trieste 4 deputati e 14 al collegio unico di Udine - Belluno - Gorizia.

Per dare alla Regione la possibilità di concorrere all'ottavo senatore sarebbe necessario che il suo attuale resto di 51.118 fosse almeno di 88 mila voti (infatti la Liguria guadagna un seggio in più con un resto di 87.949 voti). Per l'elezione dei deputati Trieste, invece, è favorita in quanto con un presunto resto di 57.583 voti potrà aspirare all'aggiudicazione del quarto deputato. La ripartizione è stata operata in base al censimento della popolazione del 1961. Pertanto questi i dati «ufficiali»: Trieste ha 293.645 abitanti; la Regione 1.204.298.

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
LE IDEE CHIARE DELLA SINISTRA

Le firme per la presentazione delle liste dei candidati repubblicani per la elezione della Camera dei deputati e del Senato si raccolgono presso la sede del Partito, in via delle Zudecche n. 1/c nei giorni:

Sabato 16 marzo dalle ore 16.30 alle 18.30
Domenica 17 marzo dalle ore 11 alle 13

Si invitano gli iscritti e i simpatizzanti a presentarsi con un documento di identità

LE OFFERTE PER IL VILLAGGIO TRIESTE

Ci stiamo avvicinando ai 44 milioni e mezzo

Generosi contributi del «Piemonte Cavalleria» e della SALPAT - Studi preliminari a Montevago

Poco più di un mese fa, nel giorno che avevamo indicato come conclusivo della raccolta di offerte a favore del paese siciliano di Montevago, totalmente distrutto dal terremoto, la somma a nostra disposizione per costruire il «Villaggio Trieste» era di 41 milioni 611.781 lire: oggi stiamo avvicinandoci alla quota dei 44 milioni e mezzo. Infatti i nostri lettori non hanno mai cessato di dare il loro contributo all'iniziativa di solidarietà, e somme anche ragguardevoli continuano a pervenirci, assieme ai piccoli importi che sin dall'inizio della raccolta sono stati commovente testimonianza del cuore generoso di Trieste.

Un nobile gesto hanno compiuto i Cavalieri del «Piemonte Cavalleria» inviando al «Piccolo» la somma di 190 mila lire e l'Associazione degli industriali ci ha fatto pervenire nuovi contributi da essa raccolti per gli aiuti ai sinistrati della Sicilia. Sono in tutto 124.800 lire, delle quali 100 mila donate dalla Società per azioni SALPAT, latte e prodotti alimentari.

Come si ricorderà, l'Associazione degli industriali ha dato lo scorso mese un valido appoggio alla costruzione del «Villaggio Trieste» (oltre due milioni), dopo che numerose aziende si erano già impegnate nell'opera di solidarietà a favore della Sicilia inviando offerte direttamente nell'isola o per il tramite delle loro sedi centrali di Roma.

Oggi dunque disponiamo esattamente di 44 milioni 404.495 lire e in questi ultimi giorni è stato compiuto un balzo all'insù di 316.300 lire.

I nostri lettori che hanno continuato a dar prove di generosità anche dopo la chiusura della sottoscrizione sanno che è soprattutto grazie a loro se le case del «Villaggio Trieste» non sono più dodici ma sedici.

Il nuovo piano aggiornato è stato presentato ieri al Sindaco di Montevago dall'ing. Marco Zelco, componente il Comitato organizzatore, che si è recato in Sicilia per gettare le basi del nostro «Villaggio». Degli studi fatti sul terreno e dei suoi incontri con gli apprestatori delle opere preliminari riferiremo particolareggiatamente nei prossimi giorni.

Ecco, qui di seguito l'elenco delle ultime offerte pervenuteci: dai Cavalieri del «Piemonte Cavalleria», 190.000; da Crismancich 500; da N. N. 1000; per il tramite dell'Associazione degli industriali: da SALPAT - latte e prodotti alimentari società per azioni, 100.000; da Macorig F & C. succ., 9.500; dalla Italy S.p.A., 15.300.

L'estremo saluto a Marcella Cadelli

Una grande folla commossa ha accompagnato ieri pomeriggio all'ultima dimora Marcella Cadelli, madre del nostro collega Marco. Giornalisti, sportivi e rappresentanti della vita pubblica e delle associazioni di stampa, che la lunga consuetudine di lavoro ha legato affettuosamente non solo a Marco Cadelli ma anche agli altri fratelli della famiglia, hanno voluto esprimere così la loro partecipazione al dolore per il grave lutto, e silenziosamente recare una testimonianza di conforto nel segno dell'amicizia.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: un marinaio (prec. 6772); un mozzo di coperta (turno 4037); un elettricista; un ingrassatore (turno 1589); un garzone cucina (conf. 1192).

STATO CIVILE

MORTI: Chirassi Benedetto a. 89; Urbanaz ved. Demarchi Lidia a. 58; Coglievina Benvenuto a. 79; Marotta Rosario a. 53; German ved. De Troi Giovanna a. 78; Sulich Giovanni a. 66; Nadilo Antonio a. 79.
NATI: 16.

Operaio dell'Acegat investito da un filobus

Un operaio dell'Acegat è stato investito ieri sera di striscio da un filobus ed è finito all'ospedale per la sospetta frattura del malleolo sinistro e contusioni escoriate al piede e alla gamba. La vittima dell'incidente è Virgilio Stefani, di 57 anni, abitante in via San Marco 19. La disgrazia è avvenuta verso le 21 in via Silvio Pellico, dove un veicolo guardafili dell'azienda municipalizzata stava controllando la rete aerea dei filobus.

Virgilio Stefani si trovava dietro al veicolo e stava dirigendo il traffico filoviario per evitare ingorghi e incidenti, quando è stato urtato da un filobus della linea «15» che gli è passato troppo vicino. L'operaio infortunato è stato soccorso prontamente dai suoi colleghi di lavoro ed accompagnato con il furgoneradio all'Ospedale maggiore. Il medico di guardia all'astanteria lo ha visitato e quindi fatto accogliere nella divisione ortopedica.

La prognosi è di una ventina di giorni.

Malattie contagiose

Dal 4 al 10 marzo, secondo quanto comunica l'Ufficio sanitario del Municipio sono stati registrati i seguenti casi di malattie contagiose: 110 di varicella, 18 di scarlattina (uno da fuori Comune), 6 di pertosse, 4 di rubeola, 4 di morbillo (uno da fuori Comune), 2 di reumatismo poliarticolare acuto, uno di febbre tifoidea, uno di parotite epidemica, e uno (da fuori Comune) di scabbia.

Locansi uffici centrali
VIA SAN LAZZARO

2 stanze uso ufficio, primo piano, riscaldamento centrale: lire 30.000 mensili.

Via Mazzini 44, 5 stanze, uso ufficio - laboratorio - deposito - abitazione, primo piano, riscaldamento centrale: 55.000 mensili.

Telefonare oggi: 9-18 - 762948

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cirlaco - Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 18.12. La luna nasce alle 20.36 e tramonta domani alle 7.02.

Ieri: temperatura massima 11.1; minima 7,8; pressione mb. 1007,9 in diminuzione; umidità 75 per cento; vento km. 10 da S.S.O.; cielo 5 decimi coperto; mare mosso con temperatura di 8 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 4.30, cm. 45 e alle 16.20, cm. 49 sotto il l. m.; alta alle 10.24, cm. 29 e alle 22.40, cm. 56 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.55, cm. 46 sotto il l. m. e alta alle 11.05, cm. 36 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90215; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 30 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Attenzione — Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

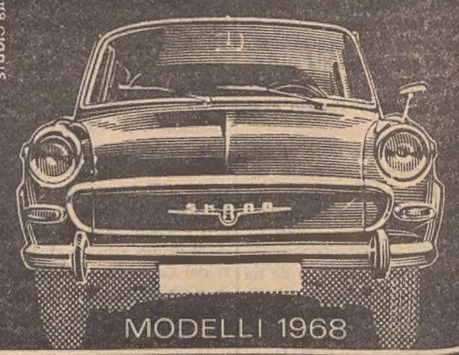
Per la Signora raffinata, per il Signore esigente, per tutti, in tutte le occasioni, da:
LINEA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE FEMMINILE E SPORTIVO
VIA CARDUCCI, 4 - TEL. 31.1.88 - TRIESTE

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Document - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45 8.15. 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA IORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

CONCORSO VETRINE QUIZ
L'estrazione del giorno 15 MARZO 1968
ha favorito la Sig.ra LAURA FURLAN, via Cedassamare n. 9 - Trieste
che vince: servizio da tavola (Tess. Toscana Telerie)
MONTI biancheria v. S. Spiridione 5

INTERNATIONAL CASINÒ DI UMAGO
GRAND HOTEL ADRIATIC
(a soli 43 km. dal confine di Trieste)
16 e 17 MARZO 1968
GRANDE GALA DI CHEMIN DE FER
1° premio AUTOVETTURA FIAT 850 COUPE'
2° premio 20 gettoni d'oro
3° premio 10 gettoni d'oro
del valore di L. 10.000 cad.
LUNEDI' 18 MARZO
GALA DELLO CHAMPAGNE
(offerto dall'Istraturist)
LUNEDI' 18 e MARTEDI' 19 MARZO alla roulette, oltre alla consueta PIOGGIA D'ORO, saranno messi in palio buoni acquisto capi abbigliamento, per un valore totale di LIRE UN MILIONE
da prelevarsi — a scelta — presso importantissime ditte di Trieste.
NIGHT CLUB con importanti numeri internazionali
PISCINA alimentata con acqua di mare riscaldata

SKODA
la 1000 che dà di più
L.840.000
IGE E TRASPORTO COMPRESI

MODELLI 1968
AUTOSALONE
derby
TRIESTE - PIAZZA SCORCOLA, 3 - TEL. 24574

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

La rivolta dei giovani vista da Biagio Marin

Responsabilità di generazioni anziane e miopi Un problema grave: il restauro dell'autorità

Da Biagio Marin riceviamo questa lettera che ospitiamo volentieri nel dibattito aperto sul problema della scuola e delle università italiane:

Ne siamo ancora costernati: e l'ordine nuovo, che solo potrà riportarci il tranquillo regolare funzionamento delle università e anche delle scuole medie superiori è ancora lontano dall'essere proposto, discusso e messo in vigore. Tutti, di fronte a così importanti avvenimenti, sentiamo bisogno di almeno orientarci, fissando dei punti di appoggio.

E intanto dobbiamo pur incominciare col dire che in qualunque nesso sociale, del malessere delle classi governate, devono rispondere le classi governanti. E qui sarà opportuno distinguere la responsabilità dei politici da quella delle autorità scolastiche vere e proprie. E prima dovremo dare ai politici quello che spetta a loro.

Da anni, tutti i giornali più seri e importanti e anche parecchie riviste, denunciavano l'insufficienza dell'attrezzatura scolastica di fronte al rapido aumento delle iscrizioni alle università. Mancavano edifici, aule, laboratori e insegnanti. Pareva ai politici che problemi più importanti premessero, cui bisognava risolvere e che intanto i giovani potessero attendere e arrangiarsi. E dovevano arrangiarsi gli studenti (Dio solo sa come), e anche gli insegnanti. Taluni dei quali, invece di attendere alla loro cattedra e ai propri scolari, si sentirono autorizzati a correre di qua e di là, in due e magari tre università a portare i propri lumi. Così che venivano a fare, in fretta e furia una serie di lezioni e poi se ne andavano.

Qualcuno di lezioni ne faceva poche; qualcuno ritenendosi al di sopra della umile funzione dell'insegnamento, di lezioni non ne faceva affatto. Non parliamo della possibilità per gli studenti di seguire in pace un corso di lezioni. Cosa difficile: neanche gli esami si era sicuri di poterli dare nei giorni fissati. Questo stato di cose, protrattosi per anni, ha esasperato generazioni studentesche intere. E non c'era verso che i Ministri — che pur quasi sempre erano insegnanti — volessero accorgersi del giustificato malcontento dei giovani, e anche, naturalmente, di quello delle loro famiglie.

Nè i politici indaffarati in problemi interessanti le masse sindacali, tra una sequela di scioperi minacciantì la paralisi della vita nazionale, avvertirono il pericolo che l'esasperazione degli studenti potesse trovare guide politiche e servirsi magari solo a scopo tattico di slogans ideologici. La realtà dello stato d'animo degli studenti è stata sottovalutata. E ciò che è veramente impressionante, è il fatto che non solo i Ministri dell'Istruzione, ma parecchi altri uomini di Governo, e tra essi i più importanti, provengono dall'università, e di fronte agli urgenti bisogni di essa, si sono dimostrati ciechi e sordi. Doppiamente dunque ciechi e sordi: e come uomini di Governo e come uomini universitari. Di fronte a tale ottusità, i giovani hanno reagito. Più di una volta in malo modo; talaltra con l'ingenuità che accompagna la giovinezza.

Ma stiam bene attenti a non sottovalutare le ragioni fondamentali della loro aperta rivolta. Possiamo deplorare che talvolta siano passati sopra alle leggi, indice questo di immaturità politica: possiamo sorridere di fronte all'esigenza del «potere» nell'ambito universitario, nella determinazione dei programmi, nella pretesa di ottenere le lauree senza esami, di eliminare il principio della responsabilità personale, ma tutto questo non ci può autorizzare a negare loro il diritto di essere intesi e anche ascoltati, e a negare la necessità di riorganizzare l'università in modo che:

1) tutti gli iscritti possano ascoltare le lezioni comodamente seduti in aule sufficienti;

2) che tutti gli iscritti possano avere un insegnante a loro disposizione non solo per le lezioni cattedrattiche, ma anche per quelle di seminario e l'assistenza necessaria al lavoro di seminario;

3) che siano a disposizione degli studenti le necessarie biblioteche di seminario e i laboratori;

4) che gli studenti poveri di provata intelligenza e buona volontà, trovino nelle case dello studente e nelle borse di studio la possibilità di attendere tranquillamente ai loro studi.

Resta il problema del restauro dell'autorità. E' triste, molto triste che esso sussista per le università, dove solo uomini interi dovrebbero godere dell'alto privilegio di una cattedra universitaria.

L'abuso dell'autorità ha ucciso la vera autorità che è tutta nella dignità, nella ricca personalità degli insegnanti. I galloni che nella gerarchia militare sono una pratica necessità, nell'università non possono, non devono contare. Siamo in un mondo in cui solo il valore personale può contare: ma esso non basta senza l'aperta cordiale vissuta dedizione degli insegnanti alla vita, all'avvenire degli scolari.

Ci hanno insegnato fin da bambini che l'insegnamento è una missione, e che questa missione ha per base il sacrificio della propria pace, alla vita da suscitare nei giovani. Pare che troppi insegnanti abbiano dimenticato queste massime eterne. I giovani sono il nostro avvenire e non sacrificheremo mai abbastanza, perchè esso sia il migliore possibile. La vita in tutto il mondo urge per bisogno di rinnovamento: solo chi è capace di rinnovarsi, ringiovanendo — e non penso che debba vestirsi da marinaretto — può ancora guidare i giovani alla vita. Non è compito facile. Ma forse, se nei termini della competenza scientifica, ogni insegnante deve essere considerato maggiorenne dopo date le prove che la legge prescrive, sarà necessario che il corpo insegnante eserciti un controllo che dirò di omogeneità, di prestazione e di intonazione unitaria.

Che un rettore, che un corpo insegnante non possono richiamare al dovere chi tradisce la consegna e con essa i giovani che gli sono affidati per il timore che la dignità, la libertà della funzione siano compromesse, mi pare un assurdo. E qui anche gli studenti hanno diritto di giudizio.

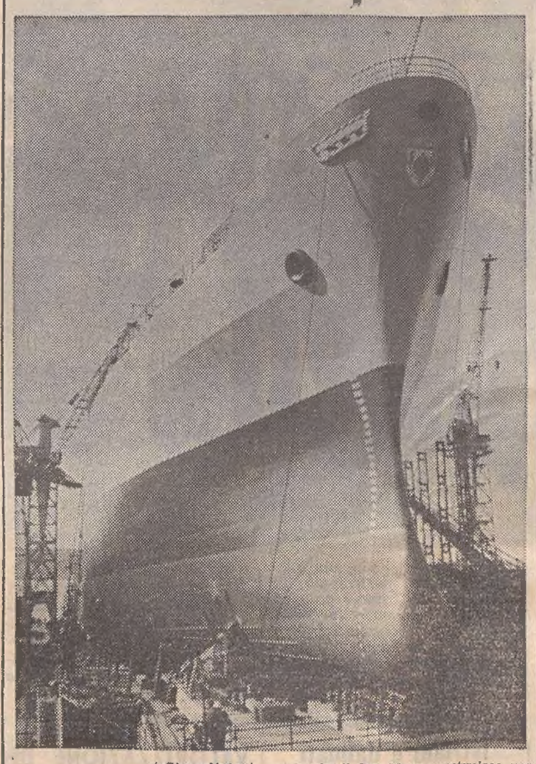
Mi ricordo di aver sentito durante la guerra '15-18, parecchi soldati lodare i comandanti duri, ma che in compenso si preoccupavano del rancio, degli alloggiamenti dei loro soldati, come padri. Un bravo insegnante, per quanto severo possa essere, quando si spende per i suoi ragazzi è sempre rispettato e spesso amato. Qui è tutto il problema del restauro dell'autorità. Il mondo cammina e presto: bisogna che l'insegnante preceda i giovani, faccia da guida. Tutto si muove: la rivoluzione industriale sta mutando la faccia della terra, sta creando nuove condizioni di vita, ed è umano, che le nuove generazioni, che tendono a queste novità siano tese e incerte, e che debbano trovare nei «seniores» degli studi, le guide sicure verso i nuovi destini. Certo impostato così, il problema non è solo di stretta preparazione scientifica, è di integra umanità.

Ma si tenga presente che le generazioni nuove oltre che di cognizioni, hanno bisogno di fede e di speranza. Chi darà loro la preparazione necessaria, sarà benedetto e rispettato. E bisogna che gli uomini politici non facciano delle miserabili speculazioni sulla formazione dei giovani: bisogna che essi vadano incontro ai bisogni delle nuove generazioni con animo generoso, liberale.

E ora una conclusione: la responsabilità del disordine attuale, è tutta delle generazioni anziane, miopi e illiberali, a qualunque partito esse appartengono, e l'ordine nuovo avrà bisogno di tempo e di ingegno per affermarsi, e anche della leale rinuncia da parte di tutti alla speculazione demagogica. Si tratta sempre di un'alta funzione che interessa la vita di tutto il popolo italiano e non può divenire oggetto di immature e torbide esperienze.

STAMANE AL CANTIERE SAN MARCO DEI CRDA

Varo della «Banja Luka»



(«Giornalfoto»)

La mole imponente della «Banja Luka», che, come abbiamo annunciato, stamane alle 11 scenderà in mare al Cantiere San Marco dei CRDA. E' una motonave per carichi alla rinfusa, commessa dalla Società di navigazione jugoslava «Atlanska Plovidba», ed è la seconda unità tipizzata che il San Marco costruisce per la stessa Società. Il San Marco, con la nave che verrà varata stamane, ha già costruito otto unità portarinfuse della classe tipizzata di circa 24 mila tonnellate di portata lorda, fra cui due per la «Fermar», quattro per la Polonia e le ultime due per la «Atlanska».

RIEVOCATO IN ASSISE D'APPELLO UN FOSCO EPISODIO

L'aggressione notturna al vecchio «cambiavalute»

Ridotta la pena ai due stranieri a quattro anni e mezzo Vivaci interventi della vittima nel corso della lunga udienza

E' finita ieri la prima Sessione dell'Assise d'appello con il processo al cameriere Antun Plastic, di 33 anni, da Spalato, e l'operaio Save Zarko Popadic, di 31 anni, originario dalla Serbia. Il 1.o luglio dello scorso anno, entrambi furono condannati dalla Corte d'Assise a sei anni di reclusione, 200 mila lire di multa e all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici per rapina e lesioni in danno del «cambiavalute» mugesano Emilio Milotic.

Alle 9.30, si insedia la Corte, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere dott. Vitullo e dai giudici non togati Anna Maria Pellizer, Nicolò Marchesini, Giovanni Fedrigo, Erilde Fortuna, Marinella Boscariol-Grasso e Giovanni Bianchi, P. G. dott. Marsi, cancelliere Salimbeni. Gli imputati sono in gabbia e sullo scranno addossato alla gabbia stessa prende posto l'interprete, prof. Janko Jez: non ne sarà gran bisogno in quanto entrambi parlano abbastanza correntemente l'italiano. Il settore del pubblico è abbastanza affollato e accanto alla transenna si sistema il Milotic: non si è costituito Parte civile, ma non per questo tace. Al contrario: interloquirà un paio di volte con tanta vivacità che verrà infine espulso dall'aula.

Relatore del fatto è il dott. Franz, il quale rievoca la movimentata scenata di cui fu teatro, la sera del 20 aprile del 1966, la casetta del Milotic.

Il Popadic, che conosceva bene il «cambiavalute» s'era accordato con il compare — i due fanno pensare «al braccio e alla mente» di televisiva memoria — per fare il colpo ai suoi danni in quanto lo ritenevano molto danaroso. Erano entrambi al verde e spesero gli ultimi quattrini per acquistare una «scacciacani» di plastica. Trovarono poi un connazionale, Ljubomir Vukomanovich, che navigava nelle loro stesse acque ma era proprietario di una «Citroen», con la quale li accompagnò sino alla periferia di Muggia. Ma al fattaccio l'esule motorizzato era assolutamente estraneo.

Il Plastic e il Popadic forzarono con una mazza la porta del rustico edificio, entrarono.

Mentre stavano rovistando udirono uno scalpiccio di passi e grida: «Al ladro, al ladro...». Per non farsi prendere in trappola, spensero il moccolo e si buttarono verso l'uscita, trovandosi di fronte il Milotic. Ne nacque una colluttazione, sulla quale in seguito i due dettero varie versioni: secondo il Popadic, il poveraccio li avrebbe minacciati con un bastone e poi lo avrebbe afferrato per il petto e sarebbero caduti entrambi, ruzzolando lungo una scarpata e piombando, infine, sulla strada sottostante. Il Plastic avrebbe approfittato del trambusto per raccattare un involto caduto al Milotic, involto contenente 130 mila dinari, e darsi poi alla fuga. Durante la corsa incespicò e cadde, fratturandosi un piede.

Il Milotic invece ha sempre sostenuto che i due non solo gli puntarono contro l'arma, ma lo massacrarono di legnate, gli rubarono il rotolo di banconote e gli sfilarono anche il portafogli, ma, essendo vuoto, glielo scaraventarono poi addosso.

Nella vicenda s'inserì anche un quarto personaggio, il cameriere Giuseppe Perkovich, di 35 anni, che si interessò per cambiare i dinari in valuta italiana e fu incriminato per ricettazione; al processo di primo grado fu assolto con formula dubbia.

Il Milotic fu sottoposto a perizia: fu giudicato guaribile in due mesi e gli fu riscontrata una lesione permanente alla spalla destra.

Come abbiamo detto, il Plastic e il Popadic furono condannati in Corte d'Assise, entrambi ricorsero contro la sentenza ma il secondo non presentò i motivi. Il Plastic, invece, zelantissimo, li presentò addirittura due volte, e quelli supplementari — fa rilevare il Presidente — «sono redatti da uno di quei famosi... avvocati del carcere».

Incomincia l'interrogatorio degli imputati, e per primo viene ascoltato il Plastic, magro e con baffetti a spazzola (ricorda vagamente Hitler).

PRESIDENTE: «E' vero, come disse il Milotic, che l'avete colpito con pugni e calci?».

IMPUTATO: «No».

A quest'uscita, il Milotic s'alza di scatto e fa per slanciarsi verso la gabbia, ma viene bloccato da un carabiniere.

L'imputato risponde: «No, sentimmo dei passi, spegnemmo la luce, siamo usciti e abbiamo visto il Milotic con un bastone. Ne nacque una lite e cadde a terra un pacco di soldi incartati con dei giornali. Io sono scappato e sono caduto dalla scarpata».

PRESIDENTE: «In sostanza, non avete partecipato alla bastonatura?».

IMPUTATO: «No, e non ho toccato il portafogli. Noi non pensavamo a una rapina ma solo a un furto, e perciò chiedo una condanna minima...».

E' la volta del Popadic, un giovanotto piuttosto tarchiato e abbastanza disinvolto.

PRESIDENTE: «Avete aggredito da solo o assieme all'amico?».

IMPUTATO: «Posso dire soltanto che ho visto il Milotic con il bastone in mano e il Plastic non l'ho visto affatto».

PRESIDENTE: «Siete praticamente quello che ha praticato al Milotic tutte le lesioni».

IMPUTATO: «Sono d'accordo con quello che dice il Milotic: che gli ho puntato contro la pistola, che l'ho colpito con il bastone, che gli ho dato dei calci. Solo vorrei sapere come potevo fare tre cose alla volta...».

PRESIDENTE: «Chi gli asportò il portafogli?».

IMPUTATO: «Non posso dire nulla perchè non lo so: io, soldi, non ne ho visti».

Ancora qualche domanda, e poi il dott. Franz fa notare al Popadic che non avendo egli presentato i motivi, il suo ricorso è inammissibile ed è qui soltanto per fruire di eventuali benefici che potrebbero venire concessi al Plastic.

Nella sua requisitoria, il P. G. sostiene che un'eventuale diminuzione di pena potrebbe trovare riscontro se i primi giudici avessero irrogato una pena eccessiva, cosa questa che non è avvenuta. Il dott. Marsi accenna poi all'accordo dei due nell'acquisto della pistola di plastica e alle loro contraddizioni, che conferiscono maggiore forza alla versione del Milotic.

«Se è vero che quest'ultimo impugnava un bastone — dice ancora — è altresì vero che il Plastic si è servito di tutti i mezzi naturali di cui disponeva per aggredirlo e rapinarlo. I motivi redatti sotto il segno stonato della solidarietà umana e della fraternità ribadiscono ancora una volta come i primi giudici abbiano dato prova di grande umanità. Al di fuori di questo principio di attinenza al minimo — conclude il magistrato — non si può andare, e pertanto chiedo la conferma della prima sentenza».

Parlano poi i difensori: per il Plastic l'avv. Darno Clarici; per il Ppadic l'avv Padovani, il quale dice che l'episodio, pur grave, fa sorridere al confronto con le rapine che turbano lo intero paese.

A questo punto, il Milotic s'alza di scatto e grida: «Ma a mi i me ga bastonà!». Devono intervenire nuovamente i carabinieri.

Poichè gli imputati non hanno altro da dire, la Corte si ritira. Sono le 10.40, e alle 11.20, il dott. Franz annuncia che la Corte dichiara inammissibile lo appello del Popadic per mancata presentazione dei motivi e che, in parziale riforma della prima sentenza, immugnata dal Plastic, le attenuanti generiche vengono ritenute prevalenti sulle aggravanti contestate al Plastic stesso e che, per effetto estensivo dell'impugnazione, la pena inflitta viene pertanto ridotta a entrambi a quattro anni e sei mesi di reclusione e 150 mila lire di multa con la revoca dell'interdizione.

Il Milotic sbotta in un'incomprensibile espressione di protesta e viene fatto allontanare. In corridoio dirà poi che in Francia quei due sarebbero finiti sulla forca.

In aula, intanto, il Presidente, rivolto ai due, dice che «la Corte in considerazione del fatto che sono stranieri e anche delle traversie della loro vita, ha voluto concedere quest'atto di clemenza».

SEGNALAZIONI

L'Istituto d'arte

Il prof. Romano Barocchi, direttore dell'Istituto statale d'arte ci scrive: «Ho potuto apprendere dal "Piccolo" del 9 marzo che l'Istituto di arte "E. Nordio" potrà occupare, con il nuovo anno scolastico e sempre provvisoriamente, l'attuale sede del Convitto "Nazario Sauro", come annunciato al Consiglio comunale dall'assessore all'Istruzione prof. Faraguna. E sentitamente ringrazio la stampa che mi ha comunicato una decisione così vitale per l'Istituto che ho creato e dirigo. Ho letto che "l'edificio del Convitto in viale Romolo Gessi non è molto ampio, è però circondato da un grande parco e qui potrà essere trasferito quel capannone prefabbricato esistente in via Besenghi": ed è augurabile che chi di dovere pensi per tempo a rendere questa sede logisticamente efficiente e debitamente ampliata, se non si vuol porre l'Istituto d'arte in condizioni di non poter esercitare. E' da augurarsi quindi che tutto sia predisposto con tempestività e indubbia competenza.

«Circa il risultato del sopralluogo al Silos di piazza Libertà è da dire che se "l'esito è stato del tutto negativo" per una sistemazione provvisoria, dal canto mio ho fatto presente anche alla prof. Faraguna che la soluzione è assolutamente positiva per una sede definitiva dell'Istituto. Ed eccone le ragioni: almeno per la porzione di fabbricato destinata all'Istituto potrebbero rimanere le facciate di un edificio caratteristico e legato alla vita di altri tempi della città; data l'attuale costruzione interamente in legno dello interno, sarebbe facile dar posto a una razionale sistemazione e probabilmente con minore spesa di quella prevista per la realizzazione della sede di via Calvola; la centrale ubicazione oltremodo prossima ai vari mezzi di comunicazione si attaglierebbe come nessun'altra per le esigenze di questo Istituto d'arte, unico nel suo genere, che deve essere aperto non solo agli alunni della città ma anche a quelli, come già avviene, provenienti dai vari centri della Regione. E' infine da ricordare che l'Istituto d'arte dovrebbe avere anche una funzione sociale quale centro di cultura artistica (il decreto commissariale prevedeva "un Istituto d'arte con relativo museo") e località più centrale e agevole non si potrebbe desiderare per manifestazioni di alto livello».

«Erga... poches?»

«Ho letto con vivo interesse, perchè mi trovo nelle stesse condizioni, la segnalazione "Impiegate a 30 mila", del 6 marzo, e la risposta delle Acli, pubblicata il 10 marzo. Ma con enorme sorpresa ho letto sul "Piccolo" del 15 marzo che esiste addirittura un'associazione (e nemmeno le Acli lo sanno, evidentemente) che tutela i nostri diritti, e ce ne dà notizia il presidente del Consiglio notarile, cioè un "datore di lavoro", se può esser così chiamato senza offesa, credo, un notaio. E che associazione è questa che non risponde da sola? Dove ha la sede, chi la presiede? Che contratto ha sottoscritto? D'accordo che non sarà "erga omnes" ma la mia impressione è che sia "erga... poches"! Io comunque lavoro a 32 mila il mese, ma a chi mi devo rivolgere? Devo aspettare che venga approvata la legge presentata da non ricordo più quale deputato? Potrei lasciare il posto, ma dove ne trovo un altro? Grazie se mi ospiterete. Potrei far sottoscrivere da molte colleghe questa mia lettera, ma forse non ha scopo. Il problema è abbastanza noto, e benedette le "Segnalazioni" che lo hanno reso "pubblico", anche se a molti sarà spiaciuto. Grazie di cuore». Lettera firmata.

Macchè apolidi!

In merito alla segnalazione «Triestini apolidi?» pubblicata il 6 marzo, l'assessore comunale allo Stato civile e anagrafe, Arturo Vigini, cortesemente ci scrive:

«In relazione al problema posto dalla lettrice nella segnalazione citata, informo che, per quanto non ci sia traccia presso gli uffici di Stato civile e d'anagrafe di questo Comune, di una persona nata a Trieste nell'anno 1946 che risponda al nome di Marisa Casali (la cantante di cui si occupa un settimanale definendola triestina apolide) è comunque da escludersi che possa venir considerata "apolide" una persona nata a Trieste, sia pure nel periodo in cui la città era amministrata dal Governo Militare Alleato».

Via Calvola bassa

«I condomini di via Romanin 16, ai quali si associano altri interessati, desiderano sottoporre all'attenzione di chi ha potere di intervenire, i problemi che derivano dalla inurbana situazione della zona di via Calvola e terreno adiacente all'Asilo comunale "San Vito".

«La mancata sistemazione della via Calvola nella parte più bassa ha determinato l'accumularsi ai bordi stradali di terra, detriti e ammassi di immondizie, le cui conseguenze si possono facilmente immaginare. Lo stesso avviene nel terreno adiacente l'asilo, nei cui anfratti fermentano escrementi animali misti a cumuli di spazzature e che per conseguenza hanno reso puteolente l'intera zona.

«L'abbandono di questa zona da parte degli uomini, ha permesso agli animali di impossessarsene, tra cui i gatti sono quelli più simpatici perchè si oppongono alle tribù di topi e di grossi ratti di fogna che vi hanno trovato facile ed adeguata dimora.

«Circa i miasmi che esalano, oltre ai condomini che si affacciano sulla via Calvola, ne potranno dare testimonianza gli educatori e i bambini dell'Asilo comunale, quando, col nascere della primavera, avvertiranno il bisogno di arieggiare le proprie aule aprendo le finestre.

«Gli interessati si domandano fino a quando verrà rimandata la sistemazione dell'intera via Calvola che, nonostante sia fiancheggiata almeno da un lato da civili e decentissime abitazioni, appare decente solo nel tratto più alto, fino al campo giochi del Seminario. E nel frattempo, quali provvisori provvedimenti si potranno prendere per poter permettere ai cittadini di transitare in un luogo non soltanto non gradevole all'olfatto, ma che potrebbe divenire deplorevole dal punto di vista igienico?» Lettera firmata.

Alberi da potare

«Non so a chi dobbiamo dire "grazie" per la pulitura del giardinetto antistante le case dei ferrovieri di viale Miramare 21. Grazie, comunque, anche alle "Segnalazioni" che se ne sono occupate. Ma gli alberi dello stesso giardino, non possono venir potati, anche per salvarli? E' proprio difficile? Parlo di quelli che si trovano dalla parte di via Boccaccio. Irene Pelliccetti».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Massimo D'Amico» (naz.); mn. «Gentile da Fabriano» (naz.); mn. «Peljesac» (jug.); mc. «Esso Zürich» (pan.); mn. «Jinsha» (cin.); mn. «Gemstone» (liber.); mn. «Butrinti» (alb.); mn. «Malaga» (nazion.); mc. «Dahra» (franc.); mc. «Esso Trieste» (naz.).

PARTENZE: mc. «Bitumar» (naz.); mn. «Nicolaos Patemas» (ell.); mn. «Gemstone» (liber.); mn. «Massimo D'Amico» (naz.); mn. «Oruda» (jug.).

CONDANNATI DAI GIUDICI DUE GIOVANI SERBI

Truccavano le macchine per portarle all'estero

Una brillante operazione dei carabinieri permise nel mese scorso la loro cattura

I disonesti «truccatori» di macchine che i carabinieri di via Pascoli sono riusciti a far cadere magistralmente nella loro rete dopo una battuta durata quasi una notte, sono comparsi iermattina davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P. M. dott. Franzot, cancelliere Rubini.

Si tratta del meccanico Seles Tibor, di 21 anni, e dell'agricoltore Molnar Gabor Imre, di 19 anni, entrambi da Senta, in Serbia.

L'episodio che il Presidente illustra è noto: i due vennero a Trieste con il preciso scopo di «truccare» una macchina e portarla quindi impunemente nel loro Paese, e per effettuare la opera s'erano tirati dietro due borse contenenti tutti gli utensili necessari all'operazione. Il loro piano scattò durante la notte tra il 16 e il 17 febbraio scorso quando, in via San Francesco, adocchiarono la Fiat 600, targata TS 71411, lasciata colà in sosta dal signor Giuseppe De Biase, di 46 anni. Forzata una portiera, il Tibor e il suo aiutante s'infilarono nell'abitacolo, sostituirono il dispositivo per l'accensione, tolsero il bollo di circolazione e ve ne apposero uno con la sigla «YU» e infine smontarono le targhe e al loro posto fissarono altre due con la scritta «SU - 112 - 39», che avevano portato con sè. Tutto era ormai pronto quando, a rompere le tradizionali uova nell'ancor più tradizionale paniere, sopraggiunse una guardia notturna che fu messa in sospetto dal loro armeggiare. Il metronotte intimò l'alt ma, per tutta risposta, uno dei due si mise al volante e la vetturetta partì velocemente. I ladruncoli raggiunsero via Rossetti, furono nuovamente sorpresi, abbandonarono la «600» e ripararono, infine, alla Stazione centrale, dove furono acciuffati dai carabinieri.

All'indagine-lampo corrispose un'istruttoria-lampo: difatti, a meno di un mese dal movimentato interludio notturno, gli stranieri sono stati processati e condannati.

Alle domande del dott. Edel, che li interroga con l'ausilio dell'interprete Giusto Gorella, i due hanno ben pochi argomenti per giustificare il loro operato.

Depongono quindi il maresciallo capo Fiorillo, comandante la stazione di via Pascoli, il brigadiere Madau, il proprietario della «600» e il metronotte.

La parola al P. M. che stigmatizza con severità l'operato dei due stranieri, e chiede che gli stessi vengano riconosciuti penalmente responsabili e condannati il Tibor a tre anni di reclusione, 80 mila lire di multa e 50 mila di ammenda, e il Molnar a due anni e sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa nonchè 47 mila lire di ammenda e due mesi di arresto.

In difesa degli accusati parla l'avv. Bercè e perora il minimo della pena.

Poco dopo la sentenza, che ricorosce i due colpevoli di concorso in furto aggravato e sostituzione di targhe e il Molnar anche di guida senza patente, e infligge al Tibor un anno e 4 mesi di reclusione, 40 mila lire di ammenda e altrettante di multa, e all'altro un anno e quattro mesi di reclusione 40 mila lire di multa nonchè un mese e 10 giorni d'arresto e 52 mila lire di ammenda e condanna entrambi al pagamento in solido delle spese processuali. Condanna senza alcun beneficio che operabilmente suonerà di monito a certi stranieri che scambiano la nostra città per una terra di scorrerie ladresche. Ma la storia dei due serbi non finirà presumibilmente così: gli abili investigatori che li hanno assicurati alla Giustizia stanno tuttora indagando per accertare se i giovani avevan lavorato, come si suol dire, in proprio o facevano parte di un organizzato «team» i cui capi sono ancora nell'ombra.

E' stata ricoverata ieri nella quarta divisione medica dell'Ospedale maggiore la pensionata Geltrude Anzlovar ved. Petris, di 84 anni, abitante in via Abro 7. L'anziana signora era caduta sul pavimento della sua stanza da letto riportando contusioni alla parte sinistra della fronte con conseguente collasso cardiocircolatorio. La prognosi è di una settimana salvo complicazioni.

Disponibili ancora alcuni posti per
PASQUA A BARCELLONA
con aereo speciale dal 12 al 15 aprile.
Quota: L. 68.000 con sistemazione in alberghi di 1.a categ. stanze con bagno
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1 — Telefono 23362

LE ORE DELLA CITTA'

Mostra filatelica

Nella sala teatrale del Circolo Cantieri di via San Francesco si inaugurerà domani alle 10 la mostra-concorso filatelica interaziendale organizzata dall'ENAL provinciale con la collaborazione del CRA-CRDA. Una quarantina sono i circoli-dopolavoro partecipanti alla rassegna con collezioni di notevole interesse. Premi saranno assegnati domattina agli espositori più meritevoli per le due categorie: «Stati» e «tematiche» o «soggetti».

Per coltivatori diretti

La federazione provinciale dei coltivatori diretti ricorda che le domande per fruire degli assegni familiari dovranno essere presentate entro quest'anno, pena la decadenza dal beneficio disposto dalla legge 14 luglio 1967 numero 585. Ai capifamiglia interessati viene rivolto l'invito a presentarsi nell'Ufficio provinciale di via Roma 20 dell'EPACA, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, escluso il pomeriggio del sabato. Il giovedì dalle 16 alle 19 gli abitanti del Comune di Muggia e circondario possono rivolgersi all'ufficio di zona a Muggia in via Foschiatti 1.

Torneo lampo di scacchi

Nel primo di una serie di tornei-lampo, organizzati dalla Società scacchistica triestina si è affermato il «nazionale di prima serie» Giusto Kovacic con 12 punti su 13, seguito nell'ordine da Rupeni, Ierco, Stantic, Dragovic, Battisti, Bua, Bembi, Fumi, Cavallaro, Decleva, Iancovich e De Minicis. La manifestazione si ripeterà la prima domenica di ogni mese. E' prevista la partecipazione di giocatori regionali e di Paesi confinanti.

Pasqua in Germania

Il settore interscambio dell'Associazione per l'amicizia Italia-Germania, organizza il tredicesimo viaggio a Berlino con sosta a Monaco di Baviera, dal 12 al 19 aprile, nel quadro delle relazioni culturali dei due paesi. La quota di adesione è fissata in 44.000 lire; per gli studenti 41.000. E' necessario il passaporto individuale. Gli interessati si rivolgano per le prenotazioni al seguente indirizzo: Palazzetto Medici, via della Palombella 43, 00186 Roma. Sono previsti incontri giovanili, serate teatrali, e riunioni con i «gruppi partner».

Conferenza medica

Sotto i comuni auspici della Scuola di ostetricia e dell'Associazione medica triestina si terrà questa sera con inizio alle 17.30 nella sede dell'Ospedale maggiore (ingresso da via Stuparich) l'annunciata conferenza dell'Equipe del Centro RH della Clinica ginecologica di Milano diretta dal prof. Migliavacca. Sono previsti interventi dello stesso prof. Migliavacca, dei professori D'Ambrosi, Zanetti, Gandini, Bellati e dei loro collaboratori.

Medicinali smarriti

L'altro giorno una persona ha dimenticato nell'ufficio della SPI, in via Silvio Pellico, alcune scatole di medicinali; lo smarritore può riaverli presentandosi alla nostra redazione.

Per i buongustai

Al reparto gastronomico del nuovo e grande *supercoop* di via Palestrina troverete una vasta gamma di prodotti gastronomici. Oggi vi consigliamo queste specialità: roast-beef all'inglese, porchetta alla romana, involtini di prosciutto, funghi trifolati, insalata russa.

Al Trovatore di Perteole

tutti i giovedì, sabato e domeniche trattenimenti danzanti (festivi tè dalle 16 alle 20). Suonano i due famosi complessi «LES PYTHONS» ed i «COMBO, 7».

30 % Vetrina 30 %

abbiamo preparato la vetrina delle occasioni di: porcellana, cristallo, articoli da regalo, e per la casa, con lo sconto del 30%. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama

Padovan parchetti

Fornitura in opera, raschiatura, riparazione, applicazione SYNTEKO. Via Paduina 5, tel. 95239.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 100 (53-212); mandarini 318 (188-377); limoni 106 (88-123); banane 364 (242-308); mele 71 (24-158); pere 94 (71-123).

Verdure: aglio 600 (450-800); bietole costa 81 (31-100); bietole locali 250 (160-500); carciofi 48 (45-55); cappuccì 59 (47-71); cavolfiori 141 (118-200); verze 118 (59-141); cicoria 69 (50-75); cipolle 54 (41-71); finocchi 100 (47-118); insalate diverse 169 (125-213); insalatina locale 800 (500-1000); patate 45 (40-118); pomodoro 306 (235-353); radicchio rosso var. 338 (250-400); radicchio rosso Gorizia 563 (313-813); radicchio verde imp. 325 (313-375); radicchio verde loc. 800 (500-1200); sedano imp. 165 (141-188); spinaci imp. 113 (63-163).

PRESSO LA FIERA E ALLA ROTONDA DEL BOSCHETTO

Due donne rimaste ferite in scontri fra automobili

In piazzale De Gasperi, davanti alla Fiera, un'utilitaria è entrata ieri in collisione con un veicolo dell'istituto schermografico dell'Esercito. Nell'incidente la guidatrice della vetturetta, la «Fiat 500», targata TS 67926, Carolina De Bassa Stopper, abitante in via Stuparich 2, ha riportato un trauma cranico, la frattura della clavicola destra e ferite al mento. Il medico astante ha fatto ricoverare d'urgenza la signora nella divisione neurochirurgica riservandosi la prognosi.

Al volante della propria utilitaria la signora Stopper proveniente dalla via Rossetti stava dirigendosi verso il viale Ippodromo. Giunta sul piazzale l'auto si è scontrata con la macchina militare che proveniva dalla sua sinistra e che scendeva dalla via Cumano, diretta verso il centro cittadino. Al volante del veicolo sedeva l'autista Nicola Caramignoli, dell'Ospedale militare di Verona. L'utilitaria ha riportato danni molto gravi a tutta la fiancata sinistra. I carabinieri, accorsi sul posto per effettuare i rilevi di legge hanno posto sotto sequestro il veicolo militare per i controlli di legge, dal momento che l'autista ha affermato che i freni non gli hanno funzionato a dovere.

In un altro incidente, in una collisione tra due automobili, è rimasta ferita al capo la pensionata Caterina Pesaro vedova Paoletti, di 80 anni, abitante in strada per Longera 171. La vegliarda si trovava a viaggiare sulla «Anglia» targata TS 66719, che era guidata da suo figlio Bruno, di 39 anni. Alla Rotonda del Boschetto la vettura si è scontrata con l'auto targata TS 102983 che, proveniente dalla via Giulia era diretta verso il Cacciatore. Il conducente dell'«Anglia», Bruno Paoletti e l'altro guidatore, Mario Gardel, di 44 anni, abitante in via dei Giardini 38, hanno entrambi frenato di colpo ma non sono riusciti ad evitare l'incidente. Per il brusco scossone impresso all'auto, la vegliarda ha battuto il capo contro il parabrezza della vettura riportando un trauma cranico con ematoma alla parte destra della fronte e contusioni all'orbita sinistra e al sopraccìglio sinistro. Soccorsa e trasportata all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI la poveretta è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in una settimana salvo complicazioni.

Per sottrazione di cose sottoposte a pignoramento è stata arrestata dietro ordine di carcerazione emesso dalla Pretura di Trieste, la pensionata Olga Bacherig ved. Ivanov, di 76 anni, abitante in via Vasari.

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

Nel quadro di sviluppo delle proprie unità di vendita
La Magazzini STANDA S. p. A.
RICERCA per avviarli alla carriera di
CAPI UFFICIO AMMINISTRATIVI
laureati o diplomati, preferibilmente in ragioneria, di età tra i 26 e i 34 anni, con buona esperienza nelle procedure amministrative, disposti a trasferirsi in qualsiasi sede di Filiale STANDA. Si invitano gli interessati a trasmettere domanda manoscritta, corredata di fotografia e precisando le proprie esperienze a
Magazzini Standa - Filiale di Trieste, V.le XX Settembre 20

INDUSTRIA MONDIALE DETERGENTI INDUSTRIALI
CERCA per le province di Udine, Gorizia e Trieste
VENDITORI
massimo quarantenni provvisti automezzo introdotti presso mense, ospedali, convivenze in genere Remunerazione superiore alla media e rimborso spese. Lavoro dinamico e organizzato in seno Società in forte sviluppo. Rispondere a:
DIVERSEY S.p.A. - Casella Postale 4392 - 20100 MILANO



Semplicità nel disegno, eleganza nello stile, questo ingresso qualificherà il gusto veramente raffinato della Signora che lo sceglierà per la sua casa. Da BALCOR, via San Maurizio 2 - I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Punta i tuoi sogni sulla
LOTTERIA DI AGNANO
1° PREMIO - 150 MILIONI
2° PREMIO - 100 MILIONI
3° PREMIO - 75 MILIONI
4° PREMIO - 50 MILIONI
5° PREMIO - 25 MILIONI
E 16 PREMI DI NOTEVOLE IMPORTO

IL PIANO QUINQUENNALE DI SVILUPPO ECONOMICO

Proficuo incontro di Berzanti con i rappresentanti sindacali

Sono state accolte dal Presidente della Giunta regionale le richieste di modifiche relative al Comitato permanente di consultazione

Ha avuto luogo a Udine un secondo incontro tra il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e i responsabili regionali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori (Zuliani della CGIL, Marinello della CISL e Marchesan dell'UIL) per l'esame dei problemi inerenti al piano di sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia, attualmente in discussione all'Assemblea.

Il dott. Berzanti ha esposto ai convenuti il punto di vista della Giunta circa l'inderogabile esigenza che, entro la fine della prima legislatura regionale, venga definito e approvato un documento programmatico che consenta alla Regione di inserirsi efficacemente e tempestivamente nella fase di articolazione regionale del piano quinquennale nazionale, e di predisposizione dei piani settoriali di intervento, nonchè consenta, subito all'inizio della seconda legislatura regionale, di richiedere allo Stato l'attuazione dell'articolo 50 dello statuto di autonomia.

I rappresentanti regionali delle tre organizzazioni sindacali, nel riconfermare le note osservazioni sui contenuti dell'attuale testo del programma di sviluppo regionale, e ciò nella espressione autonoma e unitaria dei sindacati, in una sfera di competenza da non confondersi con quella degli organi politici e pubblici, hanno sostenuto l'urgenza di un'azione coordinata della politica economica regionale; e questo, soprattutto, in considerazione delle esigenze di espansione della regione e della necessità di attuare iniziative adeguate per contenere l'attuale pesante flessione dell'occupazione, tenute presenti le conclusioni del richiamato documento e cioè: la definizione, attraverso una sistematica consultazione con i sindacati dei lavoratori, di un primo gruppo di politiche che possano guidare l'intervento dell'azione economica a breve tempo; la predisposizione degli studi, delle consultazioni e degli approfondimenti necessari all'elaborazione, in tempo utile, del programma di sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia, per il quinquennio 1971-1975.

I rappresentanti sindacali hanno perciò avanzato precise richieste tendenti a istituzionalizzare forme e strumenti più idonei di sistematica e organica consultazione fra l'Ente Regione e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, in ordine al processo di programmazione a livello regionale. A tale scopo i rappresentanti della CGIL, della CISL e dell'UIL hanno avanzato la proposta di una modifica della legge regionale n. 17 del 1965, per la parte concernente la configurazione, la composizione, i compiti e la struttura del Comitato permanente di consultazione della programmazione regionale, che dovrà essere trasformato in Comitato economico-sociale.

Accogliendo le istanze espresse dalle organizzazioni sindacali, il Presidente Berzanti ha dichiarato che sarà subito avviata la procedura della suddetta legge regionale, sulla base del progetto proposto dai sindacati. Al termine dell'incontro, i convenuti hanno espresso la loro reciproca soddisfazione per i chiarimenti intervenuti fra la Amministrazione regionale e le organizzazioni sindacali.

Sempre a Udine, nel pomeriggio di ieri, si sono riuniti i segretari dei tre partiti di centro-sinistra, comm. Tonutti della D. C., avv. Devetag del PSU, e ing. Di Re del PRI, per prendere in esame le risultanze emerse nel corso delle consultazioni effettuate dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, in merito al piano di sviluppo regionale con i rappresentanti degli Enti territoriali e delle organizzazioni sindacali. I segretari regionali dei tre partiti si sono dichiarati d'accordo col Presidente Berzanti, sull'accoglimento delle istanze espresse dai sindacati in ordine al sollecito avvio delle procedure di revisione della legge regionale n. 17 del 1965, per la parte concernente il Comitato di consultazione permanente per la programmazione regionale.

I segretari regionali della D. C., del PSU e del PRI hanno riconfermato il giudizio positivo dei rispettivi partiti e gruppi consiliari di centro-sinistra sul documento programmatico predisposto dalla Giunta, auspicando nel contempo una rapida conclusione dell'esame in corso e una tempestiva approvazione finale del documento da parte del Consiglio regionale. Infine, i responsabili dei tre partiti hanno ribadito l'assoluta necessità che, a breve termine, venga trasmesso agli organi governativi preposti alla programmazione, un documento che organicamente sintetizzi le esigenze e le prospettive di sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia, e ciò allo scopo di porre allo Stato, con efficacia e tempestività, le fondamentali richieste portate avanti dalla regione prima che venga avviata la fase di articolazione regionale del piano quinquennale nazionale.

A Trieste il congresso della Scuola media

A livello nazionale e nell'ambito delle manifestazioni per il cinquantesimo anniversario della Redenzione, si terrà a Trieste nei giorni 6, 7, 8 dicembre p. v. il XXI Congresso nazionale della F.N.I.S.M. (Federazione nazionale insegnanti scuole medie), in occasione del quale affluiranno nella nostra città da ogni parte d'Italia, numerosi presidi e docenti di scuole medie inferiori e superiori per lo studio di problemi di viva attualità non solo per coloro che vivono ed operano nel campo della scuola, ma in genere per quanti dei problemi della scuola si interessano.

I lavori del Congresso si svolgeranno sul tema: «Libertà ed autorità nella scuola», che si articolerà nei seguenti tre punti: a) «Aspetti e strumenti della libertà nell'insegnamento»; b) «La funzione delle associazioni e della stampa studentesca»; c) «Promozione sociale e selezione nella scuola».

La designazione della nostra città come sede del XXI Congresso nazionale della FNISM vuole essere un riconoscimento del contributo che uomini ed istituzioni di cultura hanno dato per creare e mantenere vitali nella nostra città gli ideali liberali e nazionali. Perciò la Sezione triestina della Federazione curerà nel quadro delle manifestazioni di «Trieste '68» la pubblicazione di uno studio monografico sulla scuola italiana a Trieste prima e dopo il 1918.

Alla redazione di questo saggio monografico a carattere storico stanno lavorando qualificati studiosi concittadini, che tratteranno distintamente i seguenti argomenti: 1) «La scuola preelementare» (direttrice di scuola materna Lina Marli); 2) «La scuola elementare» (direttore didattico dott. Gianfranco Spiazzi); 3) «La scuola media» (prof. Giuseppe Secoli); 4) «La scuola triestina nel periodo del Governo Militare Alleato» (dott. Alfredo Vernier).

Sempre nell'ambito di «Trieste '68» e del XXI Congresso nazionale della F.N.I.S.M., la Sezione locale allestirà anche una mostra di testi scolastici e mezzi didattici in uso nelle varie scuole di Trieste nel periodo di tempo preso in esame dallo studio sulla scuola triestina nell'ultimo sessantennio.

Lo stato maggiore dei barmen



(«Giornalfoto»)

Il consigliere delegato della «Stock», gr. uff. Carlo Wagner, assieme al dott. De Polo, con il presidente dell'AIBES e dell'IBA, comm. Zola, e i presidenti delle Federazioni europee dei barmen.

I rappresentanti italiani e stranieri dei barmen più qualificati hanno partecipato, in questi giorni, come è noto, al congresso primaverile della categoria, affrontando i loro problemi, che hanno una stretta e particolare attinenza con lo sviluppo turistico del nostro Paese.

La manifestazione (come riferiamo in altra parte del giornale) si è conclusa ieri a bordo della turbonave «Cristoforo Colombo», della società di navigazione "Italia", durante il viaggio fra Trieste e Venezia.

CONFERENZE

Orientamenti del romanzo in Francia e in Germania

Hanno parlato al Soroptimist il prof. Giannoni e il dott. Martens

All'inizio della consueta riunione conviviale del Soroptimist club la presidente ha espresso l'altra sera i rallegramenti più vivi alla socia prof. Marta Lantieri, reduce da una permanenza in Polonia. Chiamata al Teatro dell'Opera di Poznan per curare la regia dell'«Attila» verdiano, il suo successo è stato tale che è stata invitata anche per la prossima stagione, a Varsavia, per mettere in scena una nuova edizione del «Falstaff».

Successivamente hanno parlato gli ospiti d'onore, prof. Giannoni, direttore dell'Associazione italo-francese e il dott. Martens, presidente del Goethe Institut e dell'Associazione italo-germanica, i quali hanno messo in luce gli orientamenti attuali della narrativa francese e di quella tedesca.

Della nuova narrativa francese, il prof. Giannoni ha sottolineato come negli ultimi anni siano venuti alla ribalta alcuni romanzieri promotori di una forma narrativa originale, Se hanno avuto finora poco successo nel pubblico, le loro ricerche si impongono ormai all'attenzione dei critici e invadono già il campo letterario e quello cinematografico. Sette sono i maggiori esponenti di questa tendenza, raggruppati intorno alla casa editrice «Editions de Minuit»: nel 1950 apparve il primo testo teorico firmato da Nathalie Sarraute, seguito nel 1956 da un saggio di Alain Robbe-Grillet.

Che cosa è dunque questo «nouveau roman»? Sarebbe più facile definirlo attraverso i principi che rifiuta, piuttosto che con quelli che propone. Infatti esso si oppone non solo alla tradizione ottocentesca del racconto, ma anche all'idea sartriana di "engagement". I giovani narratori hanno per lontani precursori Proust, Joyce e Kafka, ma si differenziano da loro per il rifiuto di ogni forma di trascendentalismo. Non si chiedono più quale sia il senso del mondo, nè quale sia il posto dell'uomo nell'universo. Nell'era dell'atomo e della fenomenologia, si limitano a studiare come l'uomo giunga alla cognizione delle cose: tramite il linguaggio, per Beckett, Pinget, Marguerite Duras; per mezzo dello sguardo, secondo Robbe-Grillet e Claude Simon; attraverso la cultura, aggiunge Michel Butor. Per tutti comunque, l'oggetto d'interesse diventa la mente umana nelle sue varie attività: percezione, memoria, immaginazione. Letteratura quindi essenzialmente soggettiva.

Si può accusare il nuovo romanzo di cerebralismo, ma sarebbe ingiusto giudicarlo disumano. Per quanto sconcertante esso sia, vuole essere concreto, rifuggendo dalle astrazioni morali o filosofiche e limitandosi al campo dell'esperienza sensibile. Non sarà forse l'unica via da seguire per il romanzo futuro, ma sarà utile se condurrà alla scoperta di una parte inesplorata dell'uomo e di una sua dimensione interna.

A sua volta il dott. Martens ha notato come alla letteratura dell'immediato dopoguerra, detta «delle rovine» e ricalcante il modello e l'obiettività della short-story americana, si passi rapidamente a romanzi di più ampio respiro, con una nuova tematica: la critica della società tedesca del passato e del presente nella Repubblica federale, già dominata dal boom economico, come si può avere nell'opera di H. Böll, G. Geiser, P. Bamm, R. Schroers. La pubblicazione dell'opera omnia di Kafka e la diffusione dei testi di Joyce e di Brecht determinano un ulteriore cambiamento nella tematica e un nuovo orientamento stilistico, sempre più complicato e difficile, perchè tende a scomporre la verità oggettiva, irraggiungibile, in parti di verità soggettive, lasciando al lettore di "congetturare" sul nesso della vicenda.

I maggiori esponenti di questa tendenza — W. Gens, Aichinger, G. Grass, U. Johnson — formano il famoso gruppo letterario «47», la cui vita sociale si esaurisce in un solo incontro annuale allo scopo di leggere davanti alla severa critica dei colleghi, brani di opere che stanno per nascere, il cui impegno politico li porta a prendere posizione anche nelle situazioni più delicate nella vita del Paese. Così dimostrano come l'uomo politico abbia l'incarico, da parte di tutti, di difendere la nazione, mà come l'intellettuale debba impegnarsi per la libertà del singolo.

ALLA «DANTE»

Giovambattista Vico: storia e linguaggio

Sotto gli auspici della Società «Dante Alighieri», il prof. Valerio Verra, ordinario di storia della filosofia nella Facoltà di magistero nella nostra Università, ha parlato sul tema «Giovambattista Vico: storia e linguaggio». Dopo esser stato presentato dalla presidente della «Dante» signora Eulambio, la quale ha messo in evidenza come la conferenza si inserisce nelle manifestazioni celebrative per il terzo centenario della nascita del grande filosofo italiano, il prof. Verra ha delineato la figura e l'opera di Vico, la cui parola è facilmente discernibile fra quelle dei filosofi di altri Paesi, per il suo timbro schiettamente latino.

Il conferenziere ha quindi posto l'accento soprattutto sulla concezione del linguaggio come matrice e paradigma per comprendere la storia, rifacendosi agli studi ed alle concezioni di Vico. Mentre le altre filosofie della storia di solito procedono schematicamente, il filosofo napoletano cerca di far risaltare i caratteri della storia e della «mente dell'uomo» dalla evoluzione del linguaggio. Così a forme di linguaggio primitivo, muto, fatto di gesti corrispondono forme di convivenza e religione altrettanto primitive, mentre a forme di linguaggio fantastico corrisponde una civiltà eroica in tutte le sue manifestazioni. Ad un linguaggio più raffinato corrisponde una forma di civiltà più matura ma anche più prossima alla decadenza.

Questa sarebbe la verifica dei ricorsi storici, in cui però permane un residuo naturalistico. L'analogia tra la vita del linguaggio e quella degli esseri animati può forse costituire un ostacolo ad una duttile comprensione della sopravvivenza dei linguaggi del passato e del loro significato per la storia dell'uomo. Ma l'originalità del Vico, ed il suo contributo ad una concezione più viva della storia, stanno proprio nell'aver egli indicato questa direzione della storia stessa.

Avviandosi alla conclusione, il prof. Verra ha sottolineato la importanza del Vico, per le sue concezioni secondo le quali la storia è verificabile e non arbitraria, in quanto si riferisce al modo in cui si evolve il linguaggio e nel linguaggio ci attende a trovare l'uomo.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Nelle zone alluvionate prosegue la ricostruzione

Concreti interventi nel settore agricolo e per opere di miglioramento in territori montani - Stanziamenti per lavori definiti «di somma urgenza»

In questi giorni è tornata a riunirsi la Giunta regionale che ha deciso una serie di interventi nel settore dei lavori pubblici e dell'agricoltura.

Su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto, la Giunta ha approvato nel corso della sua ultima riunione una serie di progetti per lavori di ricostruzione o di ripristino in zone danneggiate dalle calamità naturali del novembre 1966. I provvedimenti sono stati adottati in forza del decreto legge n. 976 del 1966, convertito nella legge 1142 dello stesso anno. In base a questa legge il Ministero dei Lavori pubblici ha assegnato alla Regione una determinata somma perchè possa provvedere all'esecuzione delle opere di propria competenza previste dal citato decreto-legge, relativo appunto alle calamità naturali del novembre di due anni fa. Oltre ai progetti è stata approvata anche l'attribuzione dei lavori, per i quali l'Amministrazione regionale provvederà alle relative liquidazioni.

Rientrano in questa serie di lavori, quelli riguardanti la ricostruzione del ponte in cemento armato sul fiume Tagliamento, in località Piniei nel Comune di Forni di Sopra, per una spesa complessiva di oltre 28 milioni di lire; il ripristino delle strade comunali di Forni di Sopra per una spesa complessiva di 10 milioni; il ripristino delle opere stradali del Comune di Frisanco per una spesa di 10 milioni; il ripristino di quattro strade comunali e dell'acquedotto denominato «Faust» nel Comune di Forni di Sotto per una spesa complessiva di 14 milioni e il ripristino della piazza Savorgnan e adiacenze a Invillino (Comune di Villa Santina) per una spesa di due milioni di lire.

In base alla legge regionale n. 12 del 1966, sono stati inoltre ratificati alcuni decreti di spesa per lavori di pronto intervento, attuati in seguito di nubifragi.

Nella stessa riunione la Giunta regionale ha preso una serie di provvedimenti riguardo al programma da eseguire nei comprensori di bonifica del Friuli-Venezia Giulia in forza del R.D. 13 febbraio 1933 n. 215 e successive modificazioni ed integrazioni. Si tratta, in altri termini, di lavori di manutenzione su di un vasto complesso di opere (canalizzazioni, manufatti o strade di bonifica, arginature, impianti idrovori, ecc.), che comportano una spesa complessiva a carico dell'Amministrazione regionale di 250 milioni. La ripartizione della somma tra i vari Consorzi è la seguente: lire 129.425.000 al Consorzio per la bonifica e lo sviluppo agricolo della Bassa Friulana; 38.220.000 all'Organizzazione Ledra-Tagliamento; 29 milioni 120.000 al Consorzio bonifica «Cellina-Meduna»; 12 milioni 740.000 al Consorzio bonifica «Brancolo»; 12.285.000 al Consorzio bonifica «Paludi del Prevai»; 10.010.000 al Consorzio bonifica «Acque agro monfalconese»; 9.100.000 al Consorzio bonifica «Agro cormonese gradiscano»; 8.190.000 al Consorzio bonifica integrale di Gemona del Friuli; 910.000 al Consorzio bonifica «Isola Morosini».

Inoltre gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura di Udine, Gorizia e Pordenone sono stati autorizzati a concretare le ageVolazioni della legge regionale n. 33, del 29 dicembre 1965, consistenti in contributi sul costo della polizza di assicurazione contro il rischio della grandine. L'iniziativa ha trovato larga e favorevole eco tra gli agricoltori della regione: lo dimostra il fatto che gli stanziamenti annuali devono aumentare progressivamente e notevolmente dal 1966. Per l'anno in corso è previsto un ulteriore incremento delle domande, e quindi della spesa, e si è ritenuto indispensabile giungere ad uno stanziamento globale, per il 1968, di 90 milioni, da accreditare ai tre suddetti Ispettorati con la seguente ripartizione: 45 milioni a Udine, 35 milioni a Pordenone, e 10 milioni a Gorizia.

La Giunta regionale ha, poi, autorizzato la spesa di 56 milioni per le opere di miglioramento in territori montani. Il programma di interventi predisposto dalla Direzione dei servizi della economia montana dell'Assessorato regionale dell'agricoltura — da effettuarsi nelle zone classificate montane, e concernenti la costruzione di strade interpoderali, ponti, acquedotti rurali, nonchè l'acquisto di bestiame selezionato — contempla un costo totale di 80.652.000 ed un conseguente contributo, a carico dell'Amministrazione regionale, ammontante appunto a 56 milioni.

Inoltre sulla somma di lire 150.000.000, assegnata dal Ministero dell'Agricoltura e delle foreste a favore della Regione per interventi contributivi, fino al massimo del cinquanta per cento della spesa per l'esecuzione nei territori montani di opere e lavori strettamente connessi alla costituzione e al potenziamento di imprese e di aziende a prevalente carattere silvo-pastorale, è stata ripartita per ora la metà della somma, cioè 75 milioni.

Ancora interventi in tutte e quattro le province della regione, per un ammontare complessivo di 50 milioni, saranno realizzati quali contributi per il rimboschimento di terreni nudi e cespugliosi, per il miglioramento dei boschi esistenti (con particolare riguardo alla conversione dei cedui in fustaie o in bosco ad alto fusto pascolabile), per la ricostruzione delle foreste danneggiate da incendio o da altre cause, nonchè per l'impianto di fasce frangivento. Quasi 15 milioni verranno destinati alla formazione di nuovi boschi e alla ricostruzione di boschi estremamente deteriorati nelle province di Udine e Pordenone, specificatamente nelle zone classificate montane.

Sessantasei milioni e mezzo verranno, infine, impiegati per lavori definiti «di somma urgenza» nel territorio del Friuli-Venezia Giulia: lire 20.477.600 per il completamento del ripristino delle opere di sistemazione idraulico-forestale nei torrenti Chiarò di Prestento e Chiarò di Torreano, in Comune di Torreano di Cividale; 4.000.000 per la sistemazione idraulico-forestale del rio Muss, in Comune di Sutrio; 5.824.000 per il completamento della sistemazione dei torrenti Sciarpa, Lussari e Bartolo e del rio delle Ceppaie, in Comune di Tarvisio; 7.800.000 per la correzione dell'alveo del rio Foschit, in Comune di Amaro; 8.320.000 per la sistemazione del torrente Resia, in Comune di Resiutta e del torrente Fella, in Comune di Chiusaforte; 16 milioni 917.576 per il completamento del ripristino delle arginature del torrente Torre (località Cerneglons), in Comune di Remanzacco; 3.120.000 per il completamento della sistemazione della frana di Esemon di Sotto, in Comune di Enemonzo.

Sussidi ai profughi

Al pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei centri di raccolta si provvederà nell'ufficio di via Conti 1 dell'Ente comunale secondo questo ordine: cognomi con lettere iniziali A - B, oggi 16 lettera C, lunedì 18; D-E-F, mercoledì 20; G-H-I-L, giovedì 21; M-N, venerdì 22; O-P-Q, sabato 23; R-S, lunedì 25; T-U-V-Z, martedì 26.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati e informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

All'inaugurazione della mostra personale del pittore concittadino Grubissa alla Sala comunale d'arte, è intervenuto il vice-prefetto dott. Mellaro, in rappresentanza del Commissario del Governo.

Istriani e dalmati per il Cinquantenario

Il raduno a Gardone, indetto dagli «Amici del Vittoriale» per domenica 10 marzo, allo scopo di celebrare solennemente il 30.o anniversario della morte di Gabriele d'Annunzio, ha offerto l'occasione ai Sindaci dei Liberi Comuni di Fiume e di Zara, e al presidente dell'Unione degli Istriani, ora Libera Provincia dell'Istria, di riunirsi per un proficuo scambio di vedute.

E' stato preso più particolarmente in esame il programma delle celebrazioni che Liberi Comuni e Provincia intendono indire quest'anno nel quale decorre il 50.o anniversario di Vittorio Veneto e della Redenzione delle terre italiane dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia.

I Sindaci prof. Calbiani e avv. Gherbaz e il presidente avv. Sardos Albertini, rilevata una piena identità di vedute sui singoli programmi, hanno concordato le modalità di coordinamento degli stessi nel quadro completo delle manifestazioni che Governo ed Enti stanno predisponendo per celebrare la storica ricorrenza, lieti che la linea tracciata consenta di svolgere una azione unitaria e concorde.

Alla Fondazione «Giovanni Scaramangà»

Le raccolte della Fondazione «Giovanni Scaramangà di Altomonte» sono state arricchite negli ultimi tempi di quanto segue:

1) Chorographica descriptio Provinciarum et Conventuum omnium Ordinis Minorum S.P. Francisci Capucinorum Secundum veram illorum distantiam servata quantum fieri potuit. Augustae Taurinorum, 1649.

2) Astuccio contenente 19 caricature di personaggi triestini viventi tra il 1850 e il 1860, di A. Tischbein.

3) Targhetta commemorativa in oro coniata in occasione della costruzione di monitori fluviali per conto della Rumenia da parte dello Stabilimento Tecnico Triestino, nel 1907.

4) Il devotissimo viaggio di Gerusalemme. Giovanni Zualardo, Roma, 1587.

5) Album del Centenario del Casino Vecchio di Trieste, anno 1863, con le firme, tra l'altro, dell'Arciduca Massimiliano e dell'Arciduchessa Carlotta.

VALORIZZAZIONE DELLA RIVIERA DI DUINO

Ritorna il Trofeo della Dama Bianca



(«Giornalfoto»)

Lo scultore Mascherini e il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Duino-Aurisina, durante la riunione di ieri

Ieri sera al Circolo della Stampa il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera di Duino-Aurisina, Lenarduzzi, ha presentato alla stampa il primo concorso giornalistico «Trofeo Dama Bianca». L'iniziativa ha lo scopo di valorizzare, attraverso la stampa quotidiana e periodica, il paesaggio, il patrimonio storico ed artistico e le attrezzature turistiche del magnifico lembo di costa che si estende dal piccolo e grazioso centro di Duino fino alla più ampia e non meno suggestiva baia di Sistiana. Il «Trofeo Dama Bianca» è riservato a tutti i giornalisti (professionisti e pubblicisti) italiani e stranieri iscritti nei rispettivi Albi nazionali.

Il signor Lenarduzzi ha quindi comunicato la composizione della giuria, che è presieduta dal poeta Biagio Marin e che ha quali membri lo scrittore Fulvio Tomizza, la pubblicista Aurelia Gruber-Benco, lo scultore Marcello Mascherini, i giornalisti Danilo Soli, presidente dell'Associazione Stampa Giuliana, Riccardo Menegon, capo redazione dell'ANSA di Trieste, e Marco Cadelli, segretario dell'Ordine regionale dei giornalisti; segretario il publicista Renzo Corazza.

Il primo premio assoluto prevede l'assegnazione del «Trofeo Dama Bianca» artistica statuetta in argento dello scultore Mascherini ed un soggiorno per due persone in un albergo della Riviera; altri quattro premi in denaro verranno assegnati per i migliori articoli di due giornalisti italiani e di due stranieri. Il concorso si chiuderà il prossimo 15 settembre.

E' stato pure comunicato il calendario di massima delle manifestazioni che l'Azienda organizzerà nel corso della stagione turistica 1968. Ricordiamo tra le altre la mostra di quindici giovani pittori sovietici, la Mostra internazionale del manifesto pubblicitario e la mostra-mercato dell'artigianato regionale.

Sono state altresì ricordate alcune importanti opere in atto nel territorio di quella stazione di soggiorno, quali i nuovi pontili per il turismo nautico di Sistiana-mare (che si devono all'ing. Mulas, già capo dell'Ufficio opere marittime ed oggi ispettore regionale ai lavori pubblici), il completamento della strada turistica delle Ginestre e di quella dell'Hermada, nonchè la rettifica della strada per Sistiana-mare (cui ha dato il suo assenso, cedendo il terreno, il Principe della Torre e Tasso, e che si deve al personale interessamento dell'ingegnere capo della Provincia, Petrossi), la prossima costruzione di un bar bianco e di un bocciodromo a Duino, il prossimo rilievo fotogrammetrico della zona turistica al 5000, e la possibilità concreta di insediamento nella zona di Sistiana di importanti istituti scientifici.

Il presidente Lenarduzzi ha poi messo in rilievo che grazie al contributo finanziario dell'Assessorato al turismo della Regione e di quello di altri enti pubblici, è stato possibile debellare completamente l'infestazione di zanzare che due anni fa era in quella zona un fatto preoccupante. Egli ha quindi rivolto un caloroso ringraziamento all'assessore regionale al turismo, dott. Giacometti, ed ai suoi collaboratori per la loro opera in difesa e a sostegno del turismo regionale.

Lenarduzzi ha anche rivolto un appello ai gitanti domenicali affinchè facciano attenzione agli incendi dei boschi e soprattutto delle pinete di Duino e di Sistiana che hanno già subito, nella prima domenica di sole, ingenti danni. Infine ha annunciato la composizione del nuovo Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana, che è così costituito: cav. Antonio Rigoletti, dott. Aurelia Gruber-Benco, Pietro De Cesco, Rino Prelaz, prof. Francesco Coni, Dragomir Legisa, dott. Fulvio Ettore, Vittorino Caldi, Alberto Zandomeni, prof. Marcello Mascherini.

Gite e soggiorni

CAI - SEZIONE DI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani 17 corrente escursione alla Vetta Grande con partenza alle ore 9 da piazza Oberdan (fermata linea P). Iscrizioni e programma dettagliato in sede sociale. Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domani 17 marzo gita sciistoria a Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

UNA NUOVA FORMA DI ATTIVISMO PEDAGOGICO

INSOLITA COMPETIZIONE FRA GLI SCOUTS DELL'A.S.C.I.

L'attivismo pedagogico scout si riassume in poche parole: aiutare il ragazzo a diventare se stesso. E per scoprire se stesso deve esprimersi. Espressione è dunque tutto quello che la persona esteriorizza, è comunicazione sensibile, è il modo con cui l'uomo-corpo partecipa la sua vita agli altri.

Ne consegue che una delle attività più importanti dei gruppi scouts è proprio quella rivolta a perfezionare nel ragazzo i propri mezzi di espressione tramite scenette, mimiche, recite, danze e canti. Alla scopo di incoraggiare tale attività il commissario provinciale ASCI ha indetto per il terzo anno consecutivo una gara di espressione tra reparti.

I numeri concorrenti per il conseguimento del Trofeo e delle targhe sono stati presentati giorni fa a un folto pubblico di scouts, genitori e simpatizzanti, nel teatro di via del Collegio. Hanno partecipato alla gara sette gruppi, con scenette e mimiche di argomento e ispirazione assai diversi: dalla scenetta tradizionale ottenuta illustrando una barzelletta alla interpretazione mimica di argomenti di attualità. Il tema infatti era libero e ciascun numero, della durata di circa un quarto d'ora, veniva giudicato in base alla recitazione, alla sceneggiatura, alla fusione dell'elemento musicale con lo spettacolo e agli effetti speciali.

Sulla base di tali criteri, la giuria, presieduta dal dott. Michele Zanetti, ha ritenuto unanimemente di attribuire il 1.o premio a «Toccata e fuga» del reparto Ts. VI, «per la felice espressione scenica, per la sobrietà della mimica e per la fusione dei vari elementi spettacolari». Il 2.o premio è stato attribuito a maggioranza a delle squadre libere di Prosecco, gruppo Ts. II, «per la garbata esecuzione di una scena comica che pure ripete motivi di attualità».

Tutti i numeri sono stati vivamente applauditi, dimostrando complessivamente il buon livello raggiunto dai vari gruppi in questo settore di attività.

Alla conclusione dello spettacolo si è presentato al giudizio del pubblico il coro misto dei Rovers e delle Scolte diretto dalla signorina Maria Süsowski, che ha piacevolmente sorpreso tutti per la buona fusione delle voci e la serietà della preparazione.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il Turismo di Udine comunica il Bollettino della neve, desunto dalle rilevazioni, effettuate ieri 15 marzo:

Tarvisio-Camporosso: cm. 40, sciabile, sereno, —4; Monte Lussari: cm. 200, farinosa, sereno, —8; Fusine Laghi: cm. 50, sciabile, sereno, —6; Valbruna: cm. 40, sciabile, sereno, —4; Sella Nevea: cm. 1000, farinosa, sereno, —6; Ravascletto: cm. 20, sciabile, sereno, —2; Pista Zancolan: cm. 40, sciabile, sereno, —5; Forni Avoltri: cm. 10, sciabile, sereno, —3; Collina: cm. 25, sciabile, sereno, —5; Rifugio Marinelli: cm. 100, farinosa, sereno, —8; Forni di Sopra: cm. 30, sciabile, sereno, —3; Val di Suola: cm. 100, sciabile, sereno, —5; Rifugio Giaf: cm. 100, sciabile, sereno, —5; Sauris: cm. 100, sciabile, sereno, —5; Verzegnis: cm. 50, sciabile, sereno, —3; Matajur: cm. 50, sciabile, sereno, —5.

Funzionano: la funivia e le sciovie del Monte Lussari; la seggiovia del Priesnig; le sciovie di Tarvisio e Camporosso; la seggiovia e le sciovie di Ravascletto; le sciovie di Verzegnis; la sciovia di Sauris; la sciovia di Forni di Sopra; la sciovia di Sella Nevea.

Transiti: Passo Predil aperto con catene; Passo Monte Croce Carnico chiuso

Richieste di dipendenti degli Enti lirici

I dipendenti di quasi tutti gli enti lirici sono in agitazione per la mancata applicazione della legge sugli enti lirici e la conseguente non applicazione del contratto di lavoro scaduto nel dicembre 1966. A quanto informa la CCdL, il motivo della lentezza nell'applicazione della legge e del contratto — per cui dieci enti liriti su tredici non hanno ancora il consiglio d'amministrazione — si deve ricercare in parte nella mancata designazione dei rappresentanti di alcuni enti. Nella nostra città, la mancata composizione del consiglio d'amministrazione del teatro Verdi dipende dal fatto che il Consiglio provinciale, che finora non ha provveduto a designare il proprio rappresentante.

I dipendenti del Verdi hanno inviato una mozione di protesta al presidente della Provincia, Savona, e alla commissione provinciale; sono stati altresì informati il Ministro dello spettacolo, Corona, e il Sindaco Spaccini, che è presidente dell'ente teatro.

Le organizzazioni sindacali della Camera del lavoro e della CGIL si sono interessate presso le autorità, al fine di sbloccare la situazione entro il più breve tempo possibile.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Emma Donaur, nel I anniversario, da Gemma Lazzari 2000 pro Seminario.

In memoria di Marcella Cadelli da Dora Zerial 1000, da Galliano De Giorgi 2000, da Nilda Heinze 1000, dal dott. Mario Doleni 1000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Andrea Armuzzi 2000 pro Centro tumori; da Pietro Milanese 1000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Gisella ed Ernesto Cadelli 3000 pro Cassa mutua Smolars (Fondo «L. F. C. Cadelli»); dall'ing. Pietro Frausin 5000 pro Ospedale infantile; da Doro de Rinaldini 3000 pro «Domus Lucis»; da Delia Mazzarolli 2500 pro Altare Caduti senza croce.

Per onorare la memoria di Giuseppe Luksich da Lucia Rottaris 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Zanardini da L. G. 10.000, da N. C. 2000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Antonietta Berrani da Nerina Zonta 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmina Damato dalla famiglia Solvi 1000, da Maria Rainis 1000 pro ECA.

In memoria di Francesco Zanella da Gina e Bruno Petronio 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lucia Nedoch - Lafag dagli impiegati della Maierform - Trieste 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Durissini da N. N. 15.150 pro CAI - XXX Ottobre.

In memoria dell'ing. Alfeo Apollonio da Emilia Fragiacomo 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Ernesto e Amalia Piccoli dai figli 2000 pro Scuola «Dardi» (Fondo «D. Piccoli»).

In memoria di Carla Illeni dalla famiglia Pascolutti 5000 pro Asilo Speranza Suore Canossiane.

In memoria della mamma da Adilia Maria Lorenzutti 2000 pro Ospedale infantile, 2000 pro Patronato per neuropsichici, 1000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

Da Alma Rossi 5000 pro «Operazione lana».

In memoria del prof. Dino Vidali da Poldi Tolentino 3000 pro Associazione spastici (Sez. prov.); dal dott. Mario Benci 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «M. Rusca»); da Paolo Cuzzi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Brusaferro dall'Associazione armatori giuliani 25.000, da Ottone Kraus 3000 pro Fondo «Banelli»; da Paola Leva 2000, da Margherita e Riccardo Morin 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Alfio Strano 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Steffè da Federico Latin e famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Jolanda Bregant dalle famiglie Di Bello, Pegani 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Pedra de Vida da Ernesta Millevoi 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, dalle famiglie Valcini 3000 pro Fondo «Banelli»; da Paolo e Silvia Gerolimich ed Ester Suttora 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Dume Zar - Cosulich 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Decio ed Elvia Comuzzi 3000 pro Conservatorio «Tartini»; da Oddo e Mina de Comelli 3000, dalla famiglia Cosiovich 3000 pro Lega malattie cardiovascolari.

In memoria di Bruna Kimenz dal fratello Alberto Gruden, Xenia, Giorgio, Marina, Ettore Viach 10.000, dal cognato Bruno 10.000, da Carmelo Cosulich de Pecine 3000 pro Centro tumori; da Bruno, Flora, Annamaria Maffei 5000, da Anita e Ferruccio Senardi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roberto Seri dalla sorella Giulia Seri Papis 5000 pro Unione italiana ciechi; da Armando Musina, Alberta Lughi, Laura Varni, Noelia e Fulvio Gregori 2500 pro ECA, 2500 pro Centro tumori; da Lidia Bucci 5000, da Franco e Lidia Manfredi 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Marocco 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Bonetti da Maria Ieralla 2000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo «Giorgio Cavalieri»); da Lena Robba 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Aurelia Tamburini Lusina 2000, da Maria Sicheri Lusina 2000 pro Liceo «Dante» (Fondo «S. Usai»).

In memoria dell'avv. Dino Vidali da Maria Landi 2000 pro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IRA DIVERSA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Ma sì, è proprio lei, la principessa attrice Ira Fürstenberg in soprabito minigonna, occhiali, capelli corti che ne cambiano la nota fisionomia, fotografata al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino. La Fürstenberg è giunta per iniziare il film «Vatican Story». Al suo fianco lavorerà Walter Pidgeon

CERIMONIA CON RITO RELIGIOSO

Rita e Teddy sposi a Lugano?

A casa del padre della cantante nessuno sa niente

Torino, 15

La notizia che Rita Pavone e Teddy Reno si sarebbero sposati oggi, in una chiesa di Lugano, è giunta come un fulmine a ciel sereno in casa della cantante, portata dai giornalisti ai quali i familiari dell'artista hanno manifestato la loro enorme sorpresa.

Il padre, signor Giovanni, com'è noto, da otto mesi è ospite del figlio Carlo, in via Barbaresco 14, in un alloggio decoroso e modesto. Al momento in cui sono arrivati i cronisti era assente. Una parente ha detto che non sapeva quando sarebbe tornato. La signora ha voluto conoscere i particolari della cerimonia. Le è stato detto che, secondo le prime informazioni pervenute da Lugano, le nozze sarebbero state celebrate con il rito religioso, in una congregazione di suore nella città elvetica.

«Già in altre occasioni — ha dichiarato la parente del signor Pavone — si era prospettato il caso di un matrimonio contratto così all'improvviso. Il padre di Rita, non una sola volta, ha dichiarato che la figlia è maggiorenne e quindi libera di disporre come meglio crede del suo avvenire».

Rita Pavone e Teddy Reno, accompagnati rispettivamente dalla madre e dal padre, erano giunti a Lugano stamattina verso le 10.30, insieme con altre persone. Tutti sono entrati in un istituto religioso diretto da suore e qui hanno assistito a una funzione religiosa, nel corso della quale, secondo alcune voci, Rita Pavone e Teddy Reno si sarebbero uniti in matrimonio; altri affermano che non vi è stata alcuna cerimonia nuziale. Altri ancora, invece, avrebbero visto i due giovani scambiarsi reciprocamente un anello.

Teddy Reno e Rita Pavone sono giunti nel pomeriggio a Milano, prendendo alloggio in un albergo del centro. A un redattore dell'«Ansa», che lo ha interrogato sulle voci relative al presunto matrimonio, Teddy Reno ha detto: «Preferisco non fare alcun commento. Posso dire soltanto che Rita ed io siamo molto felici».

Teddy Reno si è limitato a confermare la breve gita compiuta in Svizzera assieme alla cantante. «Ci siamo trattenuti alcune ore a Lugano — ha detto — dove abbiamo parlato a lungo con un monsignore». Teddy Reno e Rita Pavone si tratteranno per poco tempo a Milano. In serata sono usciti assieme dall'albergo.

«Matrimonio segreto di Rita Pavone e di Teddy Reno?»: con questa formula dubitativa un quotidiano ticinese pubblicherà domani una breve notizia per annunciare che la nota cantante italiana e il suo «manager» si sarebbero sposati in segreto oggi a Lugano. I due presunti sposi avrebbero tentato, invano, di evitare qualsiasi pubblicità. Nonostante le misure prudenziali, infatti, alcuni fotografi avrebbero avuto la possibilità di fare fotografie al-la loro uscita da un appartamento occupato dalle suore di San Paolo, in via Pasquale Luchini, a Lugano. La cerimonia si sarebbe svolta in questo appartamento. I due presunti sposi erano accompagnati da alcuni amici intimi e da diversi parenti, fra i quali la madre di Rita Pavone e il padre di Teddy Reno. Questa la breve notizia del giornale ticinese.

Ma anche a Lugano la notizia del matrimonio è stata smentita dallo stesso Teddy Reno; interrogato da un cronista della televisione della Svizzera italiana egli ha infatti negato di essersi unito in matrimonio con Rita Pavone.

QUASI ULTIMATO «BANDITI A MILANO» DI LIZZANI

Ha scoperto una realtà ricostruendo un fattaccio

Da avvenimenti autentici alle cause d tanti atti criminali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, marzo

Dovrebbe già essere pronto, ma quando si incomincia un film, si sa quando si parte, ma mai quando si arriva. «Banditi a Milano» non fa eccezione alla regola. Ultimato il montaggio, alcune sequenze sono risultate «larghe» e quindi bisogna «stringerle»: Carlo Lizzani ha la pazienza di un certosino, vede e rivede il film, poi suggerisce i tagli. Va avanti per giorni e giorni. Nel frattempo discute con Riz Ortolani il commento musicale. Ci vorranno alcune settimane perchè sia pronto. Mesi e mesi di lavoro per costruire novanta minuti di spettacolo. Ma un film non è sempre e solo spettacolo; se il regista ha una personalità, com'è il caso di Lizzani, il film è un «documento» e una «testimonianza» del proprio tempo.

«Banditi a Milano» non rievoca solamente tragici fatti di cronaca nera, ma allarga la sua investigazione ad una città, ad una regione, cerca di cogliere e rivelare le verità nascoste. Interroghiamo Lizzani.

— Quali verità ha cercato e quali ha scoperto?

«"Banditi a Milano" non vuole riproporre allo spettatore dei puri e semplici fatti di cronaca, anche se questi fatti costituiscono drammatici avvenimenti da meditare. Le rapine effettuate a Milano e in altre città del Nord costituiscono per me un punto di partenza e non di arrivo. A me interessava arrivare alle origini della criminalità, scoprire le radici, rendermi conto delle dimensioni del fenomeno».

— In che misura è riuscito a raggiungere il suo scopo?

«L'inchiesta ha portato a risultati sconcertanti e sconvolgenti. La criminalità, a Milano e altrove, non è più rappresentata solamente da individui, anzi gli individui vanno scomparendo per far posto ad una vera e propria industria del crimine. Ho scoperto che esistono gruppi criminali che controllano già case da gioco clandestine, la prostituzione, imponendo il racket su commercio attraverso la «protezione» degli esercizi, dei nights... si tratta di decine di miliardi che entrano nelle tasche degli organizzatori della malavita italiana, malavita che ogni giorno di più sta allargando la ragnatela sull'intero Paese. La polizia, riorganizzata con criteri moderni e potenziata nei mezzi, si oppone brillantemente ai criminali, ma la repressione del crimine non basta, bisogna prevenirlo, distruggere i focolai di infezione, risanare intere città, ripulire gli angoli sporchi, far luce sul mistero di certi ignobili commerci...»

— Il significato di "Banditi a Milano" investe dunque l'intera società italiana. Ma quali le cause di fondo del banditismo organizzato?

«La nostra società, dal dopo guerra in poi, non ha saputo colmare dei vuoti... la classe politica avrebbe dovuto affrontare con più concretezza certi problemi di ordine sociale. Averli ignorati ha portato gli individui, certi individui, a risolvere per proprio conto i problemi della vita quotidiana. Nell'impossibilità di trovare in loco occupazioni remunerative, hanno cercato altrove, senza remore morali, soluzioni decisive. In una società dominata dal nichilismo, basta un niente a trasformare un innocuo cittadino in un criminale spietato. E spesso questi personaggi negativi rivelano le irrequietezze dei galantuomini che tengono duro, in mezzo alla confusione delle aspirazioni. Con il benessere che dilaga, dilaga la inquietudine interiore. All'uomo non bastano più frigoriferi, televisori e automobili. Cerca qualcosa che nessuno gli dà e che, da solo, non riesce a conquistare. Nella crisi generale, il crimine è uno dei tanti modi per procurarsi maggior benessere...»

— In definitiva il suo film vuole essere un campanello d'allarme per tutti noi?

«"Banditi a Milano" potrebbe aprire gli occhi non tanto sulla violenza in sè, quanto sulla realtà che sta dietro i fatti. E' tempo da difendersi, prima che il Paese finisca in mano agli industriali del crimine».

Il film di Lizzani è qualcosa di più di una vicenda drammatica, intende essere un documento da meditare.

Gherardo Amadei

«Hänsel e Gretel» oggi all'Auditorium

Appuntamento con i giovanissimi del Teatro Stabile oggi pomeriggio all'Auditorium. Alle 16 va in scena «Hänsel e Gretel», la notissima fiaba dei fratelli Grimm, nella riduzione teatrale in due tempi di Stefano Landi. La regia sarà di Ugo Amodeo, l'interpretazione degli attori Maria Pia Bellizzi, Marco Gonghi, Mimmo Lo Vecchio, Rosa Steiner e dei piccoli Mariella Terragni (Gretel) e Edoardo Zanmarchi (Hänsel).

Lo spettacolo si ripeterà domani domenica alle ore 10.30 del mattino.

PER L'INCIDENTE CON SPADACINI

Corrado Pani si è costituito

Firenze, 15

L'attore Corrado Pani, contro il quale era stato spiccato mandato di cattura dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Persiani, si è costituito questa sera alla Procura della Repubblica di Firenze. L'attore era accompagnato dall'avvocato fiorentino Ferruccio Ferrari-Bravo. Dopo l'espletamento delle formalità, Corrado Pani è stato condotto al carcere delle Murate.

Corrado Pani è giunto a Firenze accompagnato dal suo legale, avv. Antonino Mingione, e si è presentato subito al carcere giudiziario dove, dopo un breve interrogatorio da parte di un magistrato, è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sulla costituzione e sugli esatti motivi contenuti nel mandato di cattura emesso nei giorni scorsi dalla Procura della Repubblica di Firenze, viene mantenuto il più stretto riserbo.

Corrado Pani, che come noto ha avuto un figlio dalla cantante Mina, la sera dell'8 dicembre 1967 viaggiava a bordo di una «Lamborghini 350 GT» targata Roma; al suo fianco era l'industriale milanese Cesare Spadacini, di 34 anni, figlio dell'ex vicepresidente del Milan Mino Spadacini e marito della ereditiera Sylva Casablancas. Pani era al volante. L'incidente avvenne all'altezza del chilometro 270 dell'autostrada, in un punto dove è un'ampia curva. L'auto sportiva sbandò per circa 150 metri prima di urtare contro una «124» a bordo della quale erano la signora Maria Giuseppina Rosellini Manfredini, di 28 anni, e la figlia Emanuela, di quattro anni, abitanti a Milano, che rimasero ferite.

L'auto di Pani — mentre l'attore veniva scagliato fuori dal posto di guida sull'asfalto — urtò violentemente contro il guard-a-via e lo sfondò precipitando nel sottostante burrone. Lo Spadacini, rimasto nell'auto, morì sul colpo, schiacciato tra le lamiere.

Contro Corrado Pani era stato emesso un ordine di cattura — secondo quanto è stato possibile apprendere — per omicidio colposo per la morte di Spadacini, lesioni colpose alla donna e alla bambina che viaggiavano sulla «124» e contravvenzione al Codice della strada.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

A NOTTINGHAM «IL DIVIETO D'AMARE»

Wagner giovanile con dilettanti inglesi

L'opera è una glorificazione della sensualità

Tornano alla ribalta le opere giovanili di Richard Wagner: a Trieste, nel novembre scorso è stato dato il «Rienzi»; recentemente, tanto l'Istituto Germanico quanto la Radio hanno offerto in ascolto «Le Fate», registrate durante l'esecuzione sostenuta l'estate scorsa a Bayreuth dall'«Incontro Internazionale della Gioventù»; ora il gruppo operistico dell'università inglese di Nottingham ha allestito «Il Divieto d'amare o La novizia di Palermo» («Das Liebesverbot oder Die Novize von Palermo»). «The Sunday Times» dell'11 febbraio, dandone notizia, rileva che lo spettacolo era piuttosto scadente; ma si trattava di dilettanti. E l'articolista trova sorprendente che quest'opera, piuttosto divertente e piena di melodie, la quale in un certo senso precorre «I Maestri Cantori», e di cui Wagner scrisse a Schumann che non la trovava cattiva, aspetti ancora in Inghilterra un'esecuzione da parte di professionisti, mentre persino le meno riuscite opere di Verdi vi sono già state date.

Wagner portò frettolosamente a termine la sua composizione nell'inverno del 1835-36, per poterla eseguire con la compagnia del teatro di Magdeburgo, di cui era il direttore musicale. Ma qualche tempo prima della fine della stagione tutti i cantanti dichiararono di volersene andare, perchè l'intendente non aveva più soldi per pagarli; e fu soltanto per far piacere al giovane Maestro che poi decisero di restare ancora sino alla fine di marzo. L'opera doveva venir data al 29 di quel mese, e non c'erano che 10 giorni per studiarla e provarla. E poichè non era assolutamente facile e aveva numerosi pezzi d'insieme, rischiare l'impresa era davvero pazzesco. Infatti, quando andò in scena nessun interprete sapeva a memoria la sua parte, e specialmente gli uomini erano straordinariamente malsicuri. Inoltre il pubblico rimase completamente all'oscuro sullo svolgimento dell'azione, perchè non era stato nemmeno stampato il libretto. L'opera si resse per puro miracolo e venne persino applaudita!

Ma già prima si era frapposto un ostacolo alla sua rappresentazione: la polizia, considerandola, in base al titolo, immorale, voleva proibirla, e soltanto quando Wagner disse al magistrato di aver tratto il soggetto da una commedia di Shakespeare, quegli si accontentò del cambiamento del titolo, che in origine era soltanto «Il Divieto d'Amare», in «La novizia di Palermo».

La commedia di Shakespeare da cui Wagner trasse il soggetto è «Mesure for Mesure», ma egli se ne servì in maniera molto libera. Trascurò i motivi seri sviluppati dal grande drammaturgo inglese e si preoccupò piuttosto di mettere in evidenza quando c'è di riprovevole nell'ipocrisia e di poco naturale nella rigidezza dei costumi. Trasferì la vicenda nella capitale dell'infocata Sicilia, dove un governatore tedesco, scandalizzato dei costumi inconcepibilmente liberi della popolazione, tenta di introdurre una riforma puritana, di cui poi però egli stesso rimane vittima.

«Il Divieto d'amare» è totalmente diverso da «Le Fate». Quanto quest'opera è idealistica e romantica, altrettanto realistica e sensuale è l'altra. E' anzi, a detta di Wagner stesso, «la glorificazione della libera sensualità». Essa risente degli influssi della moderna opera francese e italiana. Come dice A. de Gasperini, in un suo libro su «La nuova Germania musicale», uscito a Parigi nel 1886, la sua musica è «viva, chiara, attraente; nèssuna armonia che sorprende, nessuna combinazione audace; la melodia circola in tutta la partitura abbondante e luminosa». E' probabile quindi che l'opera piaccia anche oggigiorno, come sono piaciute, pure agli intenditori, «Le Fate» e il «Rienzi».

Guido Janni

All'Excelsior

SUCCESSO DI UN AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO ECCEZIONALE

Metro Goldwyn Mayer presenta una Produzione di Peter Glenville



L'inganno, la corruzione, la violenza, l'amore... Ecco la loro vita!

Richard Burton
Elizabeth Taylor
Alec Guinness
Peter Ustinov

I Commedianti
Dal romanzo di Graham Greene

Paul Ford · Lillian Gish
Sceneggiatura di Graham Greene · Prodotto e diretto da Peter Glenville

IN PANAVISION® E METROCOLOR

Il libro di Graham Greene è edito in Italia da «Mondadori»

Orario spettacoli: 16, 19, 22.10

Vietato ai minori di anni 14

QUESTA SERA SUL VIDEO

DELIA SCALA CIAO

GLI EQUIVOCI DELLO SPORT

Con un «Ciao, pubblico» Delia Scala conclude stasera (primo canale, ore 21) la sua autobiografia cantata recitata e ballata e si congeda dai telespettatori che l'hanno seguita per quattro settimane. Sarà il «diario», se così possiamo dire, delle tappe e dei successi più recenti della nostra soubrette sui palcoscenici del teatro di rivista e anche sui teleschermi; e sarà, al tempo stesso, l'ultimo convegno (di questa serie televisiva) con gli abituali compagni di lavoro che nel corso dello show le sono stati vicini, aiutandola a pescare nel mare dei ricordi e delle esperienze i sorrisi della sua lunga e brillante carriera.

La regia dello spettacolo è nelle mani di Vito Molinari, Franco Pisano dirige l'orchestra e Malcolm Clare è l'autore delle coreografie.

○

Il secondo canale inaugura stasera (ore 21.15) un nuovo ciclo di «Ricerca», la rubrica di dibattito curata da Gastone Favero. Articolata in quattro puntate, la serie affronterà un tema assai importante: «Sport e società».

Molti sanno, o immaginano, quale sia la reale situazione nel nostro Paese: tutti tifosi (specialmente di calcio e ciclismo), ma pochissimi sportivi veri, pochissimi cioè quelli che praticano attivamente uno sport (appena il 2,6 per cento, dicono le statistiche). Molteplici sono le ragioni di siffatto assenteismo: mancanza di impianti e attrezzature, mancanza d'una adeguata politica del settore, tendenza a trasformare lo sport in spettacolo, snaturandone l'essenza pura e originale per scopi commerciali, pubblicitari, ecc. ecc... Eppure la società moderna dovrebbe farsi pensosa davanti a questo problema, poichè sport significa anche, o soprattutto, educazione dei giovani, salute pubblica e, oggi più che mai, efficace impiego del «tempo libero», questa grande conquista sociale che, appena raggiunta attraverso un'evoluzione di portata storica, già rischia di scaratterizzarsi, l'essere male usata.

Ecco, in breve, i temi principali su cui si articolerà l'inchiesta, avvalendosi di numerosi documenti filmati, del contributo scientifico di esperti della materia e delle testimonianze di alcuni noti campioni dello sport. A questa prima trasmissione, per esempio, dovrebbero intervenire, tra gli altri, Sandro Mazzola, Duilio Loi, Sergio Ottolina, Nicola Pietrangeli e, in rappresentanza delle «vecchie glorie», Silvio Piola, Giovanni Ferrari, Giuseppe Meazza, Gino Bartali e parecchi altri.

Ber.

AL NAZIONALE

Angelica E IL GRAN SULTANO

UNO SPETTACOLO INDIMENTICABILE
IL FAVOLOSO CORONAMENTO DI UNA SERIE CHE APPASSIONA MILIONI DI SPETTATORI

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM Teatro Stabile
QUESTA SERA alle ore 20.30
La commedia degli Zanni
PENULTIMO GIORNO

AUDITORIUM Teatro Stabile
OGGI ALLE ORE 16 PER IL TEATRO PER I RAGAZZI
HANSEL E GRETEL
Regia di UGO AMODEO

RITZ
PETER GUNN
24 ore per l'assassino
TECHNICOLOR
CRAIG STEVENS
LAURA DEVON

GRATTACIELO
« IL FAVOLOSO DOTTOR DOLITTLE »
CANDIDATO A NOVE OSCAR NELLO SPLENDORE DEL
TOD AO 70 m/m

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle ore 16, terza rappresentazione de «I quatro rusteghi» di Ermanno Wolf Ferrari. Direttore Nino Verchi, regia di Cesco Baseggio. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

AUDITORIUM - Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30: «La commedia degli Zanni». Regia di Giovanni Poli, scene di Mischa Scandella, costumi di Carla Picozzi. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372. Penultimo giorno; domani due repliche alle ore 16.30 e 20.30.

AUDITORIUM - Teatro Stabile di prosa. Teatro per ragazzi. Oggi alle ore 16 e domani alle ore 10.30 due recite straordinarie di «Hansel e Gretel». Regia di Ugo Amodeo.

TEATRO MODERNO. Sabato 23 marzo ore 21, domenica 24 marzo ore 16 e 21 il super spettacolo «Stars Parade», con Mälve, I Giganti, Enrico Simonetti, la tromba d'oro Eddie Caruso, Anna Moscolo e per la prima volta in Italia il famoso balletto The Floride Dancers. Prezzi: I posto L. 2500, II posto L. 2000, galleria L. 1000. Prenotazione e vendita: Trieste: Galleria Protti, tel. 36372; Monfalcone: UTAT, tel. 72435.

EDEN. 15, 17.10, 19.35, 22: «Vivere per vivere». Un film dai molteplici aspetti per un solo grande tema: l'amore, con Yves Montand, Annie Girardot e Candice Bergen, in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Orario spettacoli: 16, 19, ult. 22.10: «I commedianti», dal romanzo di Graham Greene con Richard Burton, Elizabeth Taylor, Alec Guinness, Peter Ustinov. Metrocolor. Panavision. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Paperino sul piede di guerra», in technicolor. Un film di Walt Disney, il mago del buon umore. Martedì 19 in mattinata «Eroi del circo» con Stanlio e Ollio. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Vendetta all'O.K. Corral», con James Garner, Jason Robards, Robert Ryan. Technicolor. Panavision. Regia di John Sturges.

GRATTACIELO. 16: «Il favoloso dottor Dolittle». Nello splendore del Tod AO 70 m/m il film candidato a nove Oscar e che ha mandato in visibilio il pubblico. Rex Harrison, Samantha Eggar, Anthony Neully, Richard Attenborough. E' una superproduzione Fox.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Angelica e il Gran Sultano», con Michèle Mercier, Robert Hossein, Jean Claude Pascal. Eastmancolor. Dyaliscope.

RITZ. 16: «Peter Gunn, 24 ore per l'assassino». Un giallo eccezionale Paramount technicolor, con Craig Stevens e Laura Davon.

ALABARDA. 15.30: «La valle delle bambole», in colore De Luxe. Un mondo dove l'amore si chiama sesso, pieno di intrighi, gelosie e pazzescamente sporco! Regia di Mark Robson, che ripresenta il mondo torbido de «I peccatori di Peyton», con Patty Duke, Barbara Parkins e Sharon Fate. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. Risate, risate e ancora risate con Louis De Funes, indiavolato e comicissimo interprete di «Io, due figlie e tre valigie». Technicolor.

CAPITOL. 16: «Natascia». Dal capolavoro di Tolstoi «Guerra e pace» la più affascinante storia d'amore in uno spettacolare technicolor interpretato dai migliori divi dello schermo russo e realizzato con mezzi che non hanno precedenti nella storia del cinema. Sospese le tessere.

CRISTALLO. 16.30: «Quella sporca dozzina», il colosso dell'anno, con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, Richar Jaeckel, George Kennedy, Trini Lopez, Ralph Meeker, Robert Ryan, Telly Savalas, Clint Walker e Robert Webber. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 15.30: «Ad ogni costo». Spettacolare fuoriserie in colorscope. Avventure sensazionali, ricche di suspense, con interpreti d'eccezione: Janet Leigh, Robert Hoffman e Adolfo Celi.

GARIBALDI. 15, 18.15 (ult. 21.30): «Cleopatra» in technicolor, con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison.

IMPERO. 16.30. Paul Newman nello spassosissimo technicolor: «Guerra, amore e fuga», con S. Koscina. Grande successo.

MODERNO. 16: «I due vigili», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Super comico. Cinemascope technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Due per la strada», con Audrey Hepburn, Alber Finney. Un film che non dimenticherete.

ABBAZIA. 16: «Wanted». Un formidabile western in technicolor con Giuliano Gemma.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «La 16.a spia». L'incredibile impresa di un agente segreto nella seconda guerra mondiale. Technicolor con R. Goulet e Christine Carère.

ALDEBARAN. 16.30: «Il poliziotto 202». Un film che è tutto una risata. Technicolor diretto e interpretato da Robert Dherj con Diana Dors.

ASTRA. 16.30: «La bisbetica domata», con R. Burton e L. Taylor. Grandioso successo.

ARISTON. 16: «Daniel Boone». Il leggendario eroe del West in uno spettacolare technicolor con Fier Parcker e Patricia Blair. Ultimo giorno.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Il figlio di Django», con Guy Madison, Ingrid Schoeller. Capolavoro western.

LUMIERE. 16: «Ulisse». Scopecolor con S. Mangano, K. Douglas, A. Quinn e R. Podestà. Grandioso!

MARCONI. 15.30. Un altro colossale successo della stagione 67-68, presentato dall'Euro International Films: «Un italiano in America». Technicolor, techniscope con A. Sordi e V. De Sica. Sospese le tessere.

RADIO. 16: «Il gaucho». Comicissimo con Gassman, Manfredi, Nazzari e Silvana Pampanini.

SERVOLA. 16. Charlie Chaplin presenta Marlon Brando e Sofia Loren in: «La contessa di Hong-Kong». Technicolor. Grande successo.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Hombre». A colori con Paul Newman, Fredric March e Diane Cilento.

VOLTA. 17: «La Feldmarescialla» (Rita fugge, lui corre, egli scappa). Technicolor musicale con Rita Pavone, Aroldo Tieri e Francis Blanche.

UDINE

ARISTON. 15: «Indovina chi viene a cena?»

ASTRA. 15: «Cameloto».

CENTRALE. 15: «Sequestro di persona».

ODEON. 15: «Il profeta».

PUCCINI. 15: «Vendetta all'O. K. Corral».

CRISTALLO. 15: «Il grande colpo dei sette uomini d'oro».

FRIULI. 18: «Tre uomini in fuga».

DIANA. 18: «L'arcidiavolo».

ASQUINI. 18: «La notte è fatta per rubare».

FERROVIARIO. 18: «Angelica alla corte del re».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Indovina chi viene a cena?», con S. Tracy, K. Hepburn e S. Poitier. A colori. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «Quella sporca dozzina», con E. Borgnine e G. Kennedy. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.30: «L'amore attraverso i secoli», con M. Mercier ed E. M. Salerno. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Quando dico che ti amo», con T. Renis e L. Falana. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «I due vigili», con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Lo straniero», con M. Mastroianni ed Anna Karina.

PRINCIPE. 17.30: «Diabolik», con Marisa Mell, Michele Piccoli e John Phillip Law.

EXCELSIOR. 16: «James Bond 007 Casinò Royal», con P. Sellers, A. Hepburn e D. Niven. Scope a colori.

SAN MICHELE. 19: «La valle dell'orso», con F. Walker, a colori, e «Lui e l'altro» con Stanlio e Ollio.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Qualcuno ti ha tradito», con Robert Webber, Elisa Martinelli e Jean Servais; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Agente 007 Tunderball» (Operazione tuono), con S. Conney, L. Paluzzi e C. Auger. Scope a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «I peccatori di Peyton». A colori con Lana Turner.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: La battaglia dei giganti», con Henry Fonda, Robert Shaw e Dana Andrews. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

RIO. 19: «La via del West», con Kirk Douglas, Richard Widmark e Robert Mitchum. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

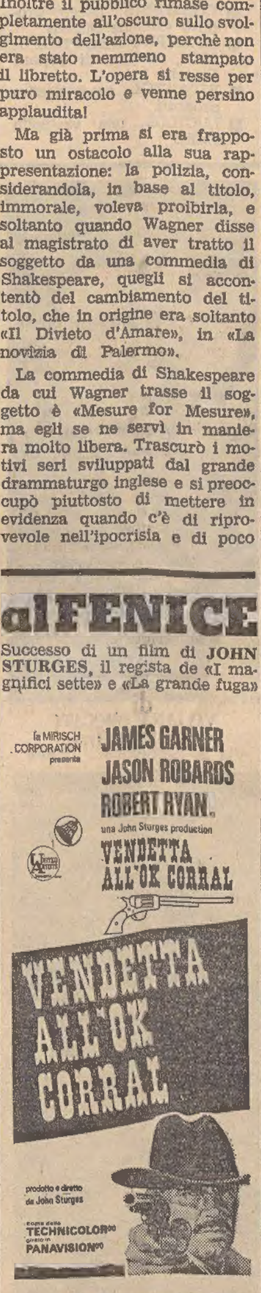
GRADISCA

COMUNALE. «E venne la notte», con Michael Caine e Jane Fonda.

EDEN. «Tempo di terrore», con Henry Fonda e Janice Rule.

aIFENICE

Successo di un film di JOHN STURGES, il regista de «I magnifici sette» e «La grande fuga»



Orario spettacoli:
Apertura ore 16 - Ultimo 22.10

I programmi RAI-TV

NAZIONALE PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Bollettino per i navigantì; 6.35: Corsi di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Il mondo del disco italiano; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: La discoteca di papà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Voci e personaggi; 18: Incontri con la scienza; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Anni folli; 19.30: Luna-park; 20.15: L'importanza di chiamarsi..., di F. Casadio; 21: Abbiamo trasmesso; 22.05: Dove andare; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 7.35: Prima di cominciare; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nuove canzoni; 9.09: Le ore libere; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: La musica che piace a noi; 13.35: Il sabato del villaggio; 14: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi direttori: Ernest Ansermet; 15.57: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.40: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio; 17: Le alunne di Pomona. Inchiesta di Luca Liguori; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il complesso della settimana: «Peter, Paul and Mary»; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «Fausto e Anna», romanzo di Carlo Cassola; 20.45: Musica da ballo. Nell'intervallo: Cronache del Mezzogiorno.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Bach; 10.40: Musiche di Moreno Torroba; 10.55: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Carter e Hovhaness; 13: Musiche di Martucci; 14.10: «Carmen», musica di G. Bizet; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordo di Victor De Sabata; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Chailly e Clementi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Concerto sinfonico diretto da Zubin Mehta; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: «Medoro», un atto di Roger Victor; 23.30: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Appuntamento in musica; 14.40: Fogli staccati; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
Francese - Inglese.

MERIDIANA
12.30: Sapere - Gli anni inquieti: 1918-1940.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
15.00: Ciclismo - Corsa Tirreno-Adriatico.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.

RITORNO A CASA
18.45: Nascita di una scultura.
19.15: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-tac- Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Delia Scala in «Delia Scala Story» - Quarta puntata - «Ciao, pubblico» -Spettacolo musicale.
22.15: Storie del lavoro italiano nel mondo.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Non è mai troppo tardi.
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Ricerca - Inchieste e dibattiti del Telegiornale.
22.30: Vita di Cavour - Terza parte - La guerra.

Oggi al Cinema EDEN

GRAN PREMIO DEL CINEMA FRANCESE

DOPO un uomo, una donna
IL NUOVO TRIONFO DI CLAUDE LELOUCH

VIVERE PER VIVERE



LA STESSA MAGICA ATMOSFERA DI «UN UOMO, UNA DONNA» E LA STESSA INTENSA EMOZIONE

TECHNICOLOR

Vietato ai minori di anni 14

CONCLUDIAMO LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATE SEGNALATE DAI NOSTRI LETTORI

ALTO IL NUMERO DELLE COMMESSE IN GARA: 815

IL PICCOLO 16 marzo 1968

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per la signorina _____

Commessa presso _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

_____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste via Silvio Pellico 8; o Gorizia, Corso Italia 36; Udine, via Treppo 7; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

La commessa proclamata vincitrice regionale parteciperà alla finale nazionale, organizzata dalla O.M.I.T.A. di Milano, con il patrocinio dell'E.P.T. di Pistoia, il 6 e 7 aprile, p.v. a Montecatini Terme.

Servizi fotografici: GIORNALFOTO, Trieste
ALTRAN, Gorizia
RASPAR, Monfalcone
MISSINATO, Pordenone
FABRETTI, Udine



ADRIANA STRANI
«Histria»
Corso Italia - Trieste



FLAVIA DELISE
Manifatture Chicco
Via Pascoli 24 - Trieste



ANNA MARIA LATINI
Bar Caffè Tergesteo
Trieste



ELENA VILLALTA
AMAR
Via del Bosco 6 - Trieste



ONDINA COPICH
La Blocchista Tessile
Via Madonnina 8 - Trieste



LUCIANA TRIOLO
Zinelli e Perizzi
Via Mazzini 31 - Trieste



ANNA BIGARINI
Standa
Gorizia



LUISA FAVARETTO
Eurostile
Corso Italia - Trieste



RITA FORNASARO
UPIM
Corso Italia - Trieste



ANGELA SCORCIA
Rocco
Piazza Vitt. Veneto - Trieste



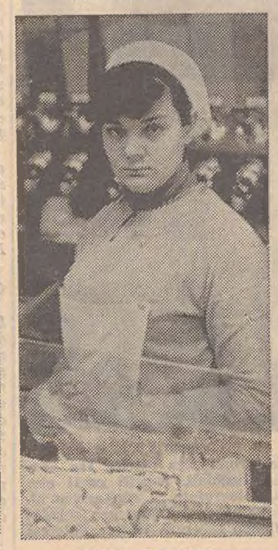
NERINA BARBIERO
FIMAR
Corso Italia - Trieste



ANNAMARIA PRODAN
Tommasini Sport
Via Mazzini 37 - Trieste



LAURA CEDRIN
Articoli Bacher
Corso Saba 36 - Trieste



FABIA MARCON
«La Casalinga»
Largo Barriera 4 - Trieste



ESTER GALVINI
Arte e Luce
Via S. Spiridione - Trieste



NADIA PICHEL
Ditta Sannini
Via Oriani 8 - Trieste



MARISA VECCHIET
Panetteria Dudine
Via Pascoli 30 - Trieste

I premi in palio per il concorso regionale

- VIAGGIO IN AEREO per due persone: Trieste - Roma - Parigi - Roma - Trieste, offerto dalle società Aero Trasporti Italiani e dalla Pan American
- ADRIATICA di Navigazione crociera in Dalmazia per due persone in prima classe con la M/n «Illiria»
- UTAT, viaggio a Roma in pullman per Pasqua, per una persona
- SESSI, un servizio da tavola fiorato per 8 persone
- Calzature BETTARELLO-MALVESTITI, due paia di pianelle da sposa
- SOUVENIR, un filo di perle «Orquidea»
- Salone BRUNA CRASNA «messa in piega» per sei mesi
- Calzature Pelletterie MARINI, Grado, un ombrello da signora
- OPIGLIA, confezione trio «Pyroflam»
- GODINA, abito da sposa
- UNIVERSALTECNICA, cucina REX
- «AETERNUM», pentola a pressione Inox/18
- Oreficeria RUSSIAN Gorizia, una spilla d'oro
- Calzature BATA, Gorizia, un paio di scarpe di vernice
- GIORNALFOTO, servizio fotografico
- GUERIN, sei flaconi di profumo «Brigand» di Jaques Esterel
- LIEBIG ITALIANA, una borsa da viaggio, con assortimento prodotti Liebig
- Scuola Guida «MONFALCONE», corso gratuito conseguimento patente B
- Profumeria LILY, portacipria in argento e madreperla
- Profumeria SANZIN, candela mangiafumo ARDEN
- Ditta GABRJ, una borsetta
- IL TRIBBIO, una incisione a colori di Michelangelo Guacci
- COCA-COLA, 5 frigoriferi da pic nic
- CATTARUZZA, borsetta da passeggio
- Profumeria NORA, bottiglia profumo Christian Dior
- Calzature FRAGIACOMO, un paio di calzature da donna
- Profumeria ERMANNO, confezioni profumi «Atkinsons» e una confezione profumi Lubin - Paris
- Gioielleria MARZARI, lampada in argento e cristallo con base in onice
- SALONE JOLLY HANS, Udine, superpermanente e prodotto di bellezza
- LLOYD ADRIATICO, orologio da scrivania
- COSMESIS pacco prodotti «Hélène Curtis»
- «L'ANTRO DEL PROFUMO», scatola di saponi Ranché
- BIPANTOL, assortimento prodotti
- LUCILLA, una vestaglia IMEC
- JANE CARROL, 12 cofanetti di prodotti di bellezza
- PIERA TREBIAN, una parrucca caschetto in capelli italiani
- B.P.D., cinque confezioni di prodotti per la casa
- TERMOZETA, bollitore «cuoco automatico»
- Calzature ALTA MODA, un paio di scarpe
- MONTI, confezioni da bagno
- Ditta ACCIANI, un paio di scarpe
- DONDA, un paio di scarpe da ballo
- FEDELE, lampada da tavolo
- MARCHIGOMMA, un pneumatico Continental 125x12, uno Seiberling 520x12 e un paio di stivaloni oro pioggia (per le tre concorrenti ultime classificate)
- Gioielleria BONIVENTO, orologio d'oro per signora
- Mobili MARANZANA, tavolino in stile
- CHOCOLAT TOBLER, dieci omaggi di bombons «Merci»
- Profumeria ZANDEGIACOMO (via Roma 6), flacone gigante acqua Colonia «Millot»
- NODI D'AMORE, portagioie con carillon
- Calzificio P.R.M., 12 paia di calze Princesse
- CHIC BOUTIQUE, foulard alta moda P.L. Galileni
- Mode MARISA, un'acconciatura per sposa
- RADIO TREVISAN, un mangiadischi ultimo modello con 5 dischi
- Gioielleria VENIER, orologio da soggiorno elettrico in rame e ferro battuto
- Camiceria RICCARDI, un abito da passeggio per donna
- STOCK, una confezione Stocktail
- RADIOBACCHELLI, necessaire per scrittoio con radio
- Autoscuola RUFO, corso gratuito conseguimento patente B
- Salone FELICE, serie orecchini «op» e superpermanente
- Pantofoleria MALVESTITI, un paio pantofole in pelle da viaggio
- Confezioni DE VALDERSTEIN MARI (via Baiamonti 101), una sottoveste «Imec».
- V.A.M.E.T., confezione Moulinex per famiglia
- Confezioni MONCARO, Gorizia, un impermeabile da donna
- Salone «GIULIO», Monfalcone, un trattamento completo, viso e permanente
- BELTRAME, un abito di lana da donna e un abito di seta da donna
- Confezioni «MARIO», Monfalcone, un impermeabile da donna
- ASSICURAZIONI GENERALI, orologio d'oro da borsetta



ONDINA PARENZAN
Calzature Rosini
Via Dante - Trieste



ELEONORA LICAN
Tolentino
Via XXX Ottobre - Trieste



CLARA DEGRASSI
Bar Pedarra
Via XXX Ottobre 8 - Trieste



MARISA CHERSOVANI
Fiegele
Corso Italia 2 - Trieste



EDMEA REBULLA
VOG
Via delle Torri 2 - Trieste



VIVIANA BOCCATI
Annabelle
Via S. Spiridione - Trieste



RITA PAOLETTI
Coin
Corso Italia - Trieste



AVE PETTEROSSO
Calzoleria Imperiale
Corso Italia 3 - Trieste



ROSARIA MASTRONUZZI
Mara Boutique
Piazza Unità - Trieste



FRANCA MAURO
Gerbi
Via delle Torri 2 - Trieste



NADIA VOUK
Calzoleria Cristina
Largo Riborgo 2 - Trieste



GABRIELLA DANIELI
Amica
Via Roma 4 - Trieste



GIOVANNA PERNA
Bar Cavana
Via Cavana 5 - Trieste



LAURETTA CODAN
Tessuti Ciabatti
Via Foschiatti 4 - Trieste



LILIANA VALENTE
Radio Roselli
Via Tor S. Piero 2 - Trieste



MIRANDA JANISZEWSKI
Emporio Istriano
Via S. Caterina 11 - Trieste



LILLY GERMANI
Ditta Ferrui
Via Ponchielli 3 - Trieste



FRANCA PECCHIARI
Tolentino
Via XXX Ottobre - Trieste



MIRTA DE MARCHI
Ditta Kerze
Piazza S. Giovanni - Trieste

Mercoledì ultimo termine per inviarci il vostro voto



SANDRA CESCHIA
Manifatture Virgolin
Turriaco



BIANCA DEGRASSI
HO Giocattoli
Galleria Tergesteo - Trieste



LILIANA LACCHIA
Fiegele
Corso Italia 2 - Trieste



DIANA LORENZATO
Panetteria Dudine
Piazza Garibaldi 4 - Trieste



GIANNINA PETRACCO
Bar Buffet Panzano
Monfalcone



ORIANA GAETANI
Posto ristoro Wiegela
Via Pisani 34 - Monfalcone



GIGLIOLA LUPINI
Supermercato Giraldi
Via Romana 89 - Monfalcone



ANGELA SPANGHERO
Manifatture Virgolin
Turriaco



WANDA GHERBA
Pasticceria Gubertini
Via Verdi 11 - Monfalcone

L'APPUNTAMENTO DEL 30 MARZO NEI SALONI DELL'EXCELSIOR

Enzo Tortora darà il via alla grande festa finale

Il «signore della Televisione», il simpatico Enzo Tortora, sarà il presentatore della grande manifestazione in cui sarà eletta la commessa ideale del Friuli-Venezia Giulia, a conclusione del concorso organizzato dal «Piccolo» nella nostra regione, in concomitanza con quelli patrocinati da altri giornali in tutta Italia: Enzo Tortora, un nome, un volto che ispira simpatia e noi siamo quindi lieti che egli abbia accolto l'invito a fare un po' anche il «regista» di quella che sarà senza dubbio una serata eccezionale. Perchè non si tratterà di presentare semplicemente la commessa vincitrice e quelle che avranno raggiunto i posti più ragguardevoli nella classifica regionale, ma nei saloni dell'Albergo Savoia Excelsior Palace tre orchestre daranno vita con i loro ritmi pieni di brio alle danze, e un cantante di gran nome, col suo complesso, sarà al centro della serata. Chi è il cantante? E perchè dirvelo già oggi? Sappiamo che, capovolgendo il concorso, un numero altissimo di commesse voterebbe per lui per proclamarlo... il «cantante ideale». Ma ne riparleremo. Una cosa per volta, come in tutti i programmi che si rispettino.

Dicevamo, l'altro ieri, nell'annunciare la festa del 30 marzo, che ci auguriamo che ad essa partecipino anzitutto le commesse segnalate dai nostri lettori — e oggi lo avete appreso: sono un bel numero davvero: 815 —, ma anche i titolari dei negozi in cui esse lavorano, e le altre loro colleghe e colleghi, e i lettori e le lettrici che hanno votato. Questo nostro auspicio, cui corrisponderà, ne siamo certi, una partecipazione massiccia non solo a Trieste, ma da tutti i centri della regione, ha suscitato



un giorno di festa — vorremmo dire, soprattutto in un giorno di festa — chi è stato colpito da una così terribile sventura.

E torniamo alla serata del 30 marzo. Vorremmo raccomandare sin d'ora, a quanti parteciperanno alla festa per la proclamazione della commessa ideale, di pensare in tempo alla prenotazione dei posti: certo che si può attendere anche l'ultimo giorno, ma poi non c'è più scelta, e allora la «protesta» o il rimpianto sono di prammatica ma anche — purtroppo — inutili. Da mercoledì 20 (non prima, comunque) potrete invece rivolgervi (e prima lo farete meglio è) per le prenotazioni dei posti, alle seguenti agenzie:

TRIESTE: *Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, telefono 38547.*

UDINE: *UVAST, via Mercato Vecchio 1, telefono 56-377.*

GORIZIA: *Ufficio Appiani, Corso Italia 60, telefono 2266.*

MONFALCONE: *UTAT, via Fratelli Rosselli 1, telefono 72-435.*

Certo la prenotazione è una cosa importante, ma ce n'è un'altra forse più importante, ed è per questo che abbiamo annunciato con un certo anticipo questa festa: essa sarà non soltanto una occasione di allegria, ma anche una serata elegante. Da oggi, quindi, senza dubbio, il pensiero dominante di tutte le gentili partecipanti alla festa, in tutta la regione, non sarà più nemmeno il posto in classifica, ma un altro: come mi vesto? Più che legittimo. Ma non preoccupatevi troppo: nella vostra grazia — che abbiamo ammirato osservando la passerella fotografica presentata in tutti questi giorni — c'è già la garanzia anche della vostra eleganza.

Il simpatico Enzo Tortora, sarà il presentatore della grande manifestazione in cui sarà eletta la commessa ideale del Friuli-Venezia Giulia, a conclusione del concorso organizzato dal «Piccolo» nella nostra regione, in concomitanza con quelli patrocinati da altri giornali in tutta Italia: Enzo Tortora, un nome, un volto che ispira simpatia e noi siamo quindi lieti che egli abbia accolto l'invito a fare un po' anche il «regista» di quella che sarà senza dubbio una serata eccezionale. Perchè non si tratterà di presentare semplicemente la commessa vincitrice e quelle che avranno raggiunto i posti più ragguardevoli nella classifica regionale, ma nei saloni dell'Albergo Savoia Excelsior Palace tre orchestre daranno vita con i loro ritmi pieni di brio alle danze, e un cantante di gran nome, col suo complesso, sarà al centro della serata. Chi è il cantante? E perchè dirvelo già oggi? Sappiamo che, capovolgendo il concorso, un numero altissimo di commesse voterebbe per lui per proclamarlo... il «cantante ideale». Ma ne riparleremo. Una cosa per volta, come in tutti i programmi che si rispettino.

Dicevamo, l'altro ieri, nell'annunciare la festa del 30 marzo, che ci auguriamo che ad essa partecipino anzitutto le commesse segnalate dai nostri lettori — e oggi lo avete appreso: sono un bel numero davvero: 815 —, ma anche i titolari dei negozi in cui esse lavorano, e le altre loro colleghe e colleghi, e i lettori e le lettrici che hanno votato. Questo nostro auspicio, cui corrisponderà, ne siamo certi, una partecipazione massiccia non solo a Trieste, ma da tutti i centri della regione, ha suscitato in qualcuno, che ci ha telefonato, un dubbio che se non temessimo di apparire scortesi saremmo tentati di definire un po' ingenuo. Ci hanno telefonato: vi augurate che venga questa simpatica gente, ma è un invito il vostro, ossia, in parole povere, si entra gratis? Dobbiamo purtroppo deludere chi ha pensato così. C'è un prezzo d'ingresso, mantenuto nei limiti più modesti consentiti dal preventivo studiato per noi, che non ce ne intendiamo, dall'UTAT: il biglietto di ingresso, con diritto alla prenotazione del posto a un tavolo, è stato fissato in lire 2500. Con una precisazione: che se ci sarà, come ci auguriamo, un «utile», esso sarà integralmente devoluto al fondo destinato al «Villaggio Trieste», che grazie alla nobile iniziativa dei lettori del «Piccolo», sorgerà in Sicilia, a Montevago. Non potevamo infatti dimenticare, anche in

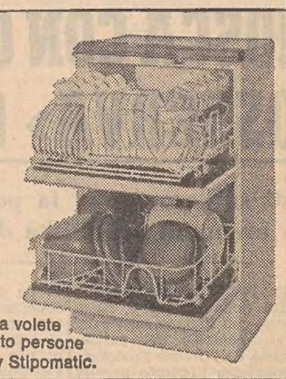


(«Giornalfoto»)

Voti a valanga: poteva sembrare, quando lo dicevamo nei titoli delle nostre «passerelle», la solita esagerazione. Ma possiamo assicurarvi che lo «staff» delle gentili scrutatrici, che in questi giorni abbiamo dovuto rafforzare per far fronte all'opera di classificazione divenuta veramente ardua, sta da giorni sudando le classiche sette... camiciette per non essere travolte. Fatto il primo spoglio, si aggiorna giorno per giorno la classifica: al qual proposito, vi diamo appuntamento per domani. Ma saranno, naturalmente, risultati soltanto indicativi.



... anche nella nuova Candy L 5. Acciaio e cristallo vanno lavati in due modi diversi. E' chiaro! Candy L 5 lo fa... e nello stesso tempo. Guardátela — anzi guardátele — perché sono due macchine in una. Sopra, la lavastoviglie per un lavaggio delicato. Sotto, la lavapentole per un trattamento piú energico. Un solo carico e tutto è risolto. Candy L 5 lava alla perfezione tutto ciò che occorre in tavola e in cucina per una famiglia di cinque persone. E con l'indispensabile **decalcificatore dell'acqua**, il risultato è brillante. Candy L 5, due macchine in un solo mobile. Il piú elegante e funzionale della vostra cucina componibile. **L. 114.000**



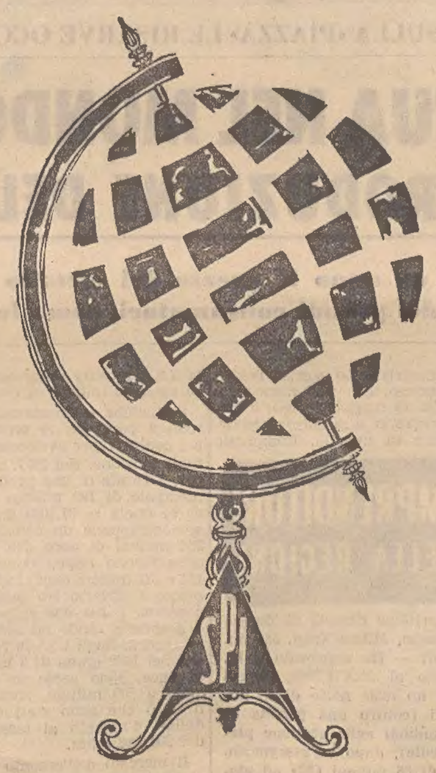
ecco l'idea giusta

E se la volete per otto persone Candy Stipomatic.

...tante grazie, e'

Candy

La stampa dei
5 Continenti
a vostra disposizione



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
Via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SUCCESSO DI PRESTIGIO PER L'EUROPA NEL PAKISTAN OCCIDENTALE

Italiani e francesi costruiranno la più imponente diga del mondo

Battuta un'agguerrita concorrenza - Un contratto di 625 milioni di dollari
Una centrale della potenza di ben 2,10 miliardi di kilowatt sarà alimentata da un lago artificiale contenente circa 11,5 miliardi di metri cubi d'acqua

La costruzione del più imponente impianto idroelettrico a Tarbela, sul fiume Indus, nel Pakistan occidentale, è stata affidata ad un gruppo italo-francese costituito dalle imprese Cogefar, Impregilo e Compagnie Internationale d'Enterprise.

Il contratto, che verrà perfezionato tra qualche settimana, sottolinea un nuovo e grande successo del lavoro e della tecnica italiani, oltre a rappresentare naturalmente un successo di prestigio per l'Europa.

Nel loro complesso le opere comporteranno la costruzione di una diga centrale di circa tre chilometri che formerà a sua volta un lago lungo 80 chilometri e che conterrà circa 11 miliardi e mezzo di metri cubi d'acqua. La centrale idroelettrica genererà una potenza di 2,10 miliardi di kilowatts, provvedendo inoltre all'irrigazione di vastissime aree della regione attualmente aride. Il valore del contratto, per opere civili e macchinario elettromeccanico, è di circa 625 milioni di dollari (390 miliardi di lire) e rappresenta il più vasto contratto d'appalto per opere di pubblica utilità, singolarmente inteso, che sia mai stato assegnato.

Il prestigio che ne deriva al consorzio italo-francese è soprattutto quello d'aver battuto, sul piano tecnico e finanziario, agguerriti concorrenti, tra cui americani, inglesi, tedeschi e svizzeri. I tedeschi, a esempio, consorziati con gli svizzeri, mentre in un primo tempo avevano presentato un'offerta inferiore di 75 milioni di dollari, rielaborando il loro progetto lo avevano aumentato di 50 milioni di dollari, venendo in tal modo squalificati dalle autorità pakistante. Senza successo, inoltre, le offerte presentate dagli anglo-americani Morrison-Knudsen International (i costruttori del più lungo ponte sospeso in Europa, quello di Lisbona), nonchè da una impresa completamente americana, la Guy S. Atkinson Company.

Il costo totale di questa immensa realizzazione dell'ingegno umano si aggirerà sugli 830 milioni di dollari, comprendendo valori al di fuori di quelli di puro contratto di costruzione. Il Pakistan pagherà in rupie il controvalore di 335 milioni di dollari, coprendo il costo locale delle opere; mentre 324 milioni di dollari perverranno dall'Indus Basin Fund costituito con il contributo degli Stati Uniti, della Granbretagna, della Germania federale, del Canada, dell'Australia e della Nuova Zelanda.

Cinque di questi Paesi hanno inoltre confermato in linea di principio la loro adesione a costituire un fondo per la raccolta dell'importo mancante. Il sesto, la Germania di Bonn, ha rifiutato di partecipare, e non è ancora ben chiaro se lo ha fatto per motivi di rivalsa per non essere risultata aggiudicataria dell'appalto.

Dario A. Fumolo

SIGNIFICATIVO CONTRIBUTO SCIENTIFICO

Con cervello elettronico tram e autobus milanesi

L'elaboratore aiuterà a studiare il traffico per un'adeguata riorganizzazione dei percorsi

Milano, 15

E' stato un elaboratore elettronico installato presso l'Azienda Trasporti Municipali di Milano che ha permesso di dare il «via» alla completa modifica e riorganizzazione di tutta la rete tranviaria, annunciata circa un mese fa. I giornali hanno spiegato le ragioni che hanno reso necessario questo provvedimento, come la crescita irregolare della città e la formazione di nuove aree densamente popolate che hanno modificato i flussi dei passeggeri nei mezzi pubblici.

Ora, può essere interessante rendersi conto brevemente di come è nata questa modifica, e cioè su che base e con quali mezzi a disposizione i dirigenti dell'ATM hanno studiato il problema. La base è stata un'approfondita indagine statistica raccolta a mezzo schede che fino a qualche tempo fa venivano consegnate ai viaggiatori sui tram, sugli autobus e sui filobus. Il mezzo è stato uno solo: un elaboratore elettronico Honeywell H 200 che ha potuto compiere l'analisi completa dell'intera rete autofilotranviaria suggerendo la soluzione migliore e più conveniente in solo cinque ore di lavoro.

Cerchiamo di chiarire come si sia riusciti a svolgere questo compito eccezionale. In base ai rilevamenti statistici contenuti nelle migliaia di schede raccolte, l'elaboratore ha potuto stabilire il «carico» medio, cioè la frequenza dei viaggiatori su ciascuna linea di superficie e metropolitana, allargando l'indagine anche ai singoli tratti di ogni linea.

Ciò è stato possibile partendo da tre elementi fissi di cui si è tenuto conto nel programmare il calcolatore: 1) gli spostamenti dei viaggiatori nelle aree in cui, per comodità di lavoro, era stata suddivisa la città; 2) la rete dei servizi esistente in una determinata area e, 3) il percorso più breve, come tempo di percorrenza, per i mezzi dell'ATM da punti opposti di una medesima area.

UN CORSO A MENAGGIO
SCIENZA E TECNOLOGIA DEI PRODOTTI CERAMICI

Roma, 15

La fondazione «Guido Donegani», annessa all'Accademia nazionale dei Lincei, ha indetto per il periodo 8-20 settembre c.a. a Menaggio (Como) la prima Conferenza internazionale sulla scienza dei materiali che sarà dedicata alla «Scienza e tecnologia dei prodotti ceramici (materiali ceramurgici e composiți)» e costituirà l'XI Corso di chimica della predetta Fondazione. Il corso sarà articolato su dieci giorni di insegnamento, ciascuno dei quali comprenderà conferenze e seminari cui seguiranno discussioni. Le domande di iscrizione debbono essere indirizzate alla Fondazione «Guido Donegani»

«VERDECASA 1968»
MOSTRA DELLA PIANTA NELL'ARREDAMENTO

Genova, 15

Dal 20 aprile al 5 maggio la Fiera internazionale di Genova organizza nel suo quartiere fieristico, favorito da una suggestiva esposizione sul mare, la I.a Mostra della pianta nell'arredamento intitolata «Verdecasa '68». L'iniziativa si riallaccia all'eccezionale successo mondiale ottenuto due anni or sono da Eurofiora, riproponendo in termini più specializzati e con finalità specifiche, il tema della pianta. La manifestazione rappresenta una novità assoluta, in quanto tende a individuare i problemi della pianta vista nelle sue applicazioni nell'arredamento interno della casa, o nell'arricchimento di quei complementi esterni a essa che sono la terrazza, la poggiolata, il giardino, verso i quali si va accentuando l'interesse del pubblico sospinto dalla necessità di evadere dai pesanti condizionamenti della vita contemporanea.

RIDOTTO IL PREZZO DEL TRIMETILOLPROPANO

Milano, 15

La crescente richiesta di trimetilolpropano ha indotto la Bayer ad aumentarne la produzione. La razionalizzazione degli impianti e le economie che ne derivano andranno a tutto vantaggio del consumatore: infatti la Bayer provvederà quanto prima a ridurre sensibilmente i prezzi di vendita. Inoltre — a raggiungimento della produzione finale, prevista per il secondo semestre 1969 — è prevista una ulteriore sensibile riduzione di prezzo di questa importante materia prima.

NELL'UNIONE SOVIETICA LA CONTROPARTITA DEI CREMLINOLOGI

MOSCA CON OCCHIO ATTENTO «OSSERVA» GLI STATI UNITI

Studi sull'economia, la politica i problemi sociali americani e le eventuali possibilità di aumentare i rapporti commerciali

Sotto l'egida dell'Accademia sovietica delle scienze e, naturalmente, con l'approvazione del Comitato centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica, si è costituito l'Istituto per gli Stati Uniti di America. Diretto da Georgi Arbatov — dice la rivista economico-finanziaria americana «Business Week» — un gruppo di «osservatori» condurrà ricerche e studi approfonditi sull'economia, la politica e i problemi sociali degli Stati Uniti e le eventuali possibilità di incrementare i rapporti commerciali; l'Istituto dovrebbe così, in un certo senso, diventare la contropartita di quei gruppi di studiosi americani — i famosi cremlinologi — di molte università, fra cui Harvard e Columbia.

I risultati che si otterranno potrebbero dimostrarsi importanti per le future relazioni fra Stati Uniti e Unione Sovietica; i russi, infatti, spesso restano perplessi di fronte alla complessità del sistema economico americano e sembra non comprendano appieno la meccanica del sistema politico e i ruoli che il Governo, la stampa e la opinione pubblica ricoprono nella società statunitense.

D'altra parte, l'importanza che Mosca attribuisce a questo gruppo di nuova formazione si deduce dal fatto che abbia chiamato a dirigerlo Georgi Arbatov, un uomo che viene considerato un astro nascente nel firmamento sovietico. Arbatov intende recarsi entro l'anno negli Stati Uniti per rendersi conto da vicino dei metodi e dei sistemi che vengono usati dal Governo, dalle università e dagli istituti specializzati americani per studiare i vari aspetti dell'Unione Sovietica e, nello stesso tempo, cercherà di prendere accordi per poter far frequentare università e istituti di ricerche degli Stati Uniti a studenti sovietici

Ciò non significa certamente che il Cremlino non abbia seguito certi aspetti degli Stati Uniti, ma questo interesse si è rivolto quasi esclusivamente ai settori industriali e militari. Le riviste tecniche americane, ad esempio — afferma «Business Week» — vengono tradotte parola per parola, pubblicità compresa, e sottoposte ad esperti che si mantengono, così, costantemente al corrente dei progressi e degli sviluppi della tecnologia americana.

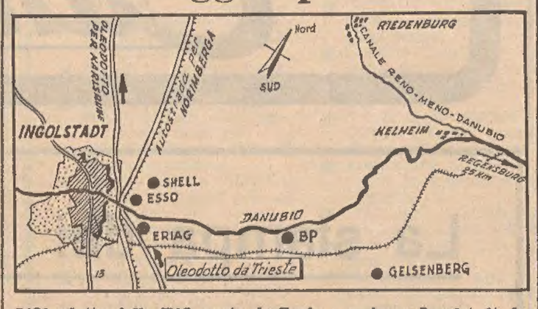
Arbatov crede fermamente che il sistema sovietico dimostrerà, in definitiva, di saper affrontare la futura «sfida» economica e sociale. Egli sostiene che potrà essere utile seguire l'esempio americano in certi campi tecnologici o applicare certe tecniche direzionali, ma questo «a meno che gli Stati Uniti non aboliscano il capitalismo».

CONVEGNO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI ITALIANI

Milano, 15

Nei giorni 15, 16 e 17 novembre si svolgerà al Politecnico di Milano il «XV Convegno nazionale degli ingegneri italiani», promosso dal Collegio degli Ingegneri, con l'adesione dell'Associazione nazionale ingegneri e architetti italiani (A.N.I.A.I.), sul tema «L'ingegneria italiana nel mondo - Realizzazioni e prospettive».

Gemellaggio petrolifero



L'Oleodotto della TAL parte da Zaule e arriva a Ingolstadt, la metropoli dell'«oro liquido» della Germania meridionale. Attraversato il Danubio, si trova a 30 km. da Riedenburg, a 42 da Kelheim, dove si innesta il Canale Reno-Meno-Danubio, ed a circa una sessantina da Regensburg, vicino al confine austriaco. L'emporio bavarese del petrolio è attraversato dall'autostrada Monaco-Norimberga. Da esso parte verso il Nord un altro oleodotto, il «R.D.O.», tramite il quale il greggio da Trieste arriva a Karlsruhe. Nel 1968 Ingolstadt riceverà via Trieste per le sue raffinerie e per quelle della media Germania un quantitativo di almeno 14-15 milioni di tonnellate di petrolio. Negli anni prossimi il flusso petrolifero aumenterà progressivamente

SULLA SCIA DI QUANTO DA TEMPO È AVVENUTO IN EUROPA

La Jugoslavia potenzia i propri cantieri navali

Deciso il processo di unificazione per ridurre i costi di gestione e combattere l'accesa concorrenza straniera - Inevitabili ritardi

Anche la Jugoslavia — come l'IRI in Italia già da anni — unificherà i suoi cantieri navali (quelli, cioè, che essa possiede sulle rive dell'Adriatico). Ne danno notizia, e con rilievo, i giornali, fra cui il belgradese «Borba», il quotidiano ufficiale del P.C. jugoslavo. Il provvedimento ha lo scopo di ridurre i costi di gestione in modo da mettere l'industria cantieristica jugoslava in grado di competere con la concorrenza del Mercato comune europeo e con quella estera in generale.

I dirigenti jugoslavi già da tempo si erano convinti della necessità del provvedimento. Essi sapevano che la ristrutturazione dei cantieri è ormai divenuta una esigenza inderogabile per ogni Nazione che confini con il mare e che senza la unificazione di tale tipo di industria in imprese di dimensioni «europee» è impossibile sopravvivere. Autorevoli esempi in tal senso sono di volta in volta venuti dalla Granbretagna (che ha unificato quattro stabilimenti), dalla Germania occidentale (5 stabilimenti), dalla Svezia (3 stabilimenti) e dall'Italia.

In realtà i dirigenti jugoslavi, dicevamo, avevano ben compreso la necessità inderogabile del provvedimento ma non erano stati in grado di porlo nella fase pratica di realizzazione in quanto prima esso doveva — a norma della legge jugoslava — essere discusso dalle maestranze interessate e sottoposto alla approvazione di queste. Si tratta di un atto formale, beninteso, in quanto il provvedimento, anche se avesse incontrato l'eventuale opposizione delle maestranze, sarebbe stato attuato ugualmente. Non dimentichiamo, infatti, che l'istituto del referendum nei paesi socialisti è un atto di democrazia puramente esteriore che non ha alcuna possibilità di modificare od annullare decisioni già prese in più alta sede.

Questo referendum — dunque — si è finalmente concluso in questi giorni nei sei cantieri navali jugoslavi dell'Adriatico: «Split» di Spalato, «3 maggio» e «Vittorio Levaz» di Fiume, «Uljanik» di Pola, «Tito» di Kraglievizza (Porto Re) e «Juzo Losovina Mosor» di Troghir (Trau). Complessivamente vi hanno partecipato diciottomila lavoratori dei sei stabilimenti. Il 97 per cento, circa, si è dichiarato favorevole alla riforma. Agli operai, prima delle operazioni di voto, era stato spiegato in numerose riunioni e assemblee che il nuovo ente cantieristico jugoslavo, il quale avrà la sua sede amministrativa a Zagabria, svilupperà per ora cinque soli settori; e cioè: l'espansione, il rifornimento, la vendita, il finanziamento e il personale. Secondo i primi calcoli, con il nuovo tipo di «lavorazione accentrata», solo nei tre maggiori cantieri di Spalato, Fiume e Pola si realizzerà un risparmio di alcuni miliardi di lire; con l'acquisto unico delle materie prime si eliminerà una maggiore spesa di circa tre miliardi; infine, con l'attività imprenditoriale accentrata, nei restanti settori si otterrà un altro risparmio di parecchi miliardi di lire.

I dirigenti dell'economia jugoslava, a questo punto, si rendono ben conto che ora è necessario attuare un ammodernamento generale dei sei cantieri e che bisogna dotare tutto il complesso di nuove attrezzature e strutture che mancano o che sono antiquate. Sentita, ad esempio, è la necessità di bacini di carenaggio di più grandi dimensioni degli attuali. E questi bacini, se non saranno della portata di quello, enorme, che l'ente italiano IRI sta costruendo a Monfalcone e che potrà ricoverare superpetroliere fino a 300 mila tonnellate, dovranno tuttavia avere la capacità di ricevere navi almeno fino a 130-150 mila tonnellate. Purtroppo, per l'attuazione di questa seconda parte del programma sono necessari ingentissimi mezzi finanziari. Ci si accontenterà — per ora — di attuare una migliore ripartizione del lavoro in seno al nuovo ente cantieristico accentrato, realizzando inoltre una più economica specializzazione della produzione — in modo — conclude il belgradese «Borba» — da poter far fronte con sempre maggiore successo alla più dura concorrenza sul mercato cantieristico mondiale.

Resta da domandarsi come mai la riforma dei cantieri navali jugoslavi venga dopo circa tre anni — in media — da quelle già effettuate da quasi tutti i grandi Paesi industriali dell'Europa occidentale. La risposta è indirettamente fornita dallo stesso «Borba» il quale, a un certo punto del suo articolo illustrativo della riforma, dice: «Già nell'estate del 1967 il referendum doveva essere un fatto compiuto. Sennonchè, proprio nel mese di giugno dell'anno scorso le operazioni di voto in corso nel cantiere navale di Pola «non riuscirono». L'articolista del «Borba» non spiega il motivo di codesta mancata riuscita del referendum di giugno. Dobbiamo perciò supporre che si sia trattato di qualche resistenza ideologica mirante a ostacolare il provvedimento cantieristico, che rientra nel quadro generale della riforma economica in corso in Jugoslavia.

Un fatto è certo: la mancata riuscita del referendum a Pola ha fatto subire al già tardivo ridimensionamento strutturale dei cantieri jugoslavi un ulteriore ritardo di quasi un anno. E' un esempio degli errori e delle deficienze organizzative che l'economia jugoslava non dovrebbe più permettersi. Ma in regime di economia ancora di tipo dirigista ciò è inevitabile.

Ennio Carratello

APERTI I PORTI JUGOSLAVI ALLA MARINA EGIZIANA

Trieste, 15

In occasione della sua recente visita al Cairo, Tito avrebbe messo a disposizione di Nasser i porti della Jugoslavia per la Marina da guerra egiziana. Il Presidente jugoslavo — riferisce l'Agenzia Oltremare — così facendo avrebbe accettato una richiesta in questo senso rivoltagli da Nasser il quale, in questa fase di riorganizzazione delle Forze Armate egiziane, vorrebbe porre al sicuro la sua flotta. La Marina è stata infatti l'unica delle tre Armi della RAU a sfuggire alla «blitzkrieg» israeliana. Alcune unità, in particolare sommergibili e cacciatorpediniere, si sarebbero già trasferite, secondo notizie non confermate, dal porto di Alessandria a quelli jugoslavi: Spalato e Pola in particolare.

VERRANNO IMMESSE SULLA «PIAZZA» LE RISERVE OCCULTATE DEI PRIVATI?

SI ACCENTUA NEL MONDO LA CRISI DI SOTTOPRODUZIONE DELL'ARGENTO

Quasi raddoppiato in un anno il prezzo del metallo alla Borsa di Londra
Gravi preoccupazioni dei grandi consumatori, come le industrie foto-ottiche

Vienna, 15

Corsa all'argento da Vienna a Stoccarda, a Brema, a Stoccolma, ecc. La speculazione verte non solo sul metallo come fonte di rifugio per eventuali slittamenti monetari, quanto anche perchè l'argento sta diventando un materiale sempre più pregiato. Ci ha riferito un direttore del Kredit Anstalt che a Vienna le richieste di argento-metallo in barre sono diventate pressanti.

Perchè l'argento va verso nuovi livelli di prezzo più elevati di quelli di alcuni anni addietro? Risponde il professor Arthur Burkhardt, manager della «Wuerttemburgische Metallwarenfabrik», una delle più importanti imprese del genere esistenti in Germania. Anni addietro — per la precisione circa verso il 1962-63 — il prezzo del metallo puro era in Germania attorno ai 170 DM per kg. Oggi la grande fabbrica tedesca è costretta a sborsare per ogni kg. qualcosa come 260 DM. Perchè questa formidabile lievitazione? Il fatto sta che la produzione di argento delle miniere è inferiore ai consumi privati, monetari e industriali. Lo stesso Tesoro americano, con una disposizione del 18 maggio scorso, è stato costretto a proibire l'esportazione di metallo. Comunque la U.S. Treasury vende ogni mese circa 20 milioni di once.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

Cartificio Ermolli di Moggio Udinese, Milano (cap. 531 milioni) — Ha approvato il bilancio al 21.XII.1966, chiuso con un utile netto di 43 milioni (contro una perdita di 19 milioni nella gestione precedente), dopo un'assegnazione di 96 milioni (92) ad ammortamenti. All'attivo del bilancio figurano perdite di esercizi precedenti per complessivi 51 milioni.

●

Latte e prodotti alimentari, Trieste (cap. 250 milioni) — Convocazione della assemblea per il 25 marzo alle ore 11 (approvazione del bilancio al 31 dicembre 1967).

Statistiche internazionali mettono a paragone le produzioni e i consumi per avvalorare l'attuale tensione. Nel 1957, a esempio, a fronte di una produzione mondiale di 199 milioni di once (1 oncia = 31,1035 grammi) si contrappone un consumo di 266 milioni di once. Nel '66 le cifre furono rispettivamente di 464 e 231 milioni once. Indubbiamente il divario fra quanto si consuma e ciò che si produce è grande e tende ad aumentare ancora. Negli USA le riserve, che nel 1962 erano di 2 miliardi di once, sono scese lo scorso anno a 500 milioni, anche per il fatto che sono stati coniati dollari d'argento al tasso fine del 900 millesimi.

Il mercato dell'argento dovrà ricorrere al metallo tesaurizzato dai privati. Solo per gli USA vengono valutati a 1,5 miliardi di once le monete d'argento in «risparmio» privato. L'India dovrebbe disporre di riserve occulte per oltre 5 miliardi di once.

Intanto il prezzo tende a salire e la speculazione al rialzo è evidente su tutti i grandi canali dell'argento. Il problema diventa grosso nel settore della industria fotografica e fotochimica, il quale impiega circa un terzo dell'argento fresco prodotto annualmente nel mondo. Basta considerare che per 1 metro quadrato di film a colori occorrono da 2 a 4 grammi di metallo; per un «bianco-nero» sono impiegati da 3 a 5 grammi; nei film Röntgen occorrono 10-15 gr. Il solo Konzern tedesco-belga Agfa-Gevaert AB consuma annualmente 550 milioni di gr. di argento. Sarà difficile in un tempo limitato trovare altri succedanei dell'argento per l'industria foto-ottica.

E' noto che a Londra anche l'argento è stato ammesso alla quotazione della Metal-Exchange, privilegio che spettava prima alle tre grandi case Mocatto e Goldschmid, Samuel Montagu e Sharp Pixley. Oggi la Samuel Montagu offre ai privati dei «Silber certificates» che costituiscono dei proficui investimenti. La stessa cosa sta facendo la Deutsche Bank.

Intanto a Londra il prezzo è salito a 193-196 denari per oncia, contro 111 di un anno fa. Durante la crisi della sterlina la quotazione era aumentata fino alla rata massima di 225 denari.

Dante Lunder

LA SETTIMANA IN BORSA

E' stata notevole la reazione finale nel segno delle perplessità sull'oro

Le incertezze sugli sviluppi in campo monetario, all'origine della presente rinnovata «febbre dell'oro», sono state alla base di due distinti momenti della settimana borsistica. Per quattro sedute, le perplessità hanno legato ancor più del solito le mani agli operatori, per cui il mercato si è trascinato in un contesto povero di scambi e misero di idee. In quattro giornate, la quota ha perduto mediamente attorno allo 0,3 per cento. Nella giornata di chiusura, invece, una improvvisa reazione ha consentito non solo di ricuperare le perdite precedenti, ma di presentare anzi un margine attivo di circa lo 0,5 per cento, offrendo agli interessati un mercato dinamico e vivace, in netto contrasto con il comportamento stagnante precedente.

Ovviamente, la reazione non ha tratto spunto da pure componenti interne al mercato borsistico. La «febbre dell'oro», inizialmente guardata più con curiosità che con vero timore da gran parte sia degli operatori che di un certo risparmio, ha finito oggi con l'attanagliare più da vicino parecchia gente. L'effetto del suo crescendo, riscontrato all'estero, anche se rimane sempre il dubbio circa l'esistenza di vere, effettive ragioni giustificative, non poteva rimanere del tutto senza riflessi in Italia. Ciò, a maggior ragione dopo che — in armonia con l'arresto degli scambi in oro decretato da Londra per la giornata di venerdì — anche le nostre banche hanno sospeso momentaneamente il mercato dei cambi e dell'oro. Anche l'annuncio relativo alla nuova riunione dei tecnici e responsabili dei problemi monetari occidentali a Washington, a breve distanza di tempo da quella di Basilea, ha indotto molti a concedere maggiore importanza ai timori di eventuali svalutazioni o di altri provvedimenti atti bensì a riportare la quiete valutaria, ma non senza qualche sacrificio.

Da questa premessa è discesa improvvisamente la convinzione che forse era il caso di cercare, almeno in parte, una certa copertura contro le supposte sorprese, rivolgendosi ai titoli azionari. Tale indirizzo sarà stato accentuato probabilmente dalla menzionata sospensione dell'attività sui cambi e l'oro. Molte mani scoperte hanno ritenuto opportuno ricoprirsi, altre hanno proceduto a veri e propri acquisti d'investimento. La massa delle contrattazioni è, così, aumentata sensibilmente rispetto alla fase precedente e vari titoli hanno beneficiato di miglior che hanno raggiunto e superato il 4 per cento. Per la massa dei valori, a ogni modo, i progressi si sono aggirati sullo 0,5 - 1 per cento.

I titoli che sono apparsi maggiormente in luce sono stati soprattutto quelli a carattere patrimoniale. Nei confronti di questi valori, si erano già notati dei sintomi di maggior interesse anche nelle giornate precedenti, ma senza fenomeni rilevanti. E' stato nella seduta di ieri che il loro carattere di possibile bene di rifugio è apparso in più viva luce. L'accresciuta domanda su di essi si è poi diffusa su altri valori, producendo il descritto capovolgimento del mercato e degli indirizzi operativi.

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	8/3	15/3
Olivetti priv.	3373	3359
Finsider	603	600
Centrale	6810	6850
Stet	2980	3005
Generali	102850	105160
Viscosa ord.	3265	3275
Italsider	835.25	829.75
Montedison	1135	1129
Fiat ord.	2725	2744
Sip	2790	2807
Imm. Roma	588.50	618
Italgas	1177	1160

Venerdì era in calendario la scadenza della risposta premi. Secondo valutazioni di massima, circa il 30 per cento delle partite è stato prenotato, con particolare riferimento alle Generali, alle Fiat e qualche altro titolo; il resto è stato abbandonato, considerato che fino a quel momento l'andamento del mercato era stato per lo più riflessivo.

L'odierna «fine settimana» è carica di tensione e anche se non è detto che l'urgente riunione di Washington debba necessariamente portare a colpi di scena, l'attesa è massima perchè dalla riunione stessa si attendono chiarimenti indispensabili ai fini di un più duraturo ritorno alla normalità. In Italia, si è detto, la corsa all'oro non ha assunto dimensioni abnormi. Ieri, però, secondo talune fonti, data la sopravvenuta impossibilità di trattare l'oro sul mercato ufficiale, il metallo sarebbe stato operato a Milano su un mercato per così dire «parallelo» a prezzi crescenti che in qualche caso avrebbero raggiunto il limite di 760 lire il grammo di fino, ossia con un aumento di circa il 5 per cento. Sempre secondo le stesse fonti, il quantitativo scambiato sarebbe stato però contenuto. L'esigenza di una tempestiva chiarificazione sulla realtà del momento monetario è, comunque, indiscutibile e indifferibile.

Alfredo Nemez

NOTIZIARIO

PREMIO ALLA ZANUSSI

A CONCLUSIONE del «2.o Exposudhotel» — Salone delle attrezzature alberghiere turistiche e di pubblico esercizio per il Mezzogiorno e l'Oltremare — una commissione di esperti ha proceduto a una attenta visita delle presentazioni campionarie delle aziende partecipanti per l'attribuzione di un riconoscimento a quelle particolarmente meritevoli per le novità presentate, le caratteristiche qualitative e di economicità dei campioni e dei materiali e per la loro pregevolezza in materia di design. La commissione ha attribuito alla Zanussi Grandi Impianti una medaglia d'oro accompagnandola con la seguente motivazione: «alla Rex Zanussi per la brillante realizzazione della serie "Plurima" che consegue evidenti vantaggi di razionalità, di funzionalità e di economia, contribuendo con ciò in modo concreto ad incentivare il perfezionamento delle attrezzature di ospitalità del nostro Paese».

VUOTO SPAZIALE

NEL Centro di tecnologia spaziale di Ellisport, in Pennsylvania, la General Electric ha creato delle «camere spaziali» dove si riproducono le condizioni di freddo, caldo e vuoto riscontrate nello spazio. Camere di questo tipo servono a collaudare speciali veicoli o satelliti, come il satellite meteorologico Nimbus e i biosatelliti. I biosatelliti hanno a bordo uno strano equipaggio di roditori, vespe e altri insetti che, dopo il lancio e il ricupero, permettono ai biologi di compiere interessanti studi sui danni e gli scompensi causati agli esseri viventi dai viaggi spaziali.

ASSOSVEZIA

SI E' COSTITUITA a Milano la «Associazione per la promozione delle industrie svedesi - Assosvezia», una associazione senza scopo di lucro formata dalle industrie svedesi che operano in Italia e dagli operatori italiani che rappresentano prodotti svedesi sul nostro mercato. La Assosvezia avrà come obiettivo un programma di iniziative e di manifestazioni tendenti a creare in Italia un'immagine reale della Svezia e della vita dei suoi abitanti, a far conoscere le realizzazioni tecniche dell'industria svedese, e ad illustrare le caratteristiche che distinguono i prodotti svedesi o la cui origine è legata al know-how svedese. All'assemblea costituente dell'Associazione, che è stata presieduta dal Console generale di Svezia a Milano, barone H. Ramel, hanno partecipato i rappresentanti di 40 società svedesi e italiane che hanno subito aderito alla iniziativa. Al termine della riunione è stato eletto il Consiglio direttivo della Assosvezia, così formato: C. von Arbin, Bofors Italiana S.p.A.; G. Widegren, Atlas Copco Italia S.p.A.; J. Lindbladh, Electrolux S.p.A.; B. Svinhufud, Svecom; S. Lagomarsino, Lagomarsino S.p.A.; Fumagalli, Compagnia Prodotti Industriali; G.E. Pandozy & Figli S.r.l.

«VISIT USA»

GRAZIE a un'iniziativa Pan American i turisti diretti negli Stati Uniti avranno la possibilità di usufruire di sconti speciali dal 10 al 30 per cento negli alberghi, nei ristoranti e nei grandi magazzini, nonchè sui mezzi di trasporto negli Stati Uniti. La tessera di sconto Pan Am apre le porte degli Stati Uniti a molti turisti stranieri ed offre loro la possibilità di visitare un maggior numero di posti con una minore spesa. Gli uffici della Pan American o gli agenti di viaggio Pan Am in Italia rilasceranno la tessera di sconto su semplice presentazione del passaporto. La tessera porta sul retro l'elenco dei centri di ospitalità Pan American in 30 città degli Stati Uniti, con rispettivo indirizzo e numero del telefono. Questi uffici, oltre agli uffici della Pan Am dislocati in 119 città del mondo, tengono a disposizione dei turisti l'elenco degli alberghi, dei ristoranti, dei negozi ecc. che hanno aderito al programma di sconto ideato dalla Pan Am. Con questa sua iniziativa la Pan American ha creato un precedente, offrendo per la prima volta un'occasione unica ai visitatori che si recano negli Stati Uniti.

COSTITUITA L'EMAC

E' STATA costituito ufficialmente a Torino la società industriale EMAC. Frutto della collaborazione tra il gruppo internazionale Atlas Copco e la società Emanuel, la nuova industria si dedicherà alla fabbricazione di compressori d'aria e di attrezzature ad aria compressa per il settore dell'assistenza automobilistica. Nel 1968 la società disporrà di un capitale sociale di 600 milioni di lire. La produzione iniziale dell'EMAC è destinata non soltanto al mercato italiano ma anche ai paesi del MEC.

CENTRO DI INGEGNERIA

SARA' ISTITUITO a Londra dalla Mobil Oil Corporation un centro di ingegneria che fornirà a tecnici e ingegneri qualificati quelle possibilità di carriera e di viaggi che altrimenti avrebbero dovuto cercare negli Stati Uniti. Il Centro presterà assistenza tecnica alle Società Mobil operanti in Europa, in Oriente, in Australia e in Africa e compirà ricerche di base sulle tecniche di ingegneria, di concerto con la «Mobil Research and Development Corporation» negli Stati Uniti. Inoltre, i progetti per gli anni a partire dal 1970 prevedono la creazione di un complesso atto a fornire lavori di progettazione per nuove raffinerie, impianti petrolchimici, depositi costieri e attrezzature di marketing, nonchè lavori di ammodernamento di impianti già esistenti.

SECONDA UDIENZA AL PROCESSO DELLA «MALA» ITALO-AMERICANA

CUPI E IMPENETRABILI I PATRIARCHI DELLA DROGA

Ammettono di conoscersi, ma solo di nome e per incontri casuali Hanno realizzato guadagni - affermano - ma con attività lecite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 15

Cupi sono venuti e cupi sono rimasti per tutto il tempo della udienza i quattro imputati in manette, ritenuti responsabili di avere realizzato favolosi guadagni con il traffico internazionale della droga. Non hanno avuto un sorriso neppure per i familiari ai quali è stato concesso — prima dell'inizio della udienza — di avvicinarsi al banco e scambiare teneri abbracci con Diego Plaia e Giuseppe Magaddino.

John Bonventre, poi, anche quando si è dato lettura della deposizione resa a suo tempo al giudice istruttore, non ha mosso ciglio. Incrociate quattro dita della mano destra con quattro della sinistra, per tutto il tempo, ha fatto roteare i pollici l'uno attorno all'altro, arrestando il turbinio, solo per qualche istante, quando qualche avvocato della difesa chiedeva venisse ripetuta qualche frase letta dal giudice a latere.

Giuseppe Scandariato poi aveva tutta l'aria che fatti e discorsi rievocati in aula non lo riguardassero per nulla. Il suo volto ha mostrato solo impercettibili segni di interessamento quando si è fatto riferimento ai suoi legami di salda amicizia con alcuni dei coimputati più compromessi nella intricata vicenda giudiziaria. In particolare quando il giudice a latere, leggendo la deposizione di Vincent Martinez, ha sfiorato l'argomento relativo alla famosa riunione avvenuta all'Hôtel delle Palme (il pre-congresso mafioso di Apalachin) il volto di Giuseppe Scandariato ha espresso una sorpresa tanto manifesta da sembrare finta. Anche Vincent Martinez, Filippo Gioè Imperiale e Rosario Vitaliti, imputati a piede libero sono apparsi accigliati.

Tra il pubblico non c'è stata la calca di ieri: parenti degli imputati, fotografi con le macchine nascoste sotto il cappotto o l'impermeabile (perchè il Presidente della Corte non consente si scattino fotografie) e qualche altro spettatore dall'aspetto del contadinotto.

I patriarchi della droga si conoscono un po' tutti fra loro, ma solo di nome o grazie incontri casuali dovuti a festicciole in famiglia, perchè soci di uno stesso circolo o perchè compaesani — eppoi, documenti alla mano, dimostrano che hanno svolto e svolgono attività redditizie assolutamente lecite — questo il succo della seconda udienza interamente dedicata alla lettura delle deposizioni rese a suo tempo al giudice istruttore, dagli imputati presenti in aula.

Per prima è stata letta la deposizione di Vincent Martinez. La vita di Martinez è stata avventurosa. Perdette il braccio destro nella guerra mondiale 1915-18. Era in America e venne in Italia per compiere il servizio militare. Gli è stata concessa anche una medaglia d'argento. Era emigrato giovanissimo in America dove già si trovava il padre. Nel suo interrogatorio Martinez ha detto di avere lavorato come funzionario di un sindacato di pastai e di avere fatto il redattore sociale al «Progresso italo-americano», il giornale scritto in lingua italiana che si pubblica a New York.

Ha chiarito che è tornato dall'America con in tasca trentamila dollari, frutto della vendita di case e terreni posseduti in America e di una raccolta fatta dalla comunità italo-americana durante il banchetto di addio.

E' stata quindi la volta di Diego Plaia. L'imputato nella sua deposizione dice di conoscere Frank Garofalo, Vincenzo Martinez, Giuseppe Scandariato, Giuseppe Magaddino (che è suo genero) e Gaspare Magaddino, padre di Giuseppe. Nega di avere avuto rapporti o di conoscere gli altri imputati. Ha confermato che conobbe Martinez durante una inaugurazione in cui egli partecipava come consigliere provinciale di Trapani. Secondo la sentenza, Diego Plaia è un personaggio molto «inteso» a Castellammare del Golfo, oltre che per la sua personalità anche per i rapporti di parentela con i Magaddino. Secondo il giudice Vigneri, dal 1960 al 1965 Diego Plaia sarebbe riuscito a guadagnare oltre 240 milioni di lire. Possiede molti ettari di terreno, case e magazzini ed ha un'azienda armentizia forte di 30 bovini e 200 ovini.

E' accusato di avere intrattenuto rapporti con alcuni mafiosi. E' stata quindi sentita la deposizione di Giuseppe Magaddino, figlio di Gaspare Magaddino e genero di Plaia. L'avv. Giuseppe Cottone, nell'interesse del suo cliente, ha depositato moltissimi documenti e tra gli altri ce n'è uno dal quale risulta che la moglie dell'imputato era a Palermo degente in una clinica. Ciò per dimostrare che le gite di Giuseppe Magaddino dagli USA a Palermo erano collegate alla malattia della moglie e non ad attività illecite.

E' stata poi letta la deposizione di John Bonventre nella quale sostiene di essere letteralmente scappato dagli Stati Uniti perchè il fisco americano lo perseguitava richiedendogli il pagamento di 10 mila dollari.

Rosario Vitaliti nella sua deposizione ha detto, tra l'altro, che una volta mentre si trovava nei pressi della sua macelleria venne colpito da un proiettile dato che nella zona c'era stata una sparatoria. Il Vitaliti ha precisato di avere conosciuto Lucky Luciano nel famoso ristorante della zi' Teresa a Napoli. Ha aggiunto che gli fu presentato da Cico Scimone.

Franco Desio

DUE SCOSSE DI TERREMOTO registrate in Sicilia

Messina, 15

I sismografi dell'Istituto di geofisica di Messina hanno registrato ieri pomeriggio due scosse di terremoto.

I due movimenti sismici, che hanno raggiunto rispettivamente il quarto e il terzo grado della scala Mercalli, hanno avuto epicentro nelle zone già colpite dal sisma di gennaio.

CONFESSA IL DELITTO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Varese — Un maniaco di 17 anni, Vincenzo Costa (nella foto), è il responsabile della morte del bambino Gerardo Renaudo di 11 anni trovato morto in un torrente. Ha confessato il delitto

PASSERELLA DELLE «STRANIERE» AL XXXVIII SALONE INTERNAZIONALE

Babele di lingue e di modelli al Salone dell'auto a Ginevra

Le marche estere sono già partite con nuovo spirito di rivincita alla riconquista di mercati in crisi Una potente spinta propagandistica sta per rovesciare sulle strade un'altra ondata di «novità»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 15

Ormai il Salone dell'Automobile è sommerso da un mare di folla, è batte in questo secondo giorno il pieno ritmo di visitatori. Le vetture si distinguono appena tra le spalle e le teste, si odono tutti i linguaggi, e si vedono, perchè spiccano meglio, negri e giapponesi. Viene da chiedersi, di fronte ad una così potente spinta propagandistica, che segue a uno sforzo industriale esasperato da parte dei più importanti civili Paesi del mondo, dove e come si andrà a finire con l'indubbia invasione di automobili, che piomberanno sulle strade come uno sciame di cavallette.

Quale monito saggio e moderatore, nel centro del Salone è esposto un modello dal vero della capsula Gemini. Se non basteranno le strade della terra, alle masse degli automobilisti non rimarrà che trasferirsi sulla Luna...

Tutta l'industria estera, e lo si comprende facilmente girando per gli stands, esprime con la cortesia e l'insistenza, uno spirito di rivincita e un bisogno di uscire da periodi di crisi e da qualche caduta di mercato. Per rendersi conto di tutte le particolarità dei modelli, esposti sia dall'industria europea che da quella americana e dalla non trascurabile industria giapponese, occorrerebbe vedere il volume ufficiale, pubblicato in occasione del 38.o Salone di Ginevra, che pesa oltre cinque chilogrammi. Il lettore si deve accontentare di brevi segnalazioni, che rivelano il rinnovarsi di qualche celebre marca, o addirittura il cambiamento di rotta. Si tende, tuttavia, ad una unificazione di modelli, sempre divisi in ormai distinte e note categorie, ed ogni Casa cerca di aggiornarsi con quelle soluzioni che oggi si dimostrano indispensabili per far entrare la propria vettura nel novero di quelle più perfezionate e moderne.

Un posto di indiscutibile prestigio occupa la «Mercedes», che senza presentare innovazioni sostanziali tende ad accontentare la sua fedele clientela e a conquistarne dell'altra con le berline e le coupé per il turismo. I molti tipi della «Mercedes», vanno dalla «220 D» Diesel, alle «200» e «220» con motore rinnovato a benzina, alle «230» con un più potente motore a 6 cilindri, alla «250» pure a 6 cilindri, alla «250 S», alle «280 S» per il turismo a largo raggio, confortevoli e veloci. E infine alla «300 SEL» per le più elevate esigenze. Tutti i nuovi modelli «Mercedes» hanno la sospensione pneumatica: i freni a disco sulle quattro ruote, il cambio automatico a richiesta rivelano in ogni particolare una cura e un sempre più vigile impegno nella scelta dei materiali migliori.

La «Volkswagen» deve risalire una caduta nelle vendite, non trascurabile agli effetti economici, e ha trovato per richiamare su di sè il favore di una vasta clientela un sistema perfetto di automatismo del cambio, che comincia ad essere apprezzato, specie nelle zone montuose, da molti fedeli alla marca utilitaria tedesca.

Accanto alla «Volkswagen» la «Porsche» espone i suoi nuovi modelli 911 e 912, a quattro e a sei cilindri, che rimangono sulla cresta dell'onda per le nuove generazioni come le macchine più consigliabili per un turismo ultraveloce.

Un'altra marca, che tende alla sua piena rivincita dopo un periodo piuttosto travagliato, è la «BMW», che nei suoi tipi berlina e coupé ha realizzato macchine molto veloci, stabili, con il cambio automatico, di pronta ripresa e sorprendentemente silenziose. La maggiore curiosità tra le macchine tedesche suscita la «NSU Wankel», birotore a quattro tempi.

Dopo la tedesca, anche l'industria inglese è stata duramente provata da una crisi di carattere generale e bisogna riconoscere che ha resistito bene, sia per il suo prestigio tecnico che per la sua tradizione. Siamo partiti da una visita alla «Rolls Royce», che veste il suo telaio con una varietà di carrozzerie sempre imponenti, e che nonostante le innovazioni apportate due anni orsono, conservano un po' i segni della «belle époque» dell'automobilismo. Da due anni non vengono fatte modifiche, all'infuori dei prezzi che tendono ad un aumento continuo, e anche con la caduta della sterlina la «Rolls Royce» ne risentirà ben lieve vantaggio.

Dall'«Aston Martin», con il suo tipo veloce si passa all'«Austin» tre litri e si arriva alle «Mini» che hanno tutte migliorato lo sterzo, e alla fine alla «Cooper S» con il nuovo cambio a quattro velocità sincronizzate. Si notano poi le «Jaguar» nei modelli già noti, le «Lotus», tutte sportive, le «M.G.», in tre modernizzate versioni e la «Morris 1000 MK2» con motore trasversale.

La Svezia è rapresentata dalla «Saab» una vettura media-utilitaria in diverse versioni senza particolari originalità.

La Francia, che ha un'industria automobilistica tenacemente aggueritta, si impone con l'ormai consolidato successo della «Citroen», che rimane pur sempre col passare degli anni una vettura all'avanguardia e nel modello «DS 21» si nota un affinamento dei dettagli, dettato dalla fortunata esperienza di questi ultimi anni.

Qui a Ginevra la «Citroen», che ha allestito uno degli stands più belli, orienta la sua propaganda sulla sicurezza di notte, grazie ai suoi nuovi fari, che si muovono in curva, secondo le direzioni della vettura e il conducente continua a vedere il bordo opposto della strada sulla sua destra.

La «Renault» presenta con un rinnovato impegno la vettura media «16 TS» con un motore rielaborato che consente 160 orari, cambio a quattro velocità sincronizzate, trasmissione per mezzo di due alberi aggiunti, quattro ruote indipendenti e freni a disco sulle ruote anteriori. Vanta e non a torto una eccezionale tenuta di strada ed è una delle più centrate vetture medie francesi. Ogni particolare, tendente alla comodità e alla facilità di guida, risulta sensibilmente migliorato rispetto ai modelli precedenti.

Completano la rappresentanza francese la «Simca» e la «Matra», la prima migliorata nei suoi noti modelli, la seconda ancor più impegnata nei tipi sport.

L'industria americana è presente al completo con in testa la «Ford», che impone i suoi modelli europei, che si sono in gran parte adeguati alle esigenze della nostra clientela. Non mancano tuttavia la «Cadillac» e le «Plymouth Valiant» e «Barracuda», di montaggio svizzero, la «Dodge», la «Crysler» e la «Chevrolet».

Tutte le nuove vetture americane rivelano un ritorno alle loro originarie caratteristiche, dopo il tentativo di europeizzare i modelli con le «compatte» e si osserva perciò un ritorno alle dimensioni caratteristiche delle vetture d'oltreoceano.

Non va però sottovalutata la presenza a Ginevra dell'industria giapponese con le marche «Honda», «Toyota» e «Datsun» della Nissan.

Chiuderemo le istantanee sulla produzione estera, con una particolare citazione dell'olandese «Daf» che ha presentato una vettura del tutto nuova, ribadendo il suo automatismo con il cambio graduabile ad una sola velocità e con quella che la marca autodefinisce la trasmissione miracolo.

Renato Tassinari

RITORNATI A CASA Bazan e Bolaffi

Roma, 15

Il dott. Carlo Bazan, ex presidente del Banco di Sicilia, ha lasciato la clinica urologica dell'Università di Palermo, dove si trovava — sotto sorveglianza — da diversi mesi. Dopo un anno di carcerazione preventiva, ieri la prima sezione del Tribunale, accogliendo la richiesta del difensore avv. Reina, gli ha concesso la libertà provvisoria, con l'obbligo di non lasciare l'Italia.

Da Torino si apprende poi che il comm. Giulio Bolaffi, di 65 anni, titolare della nota ditta filatelica, attorniato dai figli dott. Alberto e Stella, e da qualcuno dei suoi fidati collaboratori, ha trascorso il suo primo giorno di libertà nella sua abitazione di corso Massimo d'Azeglio 2, dove è giunto ancora ieri sera, dopo essere stato dimesso dalle «Nuove» a tarda ora.

PRIME RIVELAZIONI SUL BRUTALE DELITTO NEL LUSSUOSO APPARTAMENTO

Brindarono con le vittime i feroci assassini di Londra

Del tutto ignari di quanto li attendeva, il ricco agente di Borsa e la sua bella amica avevano invitato in casa i loro carnefici a bere qualcosa - Ritrovata la macchina dell'ucciso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 15

Una caccia all'uomo senza respiro è in corso in tutta l'Inghilterra: si cercano gli assassini del facoltoso agente di borsa e della sua giovane amica bastonati a sangue e strangolati nel loro lussuoso appartamento nel centro di Londra.

Scotland Yard ha scoperto che gli assassini avevano trascorso la serata con le loro vittime, brindando e intrattenendosi con loro prima di compiere con incredibile ferocia uno dei più brutali delitti della storia della cronaca nera inglese e fuggire con diverse migliaia di sterline in gioielli e altri valori. Impossessatisi delle chiavi della macchina di Michael St. John O' Carrol, sono fuggiti a bordo della «Lancia Gran Turismo» grigio argentata del ricco agente di borsa. Questa macchina era stata nelle prime ore il principale obiettivo di Scotland Yard che con cablogrammi a tutti i posti di Polizia del Paese, stringendo il cerchio soprattutto sulle strade che portano a Sud, verso la Manica, e al Nord ha messo in moto un complesso macchinario per mettere le mani sui feroci assassini. Cento uomini della Squadra speciale di Scotland Yard erano stati mobilitati dall'ispettore capo John Bailey con l'ordine di trovare la macchina ad ogni costo, vagliando ogni segnalazione, seguendo ogni pista.

Poi l'auto della vittima, è stata trovata nel parcheggio dello aeroporto di Glasgow. Così la Polizia ritiene che gli assassini si siano recati a Glasgow per poi fuggire in Irlanda. Si apprende infatti che la Polizia irlandese ha compiuto una vasta operazione a Dublino allo scopo di rintracciare due sospetti che gli investigatori londinesi ritenevano potessero avere avuto a che fare con il duplice delitto perpetrato a Londra due giorni fa. Ma la vasta operazione di ricerca della Polizia irlandese non ha dato per ora nessun frutto.

Gli esperti della Squadra scientifica di Scotland Yard intanto hanno lavorato a lungo per tutta la giornata di ieri nel lussuoso appartamento da ventimila sterline (trenta milioni di lire) in cui convivevano Michael O' Carroll (53 anni) e la sua giovane amica, Janet Williams, un'ex indossatrice di 25 anni.

In questo modo gli esperti sono riusciti a ricostruire le ultime ore di vita delle vittime. Bottiglie di liquori, bicchieri e portaceneri pieni, recuperati nell'incredibile confusione del soggiorno e delle due stanze da letto hanno permesso di appurare che le vittime avevano intrattenuto i loro assassini prima che questi saltassero loro addosso ingaggiando una lotta selvaggia. Mobilio a pezzi, macchie di sangue ovunque, perfino sui muri, vetri e specchi in frantumi. Vestiti sparsi ovunque e cassetti svuotati, articoli di bigiotteria sparpagliati sul pavimento, costituivano una scena di confusione indescrivibile. Mancavano gioielli e pellicce per un valore di molte migliaia di sterline dalla casa della coppia che era ben nota nell'alta società. I due si erano conosciuti un anno fa: lei graziosa e simpatica, con un paio di stupendi occhi azzurri, lui ricco e affascinante uomo di mondo che si era appena separato dalla moglie, Clare, lasciandola con i due figli, un giovanotto di diciotto anni e una fanciulla di sedici.

Janet Williams aveva raccontato agli amici di essersi sposata con il signor O' Carroll l'estate scorsa a Roma e di aver trascorso la «luna di miele» nella villa del marito, all'isola d'Elba. Ma giovedì prossimo Michael e Janet avrebbero dovuto presentarsi in Tribunale per rispondere dell'accusa di adulterio. Non avevano opposto la minima resistenza alla istanza di divorzio della signora Clare, nè avevano risposto alla accusa di adulterio, apparentemente ben contenti di veder sciolto tanto facilmente il legame fra Michael e la moglie.

Janet e il suo maturo amico sembravano molto felici assieme: lei molto aperta ed entusiasta, lui ancora giovane allo aspetto e nel comportamento. Amavano uscire, frequentando i locali più eleganti del West End e qualche volta ricevevano gli amici nella loro bella casa con le finestre sui fiori e sul verde di Hyde Park.

Secondo Scotland Yard la sera del delitto erano andati a cena al club o in qualche ristorante e poi avevano invitato gli assassini a salire a bere qualcosa. La feroce lotta che ha concluso in modo così tragico la serata, ha visto infine soccombere Michael e Janet che secondo la ricostruzione della Polizia sono stati bastonati a sangue, scaraventati sui loro letti, a faccia in giù, legati e poi strangolati. Il professor Keith Simpson, patologo della Polizia, ha studiato attentamente i nodi, ed ha effettuato vari esperimenti su cui non ha voluto dir nulla perchè costituiscono un segreto molto importante. Anche l'ispettore capo Bailey non ha voluto fornire nemmeno un'indicazione su questa traccia di estrema importanza.

A. P.

PER UNA CONFEDERAZIONE italiana della pubblicità

Milano, 15

Ha avviato a Milano i propri lavori, in diverse laboriose sedute, la Commissione costituita dalla Federazione Italiana Pubblicità per la ristrutturazione della organizzazione federale e la revisione degli statuti associativi, e per lo studio delle linee programmatiche e strutturali per la costituzione di una Confederazione Generale Italiana della Pubblicità, rappresentativa di tutte le istanze della pubblicità del nostro Paese, conformemente ai voti più volte espressi dalla FIP nel corso degli ultimi anni.

Sulle conclusioni di massima della Commissione, verrà sollecitato il confronto costruttivo ed operante con le posizioni delle organizzazioni pubblicitarie degli utenti e degli editori, e di tutte le Associazioni interessate al problema della costituzione della Confederazione.

L'iniziativa tende ad avviare e consolidare anche quelle iniziative di tutela del consumatore, che già hanno trovato espressione nel Codice della Lealtà Pubblicitaria e relativo Giurì.

UN CONFORTANTE ANNUNCIO ALL'OSPEDALE DI HOUSTON

ANNA CANINI OPERATA AL CUORE DAL PROF. DE BAKEY: TUTTO BENE

L'intervento è durato tre ore: la valvola mitralica della paziente è stata sostituita con una di plastica - Qualche giorno in osservazione

Houston, 15

L'italiana Anna Canini Mastrantonio, di 38 anni, madre di tre figli, è stata operata al cuore dal prof. De Bakey, il famoso chirurgo, che le ha inserito una valvola di plastica nel corso di un'operazione all'ospedale metodista del Texas durata tre ore. L'intervento è felicemente riuscito e le condizioni della paziente sono buone.

Un portavoce dell'ospedale metodista ha dichiarato che la signora Mastrantonio dovrà ovviamente rimanere in osservazione per qualche giorno, una normale procedura in operazioni di questo genere.

La signora Mastrantonio era giunta all'ospedale metodista il 5 marzo accompagnata dal marito, Antonio Mastrantonio, il quale fa il meccanico a San Vito Romano.

La storia della signora Canini Mastrantonio è nota: come si è detto la giovane moglie del meccanico romano soffriva dal 1963 di una stenoinsufficienza mitralico-aortica e negli ultimi anni le sue condizioni si erano andate via via aggravando. Solo una sostituzione della valvola mitralica che comanda la apertura fra l'orecchietta sinistra e il ventricolo sinistro avrebbe permesso il ristabilimento del normale ritorno del sangue all'orecchietta, ma il meccanico romano non avrebbe potuto sostenere la spesa di un'operazione del genere. All'inizio dell'anno il dott. De Bakey fu in Italia per un giro di conferenze e per alcuni interventi dimostrativi. In quella occasione il medico curante della signora Mastrantonio riuscì a ottenere che il chirurgo americano visitasse la sua paziente. La diagnosi era esatta. Occorreva operare. Il dott. De Bakey si offerse di effettuare l'intervento nella sua clinica gratuitamente.

Ma la famiglia Mastrantonio avrebbe perduto questa grande opportunità se non fosse intervenuta la generosa solidarietà di parenti, amici, conoscenti e anche sconosciuti. Infatti per potersi recare negli Stati Uniti i coniugi Mastrantonio avrebbero avuto bisogno di oltre tre milioni di lire. La somma, assolutamente astronomica per il meccanico di San Vito, fu in gran parte reperita con una tassazione volontaria dei parenti del Mastrantonio, il contributo di amici e con la generosa donazione di autorità comunali e religiose della capitale.

Così, affidati i tre figli, Marco di 7 anni, Massimo di 5 e Paola di 2, ai nonni, i coniugi Mastrantonio sono potuti partire per l'America.

Il 5 marzo, dopo il suo arrivo all'ospedale metodista, la signora Mastrantonio era stata sottoposta a una serie di esami e analisi per accertare se l'operazione potesse essere eseguita. Tali esami avevano dato esito positivo e ieri il prof. De Bakey ha eseguito l'operazione che, come si è detto all'inizio, è felicemente riuscita.

IL DOTT. BLAIBERG STAMANE A CASA

Città del Capo, 15

A tarda ora si apprende che il dott. Philip Blaiberg, l'unico uomo al mondo che vive con un cuore trapiantato, sarà dimesso dall'ospedale «Groote Schuur» «con ogni probabilità» domani verso le undici.

C'era stata in precedenza una certa emozione quando Barnard aveva detto ai cronisti, dopo aver visitato il paziente, che sicuramente Blaiberg non sarebbe stato dimesso ieri; le congetture si erano moltiplicate anche per l'atteggiamento del fratello di Barnard, Marius, che fa parte dell'«équipe» cardiochirurgica della «Grossa cascina». Dice qualcuno che il dott. Marius Barnard appariva «un po' agitato». E si ricorda che quando, verso le 6 del pomeriggio, Chris Barnard, giunto all'aeroporto dal Portogallo, aveva rivolto la parola ai giornalisti, Marius, di solito molto affabile con la stampa, aveva ripetutamente chiesto al fratello di interrompere la conferenza stampa e di lasciare immediatamente il luogo.

A un certo punto Marius si era rivolto alla moglie di Chris, Lourwiej, perchè persuadesse il marito ad andarsene; ma ella aveva rifiutato sorridendo. Allora Marius aveva chiesto nuovamente ai giornalisti: «Per amor di Dio, lasciatelo in pace. Siete dunque tanto inumani? Smettetela, per amor del cielo». Intanto il professore rispondeva — stanco ma controllato, e lucido come al solito — alle domande dei reporter. Quando uno di loro ha detto a Marius di «stare calmo», lui ha ribattuto irritato: «State calmo, state calmo». Poi si è allontanato.

Perchè tanta agitazione? Si tende ad attribuirla alla tensione nervosa accumulata da Marius Barnard nelle due operazioni di trapianto — quella di Louis Washkansky, che ebbe il cuore della giovane Denise Darvall morta in un incidente stradale e morì diciotto giorni dopo l'innesto, per sopraggiunta polmonite, e quella di Blaiberg — e alla responsabilità che il medico ha avuto per la ripresa di Blaiberg mentre il fratello era via; ma anche all'intensa e snervante pubblicità e al desiderio di proteggere il fratello dall'ulteriore fatica.

Intanto in una modesta casa del sobborgo di Salt River (il «Fiume salato»), la giovane Dorothy Haupt, vedova di Clive, ha detto di avere «pregato e aspettato» che venga il giorno dell'uscita di Blaiberg dall'ospedale: «Sarà uno dei più importanti della mia vita». Ha aggiunto che «per quanto strano possa sembrare, il sapere che il dott. Blaiberg sta per tornare a casa le dà la sensazione che Clive non sia morto».

IL 23 GENNAIO USCIRONO INSIEME: NESSUNO LE HA PIU' VISTE

La polizia cerca invano da 50 giorni due ragazze scomparse misteriosamente

Un caso inquietante: le indagini estese da Enna in tutta Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Enna, 15

Da quasi cinquanta giorni polizia e carabinieri di tutt'Italia cercano affannosamente, sin ora invano, due belle ragazze siciliane scomparse misteriosamente il 23 gennaio scorso. Si tratta di Antonia Fazzi e Maria Concetta Lianzi, rispettivamente di sedici e diciassette anni. Le due giovani erano grandi amiche, si vedevano tutti i giorni, uscivano spesso insieme per recarsi al cinema o a far compere, si confidavano a vicenda, come accade alle ragazze della loro età legate da stretta amicizia, i loro piccoli segreti.

Coloro che le conoscevano e i loro stessi familiari dicono che Anna e Maria Concetta erano brave ragazze senza grilli per la testa, abbastanza posate per la loro età, e questo rende ancora più sconcertante la loro inspiegabile scomparsa.

Il pomeriggio del 23 gennaio le due fanciulle uscirono alla stessa ora dalle loro rispettive abitazioni; andavano — dissero alle loro madri — a fare piccoli acquisti in centro. A sera invano, però, i genitori attesero il loro ritorno. Preoccupati svolsero ricerche in città presso parenti e amici di famiglia. Nessuno però aveva visto le due giovani.

L'allarme venne dato ai carabinieri l'indomani. Sulle prime si credette che Anna e Maria Concetta, spinte da un moto di nobile altruismo, si fossero recate nelle zone terremotate della Sicilia occidentale per dare il loro contributo ai soccorritori. Forse, pensarono i familiari delle due amiche, se ne erano andate senza dir nulla a nessuno per non correre il rischio di vedersi negare il permesso dai loro padri. Ma ben presto quell'illusione cadde. I carabinieri, infatti, non tardarono ad accertare che le due fanciulle non si trovavano affatto tra i terremotati nè c'erano state. Non restava, dunque, che estendere le ricerche.

Centinaia di telegrammi accompagnati dalle foto delle due amiche venivano inviati alle Questure e ai Comandi dei carabinieri di tutta la Penisola. Contemporaneamente un sottufficiale di polizia partiva da Enna e risaliva lentamente sino a Milano nella speranza di poter trovare un indizio che valesse a spiegare l'inquietante enigma. Qualcuno, infatti, aveva avanzato l'ipotesi che le due fanciulle potessero essersi recate nella metropoli lombarda.

Adesso, dopo quasi cinquanta giorni, le cose stanno esattamente come prima, cioè al punto di partenza. Anna Fazzi e Maria Concetta Lianzi sono introvabili, come se fossero state inghiottite nel nulla. Il fatto che le due ragazze durante tutto questo tempo non abbiano dato notizie ai loro genitori affranti, ai quali erano molto legate, suggerisce le ipotesi più drammatiche e nere. Sono state rapite, sono tenute prigioniere, soprattutto sono ancora vive?

Il caso è reso ancora più inquietante da un precedente «giallo» verificatosi quattro anni fa a Palermo dove una nonna e la sua nipotina, Giovanna Cacciola e Giovannella Morello, rispettivamente di 45 e 6 anni, scomparvero nel cuore della città, in pieno giorno, e da allora non se n'è saputo più niente.

Franco Sampognaro



FERNET-BRANCA
digestimola
Fernet-Branca forte amaro delle ore piene, digestivo e stimolante, rende attivo e leggero ogni dopotavola. Puro, nel caffè, al pònce, con acqua.
forte di natura tradizionalmente sano



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI donna sana forte ore da combinarsi cerca lavoro. Telefonare 741634. 22605 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi referenziata ore da combinarsi. Via Romagna 15. 44445 B

FAMIGLIA milanese cerca domestica seria e referenziata dal 1.o giugno disposta recarsi Sanremo e località montana lombarda. Pregasi inviare foto e pretese a: Sanguineti, via Monteceneri 62, 20155 Milano. 5423 B

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Porte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA patente D disposto viaggi estero offresi. Cassetta 22457 C SPI.

ESTETISTA diplomata manicure pedicure e aiuto parrucchiera offresi prontamente. Cassetta n. 22509 C, SPI.

GIOVANE magazziniere veloce dattilografo pratico contabilità patente auto referenziato offresi disposto cauzionare. Cassetta 42904 C, SPI.

INFERMIERA diplomata pratica dattilografia offresi ad ambulatorio o baby-sitter. Telefonare 92129 ore 14.30-17. 24414 C

PERFORATORE IBM 24enne militesente volonteroso offresi. Cassetta 42914 C, SPI.

RAGIONIERA primo impiego, pratica paghe, contributi INPS, Vanoni C2, offresi. Cassetta n. 43931 C, SPI.

SALDATORE elettrico e ossiacetilenico montatore e carpentiere meccanico aggiustatore, militesente 26enne toscano disposto trasferirsi Trieste offresi seria industria. Cassetta 22513 C, SPI.

VENTENNE bella presenza paziente offresi custode accompagnatrice bambini anche tutte giornate. Telefonare 23023. 22423 C

22ENNE militesente offresi fattorino autista. Telefonare 761225 in mattinata. 24340 C

22ENNE militesente perfetto tedesco francese munito patente offresi subito. Tel. 221149.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura prezzi modici garanzia lavoro puntualità. Di Toro tel. 50390, 744717. 24306 CC

A. MURATORE, esegue restauri pitture quartieri, facciate, tetti, armatura propria; telef. 741187. 22433 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 743296. 42722 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233 22545 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AD ambosessi qualsiasi età offriamo pronta assunzione lavoro organizzato possibilità 36.000 settimanali. Telefonare 741062. 42054 D

APPRENDISTI commessi assume Universaltecnica, Corso U. Saba 18. Presentarsi dalle 8.30 alle 10. 1318 D

APPRENDISTA pasticciere cerca pasticceria via Carducci 14. 22609 D

APPRENDISTE, aiuto commesse, commesse cercansi prontamente. Cassetta 42920 D, SPI.

BAR Garibaldi piazza Garibaldi 10 cerca aiuto banconiera capace. Presentarsi dalle ore 16-20. 42918 D

CASA spedizioni cerca giovane diplomato militesente con buona conoscenza tedesco, disposto trasferirsi Austria Germania periodo perfezionamento lingua. Cassetta 42792 D, SPI.

CERCANSI donne interniste. Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 22517 D

CERCANSI apprendisti ambosessi per panetteria. Telefonare 93407. 22565 D

CERCASI apprendista commessa o aiuto commessa. Presentarsi Panificio Zavadlal, via della Istria 16. 22511 D

CERCASI capo servizio energico capace per ristorante forte frequenza. Cassetta 1317 D, SPI.

CERCASI infermiera diplomata o generica. Rispondere cassetta 44413 D SPI.

COMMESSA pratica vendita TV elettrodomestici assume Universaltecnica Corso U. Saba 18. Presentarsi dalle 8.30 alle 10. 1318 D

COMMESSI esenti obblighi di leva assume Universaltecnica, Corso U. Saba 18. Presentarsi dalle 8.30 alle 10. 1318 D

DITTA spedizioni cerca contabile esperto, possibilmente pratico ramo. Indirizzare offerte con referenze a cassetta 24358 D SPI.

FARMACIA cerca per Gorizia cassiera. Scrivere geom. Beniamino Magagnin, Este (Padova). 218 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone «Gianna», Filzi 21 - Tel. 29475. 44471 D

GORIZIA cercasi impiegata conoscenza sloveno serbo-croato. Offerte dettagliate cassetta n. 22505 D, SPI.

IMPORTANTE casa signorile provincia Vicenza cerca cuoco o marinaio cuoco retribuzione adeguata referenze dettagliate. Cassetta 85 SPI 36100 Vicenza. 5403 D

MECCANICO motorista Diesel provata esperienza assume ditta Panauto. Rivolgersi stabilimento di Zaule. 42780 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 43807 D, SPI.

PIZZERIA ristorante avviatissimo centro Vicenza ricerca subito camerieri volonterosi pratici 20-28enni. Scrivere inviando curriculum e referenze: cassetta 91 SPI 36100 Vicenza. 5418 D

PRIMARIA Compagnia di Assicurazioni cerca su Monfalcone elemento giovane, adibire interessante et immediatamente remunerato lavoro. Risposta Fermoposta Monfalcone carta identità n. 33.083.052. 515 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signora, signorina spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, stipendio e previdenze di legge. Cassetta 21687 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA perfettissima pratica lavori ufficio referenze per attività prestata; presentarsi solo se effettivamente corrispondente oggi dalle 17 alle 19 presso l'Associazione Commercianti Esercenti, in piazza della Borsa 3. 22593 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI mobiliata bagno distinto. Viale XX Settembre 21-IV 22507 F

MATRIMONIALE — stanzetta presso distinti, altre vuote affittansi. Palma, Goldoni 9, primo.

G Istruzione L. 60

DIPLOMATA Cambridge impartirebbe lezioni inglese. Telefonare 90655. 44387 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telefonare 30061 pomeriggio. 22329 G

ITALIANO latino francese matematica impartisce insegnante ruolo espertissima. Recupero anni. Tel. 28056. 22557 G

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI camera cucina ripostiglio 12.000 mensili prelievo mobili. Novelli, via Madonna del Mare 16; visite 13-15.

AFFITTASI camera cucina gabinetto 13.000 poche spese; altro 15.000 lavori da farsi. Amm. Crispi 9. 42942 I

APPARTAMENTO via Rittmeyer 4 camere 1 cameretta bagno cucina cantina soffitta, I piano affittasi, con moderati lavori da farsi. Telef. 35423, dalle 11 alle 12 22387 I

APPARTAMENTO zona Perugino primo piano 3 stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento affitta privato. Tel. 24696. 42946 I

APPARTAMENTO VIALE, due stanze stanzetta cucina servizi riscaldamento poggiolo affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4. Tel. 730344. Pomeriggio aperto.

CAMERA soggiorno cucinino bagno 28.000 affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 22549 I

CAMERA con focolaio 7000; camera cucina 12.000; 2 camere cucina bagno 28.000, affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 22549 I

MODERNO zona Vico affittasi prontingresso L. 30.000 mensili. Piazza Benco 4. 22613 I

QUARTIERINO centrico V piano affittasi 19.000 mensili. Telefonare 35180. 42832 I

STUDI, uffici, ambulatori 2-3-4 stanze zona centralissima, servizi igienici, centralnafta ascensore eventualmente aria condizionata, affittansi 1.o gennaio '69. Prenotazioni Amministrazione Foresti, via Carducci 28, telefono 90698. 44425 I

UFFICIO 4-5 stanze I piano via Valdirivo 36 affittasi. Tel. 765811 ore 14-15. 24296 I

M Vendite d'occasione L. 60

FRIGORIFERO perfetto con garanzia vendesi occasione anche ratealmente. Via dell'Istria 13, negozio. 44467 M

MATRIMONIALI bellissime cucine soggiorni prezzi bassissimi visitateci Crasso via Giuliani 40.

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 22601 M

TELEVISORE I-II canale perfetto con garanzia vendesi occasione anche ratealmente. Via dell'Istria 13, negozio. 44467 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 44389 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 22523 N

NN Mobili e pianoforti L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi stanze letto pranzo salotti pianoforti quadri per Veneto. Telefonare 31428. 44395 NN

A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 22559 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, parcheletto 28.000, divanietto 25.000, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12.000, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, sdottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi Tarabocchia 6 41001 NN

LA P.FERRERO & C. S.p.A. - ALBA

di fronte alle numerose imitazioni della

nutella

informa gli affezionati consumatori che questo suo prodotto, frutto di oltre 18 anni di esperienza e venduto in tutta Europa, è garantito dal marchio

nutella

ben visibile su tutte le confezioni.

FERRERO

Continua presso l'Universaltecnica la grande

vendita speciale di cucine e lavastoviglie a prezzi straordinari

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18

8° Rallye Sanremo

CITROEN

vince

per la 2ª volta consecutiva

1° posto turismo di serie



una **DS 21** su 72 concorrenti partiti

una **DS 21** all'arrivo su 31 vett. classificate

I concessionari Citroen sono a vostra disposizione in tutta Italia per qualsiasi informazione. CITROEN ITALIA Casella Postale 1752 - Milano

(Continua in 14.a pag.)

CRONACHE SPORTIVE

VERSO LA CONCLUSIONE DELLA «TIRRENO-ADRIATICO»

SPUNTA LA RUOTA DI BITOSSI NELLA «VOLATONA DEI SETTANTA»

Michelotto conserva il primo posto nella classifica generale

San Benedetto del Tronto, 15

Franco Bitossi della «Filotex» ha vinto la quarta tappa della Tirreno-Adriatico, Pescasseroli-San Benedetto del Tronto di km. 226,400 in 5 ore 32'26" alla media di km. 40,210, battendo in volata Dancelli, Casalini, Taccone e altri. Michelotto conserva il primo posto nella classifica generale, ma il suo vantaggio su Zilioli (che era ieri di 28") è ora ridotto a soli 18".

La partenza da Pescasseroli è avvenuta con circa tre quarti d'ora di ritardo sull'orario previsto. Infatti è stato necessario cambiare percorso a causa di un tratto stradale innevato. La partenza è stata data alle 11.33 e la corsa ha preso immediatamente un'andatura molto veloce in discesa in seguito ad una iniziativa di Taccone che ha operato uno scatto.

Dopo pochi chilometri di corsa fugge l'abruzzese Di Toro, il quale resta al comando fino a Pescina dove viene ripreso dal gruppo allungato. Lungo la salita per Collarmele scatta Zilioli al quale si uniscono Motta e Dancelli prima del Passo di Forca Caruso (m. 1120), valevole per il Gran Premio della Montagna. Vince il traguardo Motta battendo Zilioli e Dancelli. In quarta posizione transita però Michelotto, il quale controlla la corsa per difendere la sua posizione di «leader» della classifica generale.

Sullo slancio della volata, Zilioli insiste lungo la discesa tentando la fuga solitaria, ma guadagna soltanto qualche decina di metri su Motta e Dancelli. Programma del corridore della Filotex è quello di distanziare Michelotto, che lo precede in classifica di soli 18" dopo i 10" di abbuono che Zilioli ha guadagnato al Gran Premio della Montagna. Michelotto è però molto guardingo e resta in testa al plotone che, poco dopo riprende il terzetto in fuga.

Si ritira intanto il danese Ritter che respira con difficoltà a causa di una bronchite. Motta si ferma invece per un guasto meccanico, ma rientra subito. Poco prima del rifornimento di Popoli (km. 82) si ferma brevemente Zilioli per una foratura. La media si aggira sui 42 chilometri orari. Appiedato da una foratura è pure Dancelli che rientra però ben presto.

Il gruppo è compatto fino a 20 chilometri da Pescara dove viene data via libera a Di Toro perchè possa salutare i propri familiari. Assolto questo compito sentimentale, Di Toro — che aveva raggiunto un vantaggio di 4' — rientra ordinatamente in gruppo a Giulianova (km. 173).

Lungo la salita per Acquaviva (km. 215) si impegnano prima Scandelli, poi Bitossi, poi Armani che, con Tosello, si assicura un vantaggio di un paio di centinaia di metri. Dal gruppo fugge poi Zilioli che, seguito da Motta, raggiunge i due fuggitivi. Poco dopo arrivano anche Gimondi, Michelotto e tutti i migliori, tranne Altig, attardato. Il lussemburghese Schutz transita primo sul Colle Savino battendo in volata una dozzina di corridori

Il plotone quindi si ricompone ed entra al completo a San Benedetto del Tronto. Alla curva che immette sul viale di arrivo, a circa 250 metri dallo striscione, allunga sulla sinistra Bitossi che respinge l'attacco violento di Dancelli precedendo l'avversario di un secondo. A Dancelli non resta che accontentarsi della seconda posizione seguito da Casarini e Taccone.

Più tardi si è saputo che Dancelli ha rinunciato al proposito di presentare un reclamo contro Bitossi poichè la spinta irregolare che, a suo giudizio, gli avrebbe dato Bitossi, è avvenuta in ogni caso oltre 400 metri dal traguardo d'arrivo, non rientrando quindi in alcuna sanzione. La classifica generale di questa sera vede sempre in testa Michelotto, ma con un vantaggio ridotto di 18" nei confronti di Zilioli; al terzo posto è sempre il tedesco Altig, al quarto è risalito (dall'ottavo) Franco Bitossi.

La Tirreno-Adriatico si conclude domani con la tappa San Benedetto del Tronto - San Benedetto del Tronto di km. 217, caratterizzata nella parte centrale dalle salite di Recanati, Macerata e Fermo, con percorso successivamente pianeggiante e «finale» in circuito.

ORDINE D'ARRIVO

Quarta tappa

Pescasseroli - S. Benedetto del Tronto:

1) FRANCO BITOSSI (Filotex) in ore 5.32'26" (abbuono 20"), tempo valido per la classifica generale ore 5.32'6";

2) Michele Dancelli (Pepsi Cola) in 5.32'27" (abb. 10"), tempo valido 5.32'17"; 3) Amilio Casalini (Faema) 5.32'27" (abb. 5") tempo valido ore 5.32'22"; 4) Taccone (Germanvox) 5.32'27"; 5) Basso (Molteni) s.t.; 6) Polidori (Pepsi Cola) s.t.; 7) Mantovani, 8) Zandegù, 9) Ballini, 10) Carminati tutti con il tempo di 5.32'27". Seguono undicesimi, a pari merito e con lo stesso tempo di 5.32'27", altri 62 concorrenti tra i quali Zilioli, Motta, Balmamion, Armani, De Rosso, Schutz (Luss.), Blanc (Svizz.), Altig (Germ.), Peffgen (Germ.). Al 77.o posto con un distacco di 2'3" è giunto il danese Petersen.

CLASSIFICA GENERALE

1) Claudio Michelotto in 21.37'17"
2) Italo Zilioli ..... a 18"
3) Rudi Altig (Germ.) . a 1'38"
4) Bitossi ..... a 1'39"
5) Taccone ..... a 1'43"
6) Ballini ..... a 1'43"
7) Vicentini ..... a 1'45"
8) Motta ..... a 1'47"
9) Dancelli ..... a 1'53"
10) Gimondi ..... a 2'17"
11) Galbo a 2'24"; 12) Carletto a 2'33"; 13) Dalla Torre a 3'18"; 14) Cribiori s.t.; 15) Denti s.t.; 16) Albonetti s.t.; 17) Durante a 9'8"; 18) Foli a 9'43"; 19) Macchi a 12'41"; 20) Casalini a 12'46".

REGATE VELICHE INTERNAZIONALI

Sorrentino su «Aretusa III» unica vittoria degli italiani

Terzo Straulino nella classe 5,5 S.I.

Genova, 15

Una sola vittoria italiana oggi nelle regate veliche internazionali di Genova; l'ha ottenuta il triestino Sorrentino nella classe «dragoni» al termine di una gara condotta con autorità. Sorrentino ha battuto lo scafo sovietico «Nord», uno dei più regolari di queste regate, il solo a insidiarlo nel corso delle dodici miglia circa del percorso.

Nelle altre serie di scafi, si sono avute le affermazioni dello svizzero Noverraz (5,5 s.i), del sovietico Pinegin (stelle) e dell'inglese Pattison (f.d.).

Classe 5,5 s.i.: (prima prova «Coupe de Suisse») 1) Toucan (tim. Noverraz, Svi.) in 2 ore 20'38"; 2) Twins (tim. Zucchinetti, It.) a 1'42"; 3) Manuela (tim. Straulino, It.), a 2'46"; 4) Nisse (tim. Egli, Svi.); 5) Nirvana (tim. Coeudevez, Svi.).

Classe dragoni: (prima prova «Coppa Armatori Liberi»): 1) Aretusa III (Sorrentino, It.), in 2 ore 36'30"; 2) Nord (tim. Anisimov, URSS) a 40"; 3) Argeste (Ghira, It.), a 2'33"; 4) Buriana (tim. Trevisan, It.).

Classe stelle: (prima prova «Coppa Comune di Genova»): 1) Taifun (tim. Pinegin, URSS), in 2 ore 39'45"; 2) Umberta (Croce, It.) 1'05"; 3) Liz (Scala, It.) a 1'27"; 4) Mabe (Bandoni, It.; 5) Gioia (Falk, It.).

Classe flyng dutchman: (prima prova «Coppa Baglietto»): 1) K. 163 (tim. Patisson, Ing.) in 2 ore 15'50"; 2) F. 101 (tim. Cheret, Fr.) a 3'50"; 3) G. 888 (tim. Rappel, Germ.) a 3'55"; 4) E. 33 (tim. Arion, Spa.); 5) SR. 25 (tim. Rvalov, URSS); 6) Germana (tim. Audizio. It.).

Tolta la squalifica a Cesena, Piacenza, Treviso

Firenze, 15

La Lega nazionale semiprofessionisti, riunitasi stasera a Firenze ha accolto i reclami contro la squalifica del campo adottata nei confronti di tre società di Serie «C»: Cesena, Piacenza e Treviso. Alle tre società è stata annnullata la squalifica del campo e sono state comminate rispettivamente multe di 200 mila, 400 mila e 600 mila lire.

NELLA «LIBERA» DI ASPEN

Vittoria di Nenning Killy appena terzo

Aspen, 15

L'austriaco Gerhard Nenning ha battuto oggi il francese Jean Claude Killy nella discesa libera della Roch Cup. Il fuoriclasse francese, che ha ottenuto il terzo posto, è stato superato anche da Messner. La vittoria di Nenning è stata schiacciante avendo superato il secondo di oltre 2". L'italiano Gerardo Mussner si è piazzato undicesimo.

La discesa libera femminile è stata vinta dalla fuoriclasse canadese Nancy Greene, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Grenoble. Seconda si è classificata la austriaca Olga Pall e terza la francese Marielle Goitschell.

L'austriaca Christl Haas è caduta durante la gara ed è stata ricoverata in ospedale per sospetta frattura di una gamba.

Cinque triestini ai mondiali di hockey

IL 24 MARZO A TRIESTE LA PRIMA FINALE PER LA COPPA CAMPIONI

Roma, 15

Ben cinque triestini figurano nell'elenco dei convocati al quinto raduno collegiale in preparazione ai mondiali di Oporto di hockey rotelle. Ferruccio Panagini ha chiamato quattro atleti dell'U.S. Triestina: Giuseppe Prinz, Enzo Mari, Flavio Perok e Roberto Pockay; del Dopolavoro Ferroviario Trieste è invece Aldo Fonzari. Gli altri convocati sono Mora (Novara), Battistella (Laverda-Breganze), Beraldi, Malagoli, Moncalieri (Modena), Fontana (Bassano del Grappa) e Villa (Candy Monza).

Inoltre la Federazione spagnola di pattinaggio ha comunicato il suo gradimento per le date proposte per la finale della Coppa dei Campioni. Il primo incontro avrà luogo a Trieste il 24 marzo prossimo, il secondo in Spagna il 7 aprile. L'avversaria della squadra campione di Italia sarà il Reus, vincitore della edizione 1967.

Un milione Gillette-Sport

Milano, 15

Attrezzi sportivi, per un valore complessivo di oltre un milione di lire, sono stati recentemente assegnati dai giornalisti del comitato Gillette-Sport a 19 società dilettantistiche italiane. Queste svolgono la loro attività nell'atletica leggera, calcio, ciclismo, nuoto, pattinaggio, sci, pallanuoto, rugby e pallacanestro. Le società premiate sono state scelte tra le oltre 200 segnalate da dirigenti o da semplici sportivi alla sede del Gillette-Sport, in via Manzoni 38.

TRENTA PARTITE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

18 Rappresentative dilettanti da oggi nel «Trofeo Zanetti»

Tutto è ormai pronto nella nostra regione che da questo pomeriggio a domenica 24 marzo ospiterà la decima edizione del «Torneo delle Regioni», la classica manifestazione nazionale dilettantistica riservata alle rappresentative di prima categoria valida per l'assegnazione del «Trofeo Zanetti». E' la seconda volta in tre anni che il Friuli-Venezia Giulia ha l'onore di ospitare questa che non a torto viene definita la più importante rassegna del calcio dilettantistico italiano.

Da quest'anno il «Torneo delle Regioni» ritorna alle origini, e come già avvenne nelle prime due edizioni, tutte le rappresentative sono state concentrate in un'unica località. Per ridurre da diciotto a sedici il numero delle partecipanti, si sono rese necessarie due gare di qualificazione. Per sorteggio è toccato a Sardegna, Lombardia, Liguria e Lazio di contendersi i due posti ancora disponibili nella fase eliminatoria. A Gorizia si incontreranno Sardegna-Liguria e a Udine saranno di scena Lazio-Lombardia. Il fischio d'inizio verrà dato alle ore 15. L'attenzione maggiore verrà polarizzata dalla partita fra il Lazio e la Lombardia e, comunque vadano a finire le cose, non potrà che displacere che una di queste due regioni, così ricche di tradizioni in campo nazionale, si veda sbarrato l'ingresso alla fase eliminatoria.

Nella giornata odierna giungeranno a destinazione tutte le altre tredici rappresentative. La squadra del Friuli-Venezia Giulia si radunerà nel primo pomeriggio a Grado. I ragazzi di Renosto trascorreranno nella quiete della località lagunare la giornata di vigilia dell'incontro d'esordio che domani vedrà impegnati i regionali a San Giorgio di Nogaro contro la Campania.

Quale sarà il ruolo della squadra di Renosto in questo torneo? Non è facile, credeteci, rispondere a un interrogativo del genere. Il tecnico triestino, attraverso le numerose selezioni, è riuscito a mettere assieme una "rosa" di giocatori che costituisce quanto di meglio può offrire in questo momento la nostra regione. Si tratta di una compagine composta in gran parte da elementi giovani, anche se tecnicamente abbastanza dotati.

Sulla carta il Friuli-Venezia Giulia sembra possedere tutti i requisiti per ben figurare. Dipenderà molto anche dall'impegno che i giocatori profonderanno sul campo e se la squadra sarà capace di ripetere la grossa impresa di due anni fa e iscrivere per la seconda volta il suo nome sull'albo d'oro di questa grossa manifestazione.

Ieri sera sono giunti a Udine il presidente della Lega nazionale dilettanti ing. Barassi e il segretario dott. Borgogno. I due maggiori esponenti federali hanno preso immediatamente contatto con i dirigenti del Comitato regionale per definire gli ultimi dettagli in merito all'organizzazione del torneo.

SCI UNIVERSITARIO

Gianna Tassan terza nei 100 metri lanciati

Il terzo posto di Gianna Tassan, nella prova di velocità sui cento metri lanciati è il risultato sinora più positivo ottenuto dalla rappresentativa del CUS Trieste ai campionati italiani universitari, che si stanno svolgendo a Sportinia.

La brava sciatrice triestina, che si è sempre distinta in questa specialità, si è classificata alle spalle della bolognese Patrizia Medail (che ha corso alla media di 100 chilometri orari) e della pavese Dalle Mule. La Tassan ha superato nella sua prova i 98 chilometri orari.

La gara di velocità maschile è stata vinta dal milanese Carlo Taschini, che ha superato i 112 chilometri orari.

L'AVVERSARIO DI TURNO

Monfalcone

Alle porte del «Grezar» bussa il Monfalcone con la baldanza, che gli deriva del fatto di avere scavalcato la sua prossima avversaria proprio domenica scorsa. L'undici cantierino è infatti piazzato a quota 23, la Triestina un gradino più sotto. L'attuale bottino degli aziendali costituisce il frutto di sei vittorie (di cui una esterna) e di undici pareggi (di cui ben sette strappati in campo avverso). Quella, che si esibirà domani a Valmaura, è dunque una squadra, che si costruisce la propria permanenza in Serie C con certosina pazienza, non conosce acuti, ma nemmeno periodi di depressione. Infatti le otto sconfitte subite dagli azzurri sono state distribuite con una certa... equità lungo l'arco delle 25 partite sinora disputate. In due soli casi un rovescio è stato confermato subito dopo da un altro; per la precisione, un simile evento è avvenuto al quarto e al quinto turno, quando la prima resa stagionale (a Como) fu seguita dal primo scivolone casalingo (ad opera della Solbiatese), nonchè alla sedicesima e diciassettesima giornata (quando, col medesimo punteggio di 0-2, il Monfalcone perse prima a Chiavari e poi, al Cosulich, con l'Udinese).

Del resto è abbastanza logico che quella aziendale sia una compagine immune dagli alti e bassi, che invece caratterizzano la marcia di tante altre unità. Basta leggere l'ultima formazione mandata in campo da Narcisso Zelesnich, per rendersene conto; essa comprendeva Di Davide, Baccari, Trevisan, Sortino, Valenti, Giordani, Tumiati, Barile, Ciclitira, Cossar, Zulich. Tradotto in termini... anagrafici, questo schieramento dà una media di ventotto anni, che è forse la più elevata tra quelle del settore semiprofessionistico. Questa accentuata maturità è dovuta, in particolare a Valenti (che, sulla soglia della quarantina, è evidentemente intenzionato a battere il primato di longevità di Matthews), Di Davide e Baccari, che formano il terzetto dei «fuori quota».

L'attuale Monfalcone è assai diverso da quello della scorsa annata; infatti non ci sono più Mreule, Politti, Carniello, Borsetto, Ispiro, Sorato, Fogar, Arpone, Cuca e Ceglia. In compenso sono giunti alla corte di Zelesnich i vari Maschietto (dal Como), Ciclitira (dall'Udinese), Tesolin (dalla Spal), Morello (dal Tisana), Furlanis (dalla Julia di Concordia Sagittaria), Zulich (dal Ponziana), Barile (dallo Jesi), nonchè Tumiati (da una società dilettantistica friulana).

A diciannove ammontano i giocatori, che nel corrente torneo hanno indossato la maglia azzurra; uno solo (Giordani) è stato sempre presente. L'elenco dei marcatori è aperto da Ciclitira (con cinque gol), seguito da Tesolin (4), Baccari, Tumiati e Morello (con due a testa), da Furlanis e Sortino (con uno ciascuno).

Al livello della C Triestina e Monfalcone si sono misurate cinque volte in questo dopoguerra. Il bilancio è a favore della prima, ma di stretta misura: due vittorie, altrettanti pareggi, una sconfitta, quoziente reti: 3-2.

P. T.

Totocalcio n. 29

BRESCIA - ATALANTA	1
CAGLIARI - SAMPDORIA	1
MILAN - L.R. VICENZA	1
NAPOLI - BOLOGNA	1 X
ROMA - VARESE	X 1 2
SPAL - INTER	2
TORINO - MANTOVA	1
MONZA - FOGGIA	1 X
PISA - PALERMO	1 X
REGGINA - BARI	X
VERONA - LAZIO	1
TREVISO - UDINESE	X 1 2
CESENA - SAMBENED.	1 X

Scheda Totip

(Galoppo ROMA)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

(Trotto MILANO)
1.o arrivato 1 2 2
2.o arrivato x 1 x

(Trotto TORINO)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

(Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato x 1

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 2

CONFRONTO PIU' IMPORTANTE DI QUANTO POSSA SEMBRARE

Varate le formazioni per il derby tra alabardati e azzurri monfalconesi

Radio tranquillo non parla dell'incontro

Un Radio sereno, tranquillo, quello che abbiamo avvicinato ieri mattina all'uscita dal terreno di gioco subito dopo la conclusione dell'ultimo allenamento in vista dell'incontro con il Monfalcone.

«Deciso lo schieramento per il derby?».

«Sì, giocheranno: Chendi; Da Rold, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Moretti, Brusadelli, Pedroni, Scala e Canzian».

Come era prevedibile, il tecnico triestino ha rinviato ad altra occasione ogni iniziativa rivoluzionaria. L'unica novità rispetto a domenica scorsa sarà costituita dall'esordio stagionale di Canzian all'ala sinistra. Il giocatore, che prenderà il posto di Ive, l'anno scorso ha disputato otto partite in prima squadra. Già in occasione del derby con l'Udinese e della trasferta di Mestre sembrava fosse giunta anche la sua ora, ma per un motivo o per l'altro in entrambe le occasioni la maglia numero undici veniva affidata invece a Ive. Il giocatore, quando ha saputo ufficialmente le decisioni dell'allenatore, ha fatto un salto di gioia. E' da stare certi che, pur non essendo una estrema, Canzian domani farà di tutto per dimostrare al tecnico di meritarsi la sua fiducia.

Scontate, se vogliamo, anche le riconferme di Da Rold terzino e Moretti ala destra. Radio, che a metà settimana aveva fatto un pensierino su Braico e Bianchi, alla fine ha deciso di non ritoccare ulteriormente lo schieramento evitando così di correre inutili rischi. Il clima particolare degli incontri di campanile avrebbe infatti potuto nuocere a due debuttanti con grave danno per l'economia del gioco.

Sull'incontro con il Monfalcone, Radio non ha voluto accettare il dialogo. «C'è tempo domani — ha risposto — e poi cosa dovrei dire senza offrontare temi già lungamente dibattutti?».

Un Radio sereno, tranquillo, diverso dal solito, come abbiamo già fatto rilevare. Il clima del derby insomma non l'ha ancora contagiato.

NEL MONFALCONE ITC.

Soltanto Valvassori al posto di Cossar

Monfalcone, 15

Ultimo allenamento degli aziendali in vista del derby con la Triestina allo stadio Pino Grezar di Trieste, questo pomeriggio, sul terreno di via Cosulich. Erano presenti tutti i titolari ed alcuni rincanzi. Le condizioni fisiche e morali sono buone per tutti, come ha sottolineato Zelesnich al termine dell'odierna riunione di lavoro svolta sulla base di esercizi ginnici e tiri in porta.

Ogni dubbio è stato dissipato, in questo pomeriggio; fra Cossar e Valvassori, il dirigente aziendale ha deciso per il secondo che così rientrerà dopo la forzata parentesi dovuta ad incidente. Anche per Baccari vi è stato collaudo positivo ed il malanno della caviglia infortunata contro il Rapallo è soltanto un ricordo.

Questa sera, Zelesnich ha eliminato ogni enigma ed ha bandito ogni tatticismo. Infatti, ha sciorinato i nomi dei convocati per la trasferta nella città di San Giusto ed ha preannunciato questa formazione: Di Davide; Baccari, Trevisan; Sortino, Valenti, Giordani; Tumiati, Barile, Ciclitira, Valvassori, Zulich. La riserva sarà designata domani sera e come secondo portiere sarà ai bordi del campo Maschietto.

Il Ponziana a Merano vuol fare risultato

Il Ponziana parte nelle prime ore di questo pomeriggio alla volta di Merano dove domani disputerà l'incontro in programma di campionato; un incontro impegnativo, come del resto lo sono tutti quelli restanti da oggi alla fine del torneo. Dopo la sonante vittoria conseguita con l'Olivo, la compagine biancoceleste si è portata in una posizione meno allarmante per quanto concerne il pericolo della retrocessione; altri punti comunque occorrono ancora ed appunto a Merano l'allenatore Covacich intende ricavarne almeno uno.

«Ho fiducia nei miei ragazzi — così si è espresso il tecnico ponzianino — e col Merano, che nell'incontro di andata abbiamo battuto per 3-2 a conclusione di 90' condotti col più esemplare spirito agonistico, dovremmo fare risultato. Lo spero con tutte le mie forze sorretto in questa convinzione dalla ottima salute fisica e psichica dei miei giiocatori».

Il Ponziana si schiererà nella stessa formazione di domenica scorsa e cioè con: Princig; Frontali, Baudaz; Norbedo, Covacich, Kirchmayr; Millcenich, Fonda, Furlani, Curci, Chiodini. Partiranno in qualità di rincalzi il portiere n. 2 D'Ambrosi e Barnaba che in caso di necessità potrebbe sostituire Chiodini.

L. G.

DISCIPLINARE LEGA CALCIO

Riduzione di squalifiche ad alcuni giocatori

Milano, 15

La Commissione disciplinare della Lega nazionale calcio, riunitasi oggi a Milano, ha preso le seguenti decisioni: ha respinto l'opposizione con procedura d'urgenza del Palermo contro la squalifica per una giornata ai giocatori Bercellino e De Bellis confermando il provvedimento del giudice sportivo; ha parzialmente accolto l'opposizione del Torino contro la squalifica per tre giornate al giocatore Fossati riducendo la squalifica a due giornate ed infliggendo al giocatore stesso l'ammenda di 15 mila lire; ha parzialmente accolto l'opposizione del Monza contro la squalifica per due giornate al giocatore Ferrero riducendo la stessa ad una giornata; ha respinto l'opposizione della Reggina contro le squalifiche a tutto il 27 marzo al giocatore Tacelli e a tutto il 20 marzo al giocatore Sonetti, confermando il provvedimento del giudice sportivo; ha respinto la opposizione del Catanzaro contro l'ammenda di 900 mila lire confermando il provvedimento del giudice sportivo; ha inflitto infine la sanzione della deplorazione al dott. Gian Marco Moratti, consigliere dell'Inter, a seguito della denunzia della Lega nazionale per dichiarazioni fatte alla stampa.

CONFERMATA DALL'ANALISI

Il laziale Morrone era drogato

Roma, 15

L'analisi di revisione compiuta dal prof. Liberti ha confermato la presenza di sostanze eccitanti rilevate nell'analisi effettuata dalla commissione antidoping della Federazione Medici Sportivi Italiani (FMSI) nei riguardi del giocatore Giancarlo Morrone in occasione del controllo effettuato per la gara Lazio-Genova del 25 febbraio scorso.

La presidenza federale ha pertanto trasmesso gli atti alla Commissione disciplina della Lega nazionale professionisti per quanto di sua competenza a norma del regolamento di disciplina.

DOMANI NELLA PISCINA DI FIUME

Primorje-Trieste gara appassionante

Presenti tutti i nostri migliori atleti

La rappresentativa di nuoto triestina sarà impegnata domenica a Fiume nel confronto di ritorno con il Primorje. I nostri nuotatori hanno incontrato la settimana scorsa i fiumani e hanno perso per pochissimi punti. Sarebbe bastata con tutta probabilità la presenza della Zolia, ammalatasi all'ultimo momento, per capovolgere il risultato finale. A Fiume la Zolia invece scenderà in acqua e con lei tutti i nuotatori che hanno partecipato al confronto di Trieste. Forse con la squadra al completo la nostra rappresentativa riuscirà finalmente a pigare i fiumani vincitori per ben tre volte consecutive (in maggio e in settembre l'anno passato e la scorsa settimana).

Il Primorje è una squadra molto forte; nelle sue file vi sono alcuni nuotatori della nazionale jugoslava ed inoltre i fiumani si avvantaggeranno principalmente grazie all'apporto delle ondine, decisamente più agguerrite delle triestine. Inoltre la rappresentativa locale è reduce dall'insuccesso di Campanile Nuoto di pochi giorni fa; parte quindi alla volta di Fiume con nuotatori dal morale piuttosto basso e forse anche un po' stanchi di incontri ad alto livello così vicini fra loro. Questa infatti è l'ultima competizione importante che si terrà prima dei Campionati italiani primaverili e quindi la prima fase della stagione agonistica si chiude proprio con il confronto di Fiume. Una vittoria da parte dei triestini significherebbe concludere in bellezza la attività agonistica invernale e cancellare in parte l'insuccesso di Campanile Nuoto.

A Fiume saranno presenti tutti i migliori nuotatori triestini: Del Campo gareggerà probabilmente nei 100 dorso e nei misti, Pangaro nei 100 stile libero e delfino, Giacomini e Zetto nei 200 rana e si spera che i due ranisti possano cogliere una doppietta come hanno fatto qui a Trieste nell'incontro di andata. Le ragazze sono un po' deboline, infatti la Dapretto probabilmente cederà il passo alla fiumana Radetic, mentre hanno buone possibilità di vittoria la Zolia nel delfino e la Martinuzzi nei misti.

Con la squadra «assoluta» sarà anche presente a Fiume una rappresentativa di «allievi» che però, visti i risultati del precedente confronto, non nutrono alcuna possibilità di vittoria. I fiumani infatti si sono presentati con una squadra di giovani molto ben preparata ed omogenea.

Questi i partenti per la riunione di Fiume.

«Assoluti» - Maschi: Irredento, Zetto F., Giacomini, Pangaro, Scherianz, Gabborin, Del Campo, Mattei, Zantedeschi; femmine: Palatini, Marin, Zollia, Dapretto, Gioitti, Cimenti, Mogorovich, Scubigna, Zanon, Martinuzzi.

«Allievi» - Maschi: Magris, Delise, Lugnani, Longo, Scocchi, Gherzei, Divich G., Carabellese; femmine: Zetto S., Rocatti, Moasetti, Bonicciolli, Gollo, Berro, Romano, Divich T.



23 Pollici
TV9 televisore unificato serie MEC - L. 119.000

IN POCHE RIGHE

RISULTATI TRIS

■ Questi i risultati della corsa Tris: Premio Mighty Ned: 1) Calcante, 2) Tramonto, 3) Ne, 4) Tiny Special, N.P.: Ronchesina, Zappone, Rimolo, Lerido, Dragud, Gioberti, Cesarotto, Visona, Spezzano, Tokay, Quinterio, Valdeveer. Tot.: 103, 38, 31, 27 (223). Combinazione vincente Tris: 13 - 2 - 6. Modesta la quota: lire 94.670 per 645 vincitori.

JUDO A GORIZIA

■ Domani, nella sala maggiore dell'Unione Ginnastica Goriziana, si disputeranno le gare del campionato di promozione di judo, con la partecipazione del Yama Araski di Udine, Friul Judo, Judo Club Pordenone, Fiamme Oro Trieste e Acli Trieste. Gli incontri inizieranno alle ore 10.

ESECUTIVO C.I.O.

■ La commissione esecutiva del CIO si riunirà a Losanna, sede del Comitato internazionale olimpico, il 20 e il 21 aprile prossimi per discutere il problema della riammissione del Sud Africa ai Giochi di Città del Messico.

PARIGI - NIZZA

■ L'ultima tappa della Parigi-Nizza si è svolta in due frazioni: la prima è stata vinta dal francese Samyn e la seconda dal belga Bracke. Il tedesco Rolf Wolfshohl ha mantenuto la prima posizione in classifica generale e quindi, ha vinto la corsa.

CONVOCATI P. GORIZIA

■ Questi i giocatori della Pro Gorizia convocati per l'incontro con il Mossa: Perusin, Marangon, Silvestri, Bandini, Cudicio, Bruno Visintin, Lorenzon, Virgolini, Sandrigo, Pravisani, Moimas, Roberto Visintin, Vidoz, Trampus e Springolo. Alle 9 dovranno trovarsi al Baiamonti i seguenti allievi per la trasferta di Mossa: Seni I, Rubino, Elifani, Nelci, Malfatti, Simone, Seni II, Cristoforo, Ussai, Milotti, Knez, Palmisano, Liposcech, Mocilnich, Castaldo, Iacobini. Infine gli juniores dovranno trovarsi alle 9.30, sempre al Baiamonti.

CALCIO MINORE

Programma di domani

DILETTANTI II CATEGORIA

Vesna-Libertas (campo Aurisina, ore 15).

DILETTANTI III CATEGORIA

San Sergio-Campanelle (campo San Sergio, ore 10.30); Edera «B»-Virtus (via Flavia, ore 8.30); Libertas Opicina-Flaminio (San Luigi, ore 15); Zaule-Don Bosco (San Sergio, ore 15); Sant'Anna-Esperia (via Flavia, ore 10.30); Libertas Barcolana-Cooperative Operaie (viale Sanzio, ore 10.30).

ALLIEVI REGIONALE

Triestina - Monfalcone (campo via Flavia, ore 13.30); Ponziana-Sanrocchese (campo via Flavia, ore 12.15).

ALLIEVI PROVINCIALE

Sant'Anna-San Giovanni (campo di Guardiella, ore 10.30); Rolanese «B»-Triestina (viale Sanzio, ore 9); Muggesana - Union (campo Muggia, ore 9); Libertas-Centro Giov. Studenti (San Luigi, ore 11.45); Fortitudo-Cremcaffè (Muggia, ore 11); Ponziana-Esperia (S. Luigi, ore 10.30).

COPPA MENON

Breg-Arsenale (campo Bagnoli, ore 10.30); San Sergio-Crda (San Sergio, ore 9).

PALLANUOTO JUNIORES

Edera - Triestina 3-2

Alla fase interregionale del «Torneo primaverile» di pallanuoto juniores che si svolgerà martedì prossimo a Milano parteciperà l'Edera: questo il verdetto scaturito alla fine del quarto incontro svoltosi fra la squadra ederina e la Triestina.

L'incontro risolutivo si è concluso a favore dei colori ederini per merito precipuo di Stoini, autore di due rigori penalità, apparso anche in questo incontro elemento positivo in fase preparatoria, ma soprattutto in fase di realizzazione. Nel corso della partita la Triestina ha sbagliato due rigori, uno con Leghissa e uno, a 30" dal termine, con Orlando.

EDERA: Zetto, Giacomini, Silvestri, Zolia, Stoini (2), Bettio, Suttora, Isler (1), Dequal, Brandi, Motka. TRIESTINA: Matteucci, Orelli, Zori, Cerni I, Orlando (1), Vassilli, Leghissa, Nider, Pazzano, Colautti, Cocchi. ARBITRO: Fitz Vitali di Trieste.

BASKET: ESAME DELLA ULTIME PARTITE DELLA SERIE «B»

NON È IMPROBABILE UNA «CODA» CON QUATTRO O CINQUE ALLA PARI

Il titolo femminile vinto per la quarta volta dalla Recoaro

La partita di Vigevano fra Biancosarti e Snaidero non è stata omologata in quanto la società friulana ha presentato reclamo avverso al risultato dell'incontro che l'ha vista soccombente per un solo canestro di scarto dopo cinquanta minuti di lotta accanita. Le condizioni di Giambattista Cescutti sembrano abbastanza buone, ma certamente il tiratore scelto della serie cadetti non sarà in campo domani contro la Virtus di Imola. E' importante che possa esser ricuperato nel corso della settimana per poter giocare a Gorizia, fra otto giorni, quello che potrebbe risultare l'incontro decisivo per la conquista del primato nel girone e conseguentemente la promozione nella massima categoria. Dal canto suo il Biancosarti non potrà prendersela comoda a Bologna dove il Gira potrebbe avere un ritorno improvviso di fiamma specie dopo il successo ottenuto in trasferta contro l'Italgenova.

Giornata di attesa dunque per le prime della classe mentre imperverserà sui campi di Trieste, Varese e Milano la lotta per la salvezza. A cinque giornate dall. conclusione del campionato è interessante esaminare i futuri impegni delle pericolanti, cercando di trarre qualche indicazione circa la classifica finale del girone. Indichiamo in maiuscolo le trasferte:

Italtrieste p. 12: Faema, IMOLA, VARESE, Splügen Bräu, VIGEVANO.

Italgenova p. 12: VARESE, LLOYD, Biancosarti, UDINE, Libertas B.

Siemens p. 10: Splügen Bräu VIGEVANO, Lloyd, CASALE Gira.

Virtus Imola p. 10: UDINE, Italtrieste CASALE, Gamma, GORIZIA.

Lloyd p. 8: Libertas B., Italgenova, MILANO (Siemens), BOLOGNA, Faema.

Consideriamo quella dei 16 punti la quota della salvezza mentre con i 14 si dovrebbe arrivare a uno spareggio. Le due squadre dell'Italsider e la Virtus di Imola hanno il calendario più difficile dovendo giocare soltanto due volte in casa e tre in trasferta. Inoltre la squadra genovese dovrà ospitare la Biancosarti con be- poche possibilità di successo per cui in definitiva, considerata la difficoltà delle partite esterne, non dovrebbe raccogliere più di due punti, sommandone in tutto 14. Lo stesso ragionamento vale per la squadra di Magrini che fra le formazioni ospitate deve annoverare la Splügen Bräu che, pur con le sue deficenze, deve esser considerata favorita. Qualche maggiore probabilità pensiamo invece di concedere a Cavazzon e compagni per la trasferta di Imola. Comunque sia, nella peggiore delle ipotesi, cioè con la sola vittoria di domani, i siderurgici locali arriveranno sicuramente alla quota dello spareggio.

Allo stesso punto può arrivare anche la squadra di Imola semprechè vinca i confronti casalinghi con l'Italsider e il Gam ma. Tutte tre le partite casalinghe della Siemens sono parecchio difficili, ma comunque quattro punti potrebbe anche raggranellarli, così da portarsi al livello delle avversarie. Resta quindi il Lloyd che vincendo le tre partite interne si porterebbe in zona spareggio e con un successo a Milano o a Bologna arriverebbe addirittura alla salvezza.

In conclusione, così come stanno le cose non è improbabile che il campionato finisca con quattro o cinque squadre a pari punti, nel qual caso si renderebbe necessaria una lunga coda. Auguriamoci che Italsider e Lloyd riescano a tirarsi fuori dal mucchio, così da poter fin d'ora pensare al futuro potenziamento delle rispettive squadre in vista di un prossimo più soddisfacente campionato 1969.

Faremo la prossima settimana un uguale calcolo delle probabilità anche per il campionato femminile, ormai già vinto dalla Recoaro e sempre in grande ebollizione per la lotta per la salvezza. Alla stessa sono interessate Standa FE, Ultravox, Brescia e Ginnastica Triestina. Le biancocelesti dovrebbero alla fine salvarsi o quanto meno arrivare a uno spareggio. Devono però cominciare con il vincere la partita di domani con la Standa ferrarese che è ormai definitivamente condannata a ritornare in Serie B. Interessante la partita che si giocherà a Brescia fra la locale Ultravox e la Lanco torinese: per le bresciane si tratta dell'ultima possibilità di salvarsi.

A Milano si giocherà Standa-Recoaro che una settimana fa, prima della sconf

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 88 NN

ATTENZIONE vastissimo assortimento carrozzine passeggini riducibili delle prime fabbriche italiane. Baby's cars Giordani PEG a prezzi di non temere concorrenza recinti seggioloni ombrellini lettini porta Infantseat tricicli biciclettine per bambini. Al Calmiere, via Settefontane 19. 43385 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. «Mobilificio Bruno» Fonderia 3 (Largo Barriera). 43363 NN

GIOVANI sposi causa trasferimento vendono soggiorno stile svedese lettino carrozzina. Telefonare 30080 mattinata. 22595 NN

O Commercial. L. 60

IMPIANTI «Lavexpress» ad acqua e secco con macchine frigidaire (General Motors USA), disponibili subito Porto Franco Trieste. Rioni ancora liberi a Trieste. Rivolgersi L. Follador, via Giusti 5, Udine - Tel. 23133. 44465 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

AUTISTA con camioncino proprio per tentata vendita rinomata birra cerca locale concessionario cointeressando. Offerte cassetta 42752 P SPI.

IMPORTANTE azienda industriale costruttrice apparecchiature idrauliche cerca attivo agente introdotto presso Comuni e altri Enti pubblici et altro introdotto presso grossisti ed idraulici di Trieste e Provincia scrivere casella 129 A SPI 20121 Milano. 5401 P

IMPORTANTISSIMA impresa assume elemento femminile buona cultura, presenza, vivacità, attitudine contatti esterni; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 43809 P. SPI.

KANSAS Corporation Milano liquori di gran pregio cerca concessionari agenti: Udine - Gorizia - Trieste. Presentarsi Motel Agip, Udine, i giorni 16 e 17 cm. ore 8-19. 5413 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. Mini Minor. 22103 Q

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9: Giulia 1600 GT 65, Giulia 1600 64, Volkswagen 62, Triumph T R 4 63, Fiat 1300 65, Giulietta 62, 500 D 64, 600 D, 1100 R. 22617 Q

A.A. FIAT 124 '67 e '66, 1100 D '64, 1100 '59, 850 '65, 750 '64 e 500 '64 ottime condizioni vende facilitando Garage Tris Boccaccio 27. 42888 Q

ALPA 9 una barca lussuosa dalle prestazioni incredibili a prezzo veramente eccezionale. Concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 85 Q

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28 concessionaria esclusiva motoscafi Chris-Craft, automobili Triumph, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Johnson, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 85 Q

BATTELLI pneumatici, sensazionale «Ulisse uno» costa soltanto Lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 85 Q

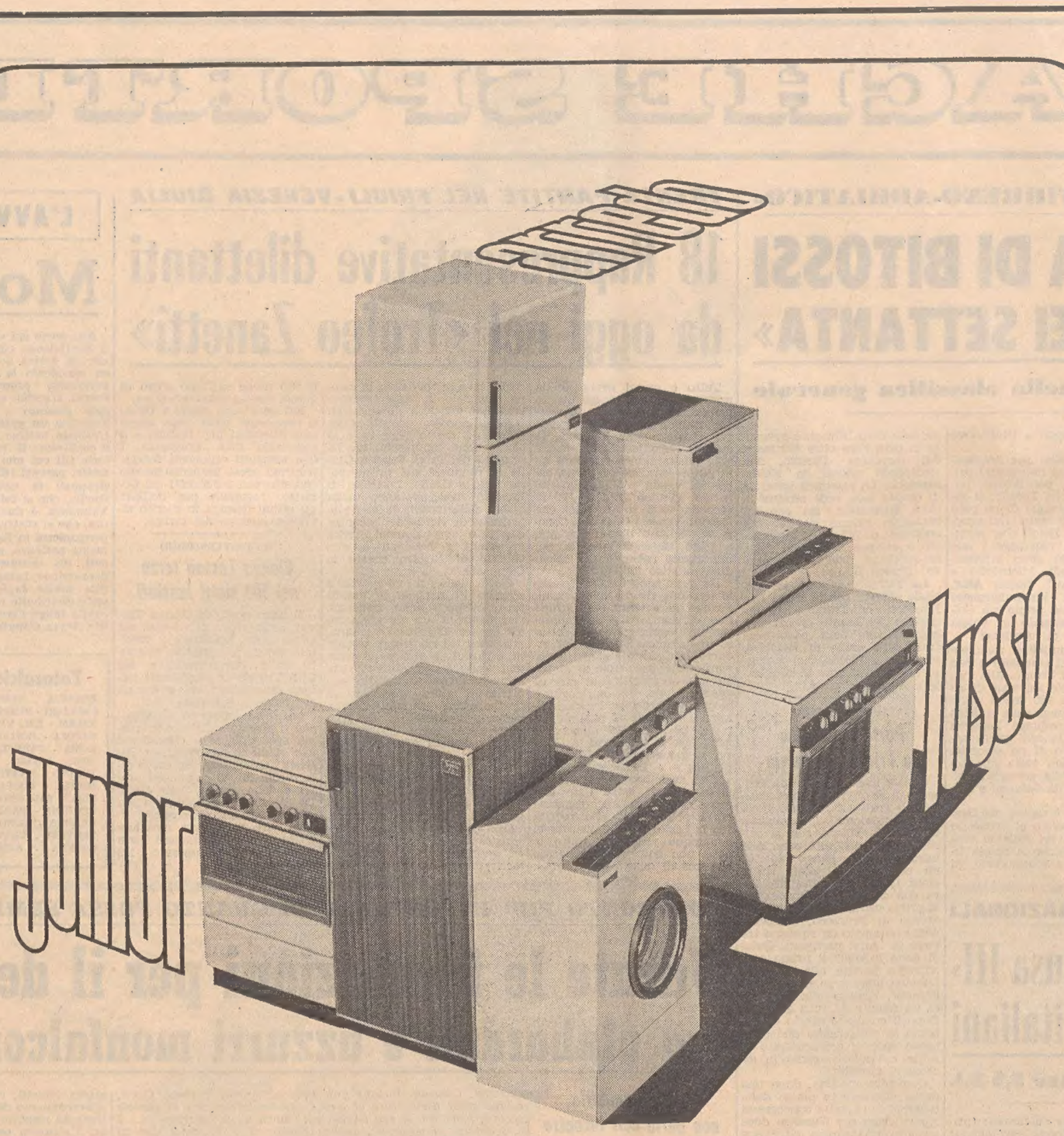
«BOSTON WHALER» l'inimitabile scafo americano è in vendita all'Autonautica Triestina, riva Grumula 2. 22603 Q

(Continua in 16.a pagina)

Continua presso
l'Universaltecnica
la grande

vendita speciale
di televisori
con sconti
dal 30% al 60%

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1



junior
se esigete praticità ed economia

lusso
se volete tutte le prestazioni richieste
da una famiglia moderna

arredo
se preferite dare alla vostra cucina
un aspetto caldo ed elegante

junior, lusso, arredo
vi propongono una scelta sicura,
una scelta sicura che comunque...

studio calderini 628

...in più è
Zoppas

cucine in 19 modelli da lire 26.000 - frigoriferi in 15 modelli da lire 45.000 - lavabiancheria in 4 modelli da lire 79.900

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia
16.53 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L	Portogruaro
19.18 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Genova Torino - Milano Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.38 R	Bologna - Venezia (*)
18.56 L	Portogruaro
19.45 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul)
21.06 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino - Milano - Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20 L	Udine
5.53 L	Udine - Tarvisio
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Udine - Tarvisio Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine Calalzo (1)
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.57 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.23 D	Monaco - Vienna (1) Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio - Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68.
(3) Soppresso la domenica

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L	Poggioreale (1)
10.58 DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
14.05 L	Poggioreale (1)
18.15 L	Poggioreale
19.00 D	Poggior. - Lubiana (1)
20.12 D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D	Budapest - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.10 L	Poggioreale (1)
8.27 D	(Direct Orient) Istanbul Sofia - Atene Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.00 D	Lubiana - Poggior. (1)
17.08 L	Poggioreale (1)
17.37 DD	(Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale (cuccette Zagabria-Parigi)
21.40 L	Poggioreale

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALLEGRI: piazza Bertarelli
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
DALCEREDO: v.le Belisario
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telef. 55255 - 55955

C'E' MOLTO DI PIU' NELLA NUOVA SIMCA 1100

molto di più di quanto pensavate
di avere da una sola vettura

più velocità (oltre 140 km/h) **più sicurezza** (stabile in curva, in frenata, in velocità, dotata di maniglie a prova... di bambino) **più confort** (tanto, tanto spazio per i 5 passeggeri e reclinando il sedile posteriore uno spazio di carico di oltre 1175 dm³) **più economia** (7,5 lt. x 100 km.) **più scelta** (due porte, quattro porte, furgonata, ancora più rifinita... insomma su misura) e in più, la grande versatilità Simca 1100: che andiate in gita o a teatro, la Simca 1100 è sempre la vettura giusta.
Eccezionale?
No, tutto ciò è naturale
perchè la Simca 1100 a trazione anteriore

SI SA E' SIMCA
ed è nella tradizione Simca offrire prodotti eccezionali:
SIMCA 1000; SIMCA 1200 S COUPE'; SIMCA 1301 - 1501; SIMCA 1301 - 1501 CANADA
tutte a Vostra disposizione con la nuova Simca 1100
presso gli oltre 250 Concessionari Simca,
per una completa prova su strada.
SIMCA 1100, a partire da L. 998.000 Ige e trasporto compresi.

SIMCA ITALIA

agenzia dolci 356

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SITUAZIONE CONTINUA A ESSERE TESA NELLA CAPITALE POLACCA

GLI STUDENTI DI VARSAVIA DISERTANO LE AULE PER PROTESTA

Clamorosa espulsione di due giornalisti cecoslovacchi - Aggredito da teppisti un noto scrittore cattolico - Prosegue la campagna ufficiale contro i sionisti

Varsavia, 15

La situazione in Polonia permane tesa. Gli universitari, che chiedono soddisfazione, hanno disertato le aule a Varsavia e a Cracovia. I dirigenti comunisti continuano a fare la voce grossa contro i sionisti e i docenti degli atenei. Un noto scrittore cattolico è stato aggredito da un gruppo di «squadristi» e due giornalisti cecoslovacchi, caso senza precedenti in un Paese socialista, sono stati rimandati in patria, probabilmente perchè rappresentanti di un altro Paese dell'Est scosso da fermenti di libertà. Questi i fatti salienti della giornata.

L'eminente scrittore cattolico aggredito è Stefan Kisielewski, picchiato ferocemente da tre individui dopo essere stato attaccato dalla stampa come avversario del regime. L'aggressione è avvenuta lunedì scorso, ma se ne è avuta notizia solo oggi, da fonte bene informata. Kisielewski, che ha circa 55 anni, ex deputato, non aveva risparmiato critiche alla politica culturale del regime di Gomulka e recentemente aveva definito la direzione del partito «una scandalosa dittatura di ignoranti». In questi giorni era stato vivamente criticato dagli organi di informazione governativi assieme ad altri intellettuali, liberali ed ebrei, quali promotori mascherati delle dimostrazioni studentesche.

L'azione teppistica — ha precisato la fonte — è avvenuta di giorno e Kisielewski ha dovuto rimanere per due giorni a letto. Uno scrittore comunista, Jerzy Putrament, telefonò a Kisielewski per esprimergli la sua simpatia. Pur essendo di opinione politica contraria, Putrament ha voluto dare assicurazione al collega di non aver avuto nulla a che vedere nell'aggressione e di deprecare l'accaduto.

Ed ecco il «caso» dei due giornalisti cecoslovacchi, inviati in Polonia per riferire sulle dimostrazioni studentesche in corso nel Paese, ed espulsi dalle autorità di Varsavia. Uno dei corrispondenti, Erwin Jiricek, del giornale «Prace» è rientrato ieri a Praga dichiarando di essere stato perquisito alla partenza dall'aeroporto di Varsavia. Al giornalista è stato ordinato di sottoporsi ad un'accurata visita doganale cinque minuti prima del decollo del suo aereo, che è partito con tre quarti d'ora di ritardo. Appunti e pellicole fotografiche in suo possesso sono state confiscate.

L'altro corrispondente colpito dal decreto di espulsione, è Miroslav Pavel, dell'organo della Unione dei giovani comunisti «Mladá Fronta». Egli ha riferito di essere stato costretto a lasciare la Polonia senza aver potuto trasmettere un solo servizio sugli avvenimenti dei giorni scorsi. Il provvedimento, gli è stato detto, era giustificato dal timore della polizia di Varsavia di non poter garantire la sua incolumità fisica causa gli «huligani» che circolavano nelle vie della città.

«Non ho parlato neppure con uno studente, era semplicemente impossibile — ha detto Pavel —. Ritengo che cose del genere non debbano succedere ad un giornalista di un Paese fratello». Come noto, gli studenti di Varsavia avevano inneggiato alla Cecoslovacchia, imalberando cartelli con la scritta «Abbiamo bisogno di un Dubcek polacco», una chiara allusione alla corrente riformatrice céca.

E' intanto, entrato in vigore oggi, verso le dodici, «lo sciopero di ammonimento» proclamato dal comitato studentesco dell'Università di Varsavia. Si protrarrà fino a lunedì 18, giorno in cui è prevista un'assemblea all'aula magna dell'Università, alla quale sarebbero stati invitati anche esponenti del partito per un dibattito aperto. Frattanto la commissione, formata da professori universitari e costituita l'11 marzo scorso dal Senato accademico per indagare sugli avvenimenti, in un primo comunicato «dà espressione ai legami più caldi e duraturi dell'Università di Varsavia con la classe operaia, protestando contro i tentativi di intaccare tali legami». Gli osservatori occidentali fanno rilevare a tale proposito che la stampa e la propaganda del partito hanno posto un particolare accento nel mettere in evidenza la condanna delle manifestazioni studentesche da parte delle masse operaie di tutto il Paese.

Il comunicato protesta quindi «contro la violazione dell'ordine e contro i soprusi», e contro quegli atteggiamenti della stampa che in modo palesemente ingusto hanno accusato gli studenti di teppismo.

Sempre secondo il comunicato, il tribunale distrettuale di Varsavia ha già discusso per direttissima 26 processi, e «la polizia restituirà le tessere universitarie solo nei casi in cui non si ritiene necessario un approfondimento delle indagini». Intanto continuano le manifestazioni di solidarietà con gli studenti da parte del corpo insegnante. La maggior parte delle risoluzioni votate dai professori delle singole facoltà converge infatti, in generale, con quelle degli studenti stessi.

Bomba contro il consolato

FALLITO UN ATTENTATO anti-jugoslavo a Klagenfurt

Vienna, 15

Una bomba a orologeria è stata trovata questa mattina — come informa l'agenzia «APA» — in una borsa che era stata appoggiata al muro esterno della sede del Consolato generale di Jugoslavia, a Klagenfurt. Lo ordigno è stato disinnescato da un artificiere della gendarmeria: era stato preparato imperfettamente, altrimenti sarebbe dovuto esplodere già durante la notte. Il colpevole o i colpevoli non sono stati ancora scoperti.

In settembre i greci alle urne



Atene, 15

Il popolo greco si recherà per la prima volta alle urne, dopo il colpo di stato del 21 aprile scorso, in occasione del referendum sulla nuova Costituzione, fissato al 1.o settembre prossimo: l'annuncio è stato dato stamane dal Primo Ministro Papadopulos (nella Telefoto A. P.) durante una conferenza stampa tenutasi nell'aula del Parlamento. Esponendo le tappe stabilite dal Governo prima del referendum popolare, il Premier ha detto che il testo provvisorio della Costituzione, elaborato dal Governo, sarà reso pubblico domani; seguirà quindi, sulla stampa e alla radio, un dibattito pubblico sino al mese di maggio. Tutti i cittadini potranno esporre le loro opinioni attraverso lettere e rapporti al Governo. Da giugno a settembre il Governo, tenendo conto delle reazioni popolari, elaborerà il testo definitivo.

SEMBRA SCONTATA LA SFIDA A JOHNSON NELLA CORSA ALLA CASA BIANCA

KENNEDY SI PRONUNCIA OGGI (MA IN CUOR SUO HA GIÀ DECISO)

Febbrili consultazioni nello staff del senatore, che raggruppa gli ex collaboratori del fratello scomparso - Molti hanno sconsigliato "Bob„ di esporsi nelle primarie

Washington, 15

Robert Kennedy annuncerà domani alle 16 (ora italiana) se intende sfidare Lyndon Johnson per la candidatura democratica alla Presidenza, tentando di dirottare a sostegno del proprio carro politico la scia del successo ottenuto dal sen. Eugene McCarthy nella prima prova della campagna anti-Johnson, le elezioni primarie del New Hampshire; oppure se seguirà il consiglio di molti collaboratori a favore di sforzi congiunti e coordinati tra i due senatori. Bob Kennedy sta tenendo una serie di consultazioni a ritmo serrato, mentre gli umori anti-Johnson sembrano allargarsi in campo democratico, secondo le ultime segnalazioni, anche nel potente serbatoio di voti del Medio Ovest.

Intorno a Bob Kennedy sono, in queste ore, tutti gli ex-collaboratori del fratello, il defunto Presidente John Kennedy, riuniti in un «Gabinetto ombra»: Theodore Sorensen, che è stato il più fermo a sconsigliare il fratello di John Kennedy dal tentare di convogliare a suo favore i risultati del lavoro fatto da Eugene McCarthy; Arthur Schlesinger jr., Kenneth O' Donnell, già segretario per gli appuntamenti del Presidente Kennedy, Burke Marshall, già capo della sezione diritti civili del Ministero della Giustizia, Pierre Salinger, portavoce della Casa Bianca al tempo di John.

Nel corso delle riunioni, molti hanno sconsigliato a Bob di inserirsi autonomamente nelle primarie, creando così una divisione nella stessa ala anti-Johnson del partito democratico, cioè una contesa tra lui e McCarthy, il quale ha ripetutamente dichiarato di non avere intenzione di ritirarsi e regalare a Bob Kennedy il frutto di quella che è parsa a tutti una campagna politica di tono e di ispirazione molto elevati, e priva di una visione di tornaconto politico.

L'indirizzo consigliato dai collaboratori di Bob Kennedy — e del resto non difforme da alcune delle alternative che egli stesso aveva considerato — escluderebbe una gara aperta nelle primarie di Robert, contemplando invece un'azione combinata con McCarthy. Kennedy parteciperebbe a elezioni primarie ove McCarthy non si presenti forte, adottando il senatore del Minnesota negli altri Stati. In questo modo, invece di una divisione nei ranghi democratici progressisti, si avrebbe un duplice attacco per portare delegati anti-Johnson alla Convenzione democratica.

Le forze dei due uomini politici potrebbero a quel punto fondersi, per proporre una candidatura Robert Kennedy Presidente, Eugene McCarthy Vicepresidente, un «ticket di giovani» contro quello Johnson-Humphrey. Un altro corso di azione raccomandato a Bob Kennedy è quello che lo vorrebbe estraneo del tutto alle primarie e intento ad appoggiare con discorsi e comizi McCarthy, considerandolo rappresentante di una causa comune. Ciò sempre con l'idea di emergere alla Convenzione in testa al movimento, per privare Johnson della candidatura.

Le notizie delle ultime ore, tuttavia, sembrano far pendere la bilancia in una ben determinata direzione, e consentono di intuire che, almeno in cuor suo, Bob Kennedy ha già preso la sua decisione, decisione che sarebbe positiva: stasera, a Washington, il giornale «Evening Star» è uscito con la notizia che domani Kennedy annuncerà senz'altro la sua candidatura ufficiale e, poco più tardi, è stato un senatore dell'Indiana, Vance Hartke, a rivelare di aver appreso direttamente dal senatore Edward Kennedy, che suo fratello scenderà in lizza (Hartke ha precisato di aver ricevuto una telefonata da «Ted», con cui gli è stata data conferma che Bob Kennedy intende dare la scalata alla Casa Bianca). D'altro canto, numerosi osservatori fanno notare come un sintomo abbastanza evidente della decisione di Kennedy sia rintracciabile in una sua dichiarazione odierna: «Annuncerò domani — ha detto Bob — le mie intenzioni». Ma ha subito aggiunto, «scoprendosi»: «Voi potete aiutarmi nello sforzo che sto per intraprendere».

DEPOSITATA LA SENTENZA ISTRUTTORIA DI SECONDO GRADO

CADONO NEL «CASO BAZAN» NUMEROSI CAPI D'ACCUSA

L'ex presidente del Banco di Sicilia prosciolto da due peculati Formula piena per altri imputati, funzionari dell'istituto di credito

Palermo, 15

Stasera, la sezione istruttoria della Corte di Appello di Palermo ha depositato la sentenza istruttoria di secondo grado sul «caso Bazan». Il documento, di circa cento cartelle dattiloscritte, sarà da domani mattina a disposizione dei difensori dei 44 imputati. Per quanto concerne il dott. Carlo Bazan, ex presidente del Banco di Sicilia, incriminato di diversi peculati per distrazione, la sentenza istruttoria riforma parzialmente quella del giudice istruttore Mazzeo, depositata il 13 settembre scorso.

Il dott. Bazan è stato prosciolto da due peculati per distrazione in favore della ditta «Isero», pechè il fatto non sussiste, e ha avuto confermato, con formula piena, il proscioglimento dal peculato in favore della società «Trinacria». Resta confermata la sentenza del dott. Mazzeo di rinvio a giudizio per altri reati di peculato per distrazione.

Il direttore generale del Banco di Sicilia, dott. Giuseppe La Barbera, rinviato a giudizio per numerosi reati di peculato, è stato prosciolto da tre capi di imputazione per non aver commesso il fatto o perchè il fatto non sussiste; è stato confermato per lui il proscioglimento con formula piena dal reato di falso in bilanci.

Filippo Serio, direttore del Banco, è stato prosciolto da un reato di peculato per non aver commesso il fatto, e da un altro perchè il fatto attribuitogli non sussiste; Claudio Sala, direttore della sede di Roma, è stato prosciolto per non aver commesso il fatto; Giuseppe Fasolino, direttore del Banco, è stato prosciolto da due peculati perchè il fatto non sussiste; il barone Francesco Beneventano della Corte è stato prosciolto dal reato di concorso in peculato perchè non ha commesso il fatto; Giuseppe Giacalone, presidente della società «Isero», è stato prosciolto dal reato di peculato perchè il fatto non sussiste; Alfredo Terrasi, ex presidente della Camera di commercio di Palermo, è stato prosciolto dal reato di peculato perchè il fatto non sussiste, e ha avuto confermata la assoluzione piena da altro peculato (con rigetto dell'appello del Pubblico Ministero); Lucio Calederazzo, presidente della società «Cedit» di Milano, è stato prosciolto dal reato di peculato per non aver commesso il fatto.

Inoltre, sono stati prosciolti dal reato di peculato, per non avere commesso il fatto: Salvatore Buscemi, dipendente del Banco di Sicilia della sede di Roma; il dott. Michele Reina, ex presidente dell'Amministrazione provinciale di Palermo; Carla Besozzi. Il prof. Giuseppe Mirabella, vicedirettore del Banco di Sicilia, è stato prosciolto dal reato di interesse privato in atti di ufficio (una fornitura di marmi per la costruenda sede del Banco di Sicilia di Firenze) perchè il fatto non sussiste.

La sezione istruttoria ha, altresì, confermato il proscioglimento, per insufficienza di prove, dell'ex Sindaco di Palermo, dott. Salvo Lima, e il proscioglimento con formula piena del dott. Alberto Mendola, funzionario del Banco. Il dott. Lima, segretario provinciale della D.C. di Palermo, era stato accusato di peculato per aver percepito, quale direttore del Banco di Sicilia, emolumenti nel periodo in cui aveva ricoperto la carica di commissario straordinario dell'Ente di riforma agraria siciliana.

Da una prima valutazione della sentenza istruttoria si rileva che sono stati prosciolti con formula piena tutti i funzionari dell'Istituto di credito siciliano coinvolti nel «caso Bazan» per avere istruito pratiche di richiesta di «fido» bancario per i quali non esistevano consistenti garanzie patrimoniali. La linea difensiva seguita da tutti i dipendenti del Banco incriminati poggiava sulla dimostrazione che tali pratiche erano state istruite non nel contesto della normale prassi bancaria, ma su precisa richiesta della presidenza o della direzione generale dell'Istituto di credito, che di conseguenza veniva ad assumere ogni responsabilità. Tale tesi era stata accolta solo parzialmente dal giudice istruttore dot. Mazzeo.

Per ciò che riguarda gli esponenti di società che beneficiarono di prestiti concessi in «fiducia», la sentenza istruttoria non ha ritenuto validi gli elementi giuridicamente capaci di provare il reato di peculato: ha ritenuto le operazioni di credito in favore delle società come rientranti nei normali rischi che ogni banca si assume.

Anche quei funzionari — come i dottori Lima, Reina e Buscemi — che, ricoprendo cariche pubbliche o espletando mansioni di rappresentanza, non frequentarono gli uffici del Banco pur continuando a percepire lo stipendio, sono stati prosciolti, giacchè il giudice ha ritenuto non provato il dolo.

SCHIANTO IN PIENA VELOCITA' A SETTANTA CHILOMETRI DALLA CAPITALE MADRID

Orrenda fine di ventisei persone in una sciagura ferroviaria in Spagna

Un'ottantina di feriti, alcuni gravi - Un treno ha investito un carrello maciullando quattro operai Due carrozze sono poi deragliate e hanno preso fuoco: arsi vivi o dilaniati fra le lamiere i passeggeri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 15

Ventisei morti accertati e una ottantina di feriti rappresentano l'agghiacciante bilancio purtroppo non ancora definitivo, di un catastrofico scontro fra un treno e un carrello di servizio, avvenuto nel pomeriggio di oggi a 70 chilometri da Madrid, fra le stazioni di Santa Maria de la Alameda e Robledo de Chavela.

Il treno — il «Ter de Galicia», uno dei più rapidi convogli spagnoli — procedeva a una velocità calcolata intorno ai novanta chilometri orari quando, per cause non ancora precisate, ha trovato sul suo stesso binario uno di quei carrelli che le ferrovie adibiscono alla manutenzione dei binari e delle linee elettriche. Lo scontro è stato violentissimo, e orribile, la morte dei quattro operai che viaggiavano sul piccolo mezzo: il carrello si è disintegrato, e i poveri corpi sono stati scagliati lontano, orrendamente maciullati.

L'elevata velocità del treno ha contribuito ad aggravare le conseguenze del disastro, coinvolgendo anche i passeggeri che viaggiavano in gran numero sui quattro vagoni del convoglio; oltre al macchinista, rimasto orrendamente schiacciato al suo posto di guida, ventuno passeggeri hanno trovato la morte nella vettura di testa e nella seconda carrozza, che si sono incendiate, deragliando subito dopo la collisione: molte persone sono morte orrendamente ustionate, altre sono state dilaniate dalle lamiere.

L'elevato numero di feriti — alcuni dei quali in gravissime condizioni — si è avuto sia sulle carrozze deragliate e incendiate sia sui due vagoni di coda, dove, in seguito al contraccolpo, i passeggeri sono stati scagliati l'uno sull'altro o contro le pareti degli scompartimenti. Sul luogo della sciagura si sono portati immediatamente vigili del fuoco, agenti di polizia e volontari, dando inizio alle operazioni di soccorso che — date le condizioni in cui erano ridotte le carrozze deragliate — si sono rivelate lunghe e difficili. In gran parte dei casi, i soccorritori hanno dovuto far ricorso alla fiamma ossidrica, per liberare dal groviglio delle lamiere i corpi dei morti e dei feriti.

Mentre scriviamo, i soccorritori continuano a lavorare alla luce delle fotoelettriche, ma è certo ormai che, se qualcuno si trova ancora imprigionato nell'impressionante ammasso di ferraglia, non si tratta che di cadaveri. I feriti sono stati trasportati negli ospedali più vicini con ambulanze ed elicotteri; per alcuni casi particolarmente gravi si sono resi necessari interventi chirurgici e trasfusioni di sangue. Per qualcuno i medici non nutrono molte speranze, sicchè il bilancio della tragedia potrebbe ulteriormente aggravarsi durante la notte.

Il treno a quanto si è appreso, era partito da Madrid diretto a Vigo e La Coruna, nella Spagna nord-occidentale. «E' stato orribile — ha dichiarato un contadino del posto, che è stato testimone oculare dell'incidente — è stato come se all'improvviso scoppiasse un deposito di munizioni». Sul posto, è già al lavoro una commissione d'inchiesta, che ha il compito di chiarire come è perchè il carrello di servizio sia stato autorizzato a transitare sulla linea mentre questa doveva essere percorsa dal convoglio diretto in Galizia. A quanto risulta, il disastro è avvenuto lungo un tratto di strada ferrata interessato a lavori di riparazione, per cui la circolazione avviene a senso unico. Il carrello di servizio è stato investito dal convoglio mentre era sulla via del ritorno, dopo aver scaricato del materiale.

A. P.

CASTRO SOPPRIME il commercio privato

L'Avana, 15

Il Governo rivoluzionario cubano ha deciso di porre un termine a qualsiasi attività commerciale privata a Cuba. I gestori di bar e di ristoranti, i garagisti, gli orologiai, i gioiellieri, i gelatai dovranno pertanto chiudere i loro esercizi e abbandonare praticamente la loro attività.

Mercoledì in un suo discorso, Fidel Castro aveva preso posizione contro i 950 proprietari di bar non ancora nazionalizzati dell'Avana, rimproverando loro, da una parte, di trarre profitti e, dall'altra, di accogliere nei loro locali dei «parassiti», i quali vivevano meglio di tutti gli altri, spendendo denaro e guardando passare gli autocarri carichi di uomini e di donne che si recano a lavorare nei campi.

Al termine del suo discorso, Castro aveva posto in risalto la necessità di approfondire la rivoluzione e di «strappare alle radici il capitalismo da Cuba».

LA «CORSA ALL'ORO» ACCOLTA CON RELATIVA CALMA A BONN

ASSICURAZIONI IN GERMANIA SULLA STABILITÀ DEL MARCO

Non possono comprometterla le febbrili manovre speculative in atto Intervento a scoppio ritardato per arginare le transazioni sul metallo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 15

Le febbrili manovre speculative sul mercato internazionale dell'oro non possono rappresentare una diretta minaccia per la stabilità del marco tedesco: così ha assicurato il Ministro dell'economia federale Karl Schiller, in un'intervista alla televisione tedesca. Egli ha precisato che quanto sta accadendo negli Stati Uniti, in Canada e in Granbretagna non avrà per il momento ripercussioni sulla congiuntura tedesca, e ha assicurato con vigore che, da parte della Repubblica federale, sono state adottate tutte le misure necessarie per mantenere inalterato il rapporto fra il marco tedesco e le altre valute.

Queste pacate dichiarazioni del massimo responsabile della economia tedesca spiegano la relativa calma con la quale è stato seguito in Germania il convulso susseguirsi di notizie allarmanti dai vari mercati finanziari europei e americani. Nella stampa tedesca di stamane non si poteva riscontrare nessun segno di nervosismo o di preoccupazione e, in generale, le notizie sulla corsa all'oro nemmeno vistose, erano relegate nelle pagine interne dei giornali.

Anche dinanzi agli sportelli delle Banche e nei recinti delle Borse nelle principali città tedesche, nessun segno esteriore ha rivelato la tensione sul mercato tedesco dell'oro; solo nella tarda mattinata si è avuta la sensazione che anche in Germania le autorità in campo valutario avevano deciso di intervenire tautamente perchè si arginasse la speculazione sull'oro, così come era già avvenuto sulle principali piazze mondiali. Alle 10.30, la «Dresdner Bank», uno dei principali istituti di credito del Paese, avvisava i clienti che nessuna ulteriore vendita di oro sarebbe stata effettuata fino a nuovo ordine. Alle 13, anche la più forte Banca tedesca, la «Deutsche Bank», adottava lo stesso provvedimento. Un portavoce della «Kommerzbank» ha più tardi segnalato che questo istituto finanziario non ha eseguito nella giornata odierna nessuna transazione in oro.

Anche il portavoce governativo, Ahlers, ha ribadito oggi che l'abolizione della copertura aurea negli Stati Uniti non costituisce un pericolo per la solidità del marco. Egli ha sottolineato che le misure americane hanno lo scopo di por fine alle speculazioni contro il sistema monetario internazionale. «La maggior parte dei Paesi europei e gli Stati Uniti hanno, secondo Ahlers, l'intenzione di continuare a difendere il sistema attuale, che si fonda su parità fisse».

Vice

E' IN CORSO LA PIU' GRANDE OPERAZIONE DELLA GUERRA

Trentamila soldati alleati alla controffensiva nel Vietnam

Guidati personalmente dal gen. Westmoreland, tentano di annientare i guerriglieri vietcong nelle cinque province attorno a Saigon

Saigon, 15

Portavoce militari americani hanno annunciato oggi che le forze americane e sudvietnamite hanno cominciato la più vasta operazione combinata da quando è cominciato il conflitto del Vietnam, nel tentativo di respingere e di annientare i guerriglieri vietcong nella zona tra la capitale Saigon e il confine con la Cambogia. La gigantesca operazione, denominata «Vittoria sicura», è condotta direttamente dal generale William Westmoreland, e si sta sviluppando nelle cinque province che circondano la capitale, Gi Dinh, Long An Hau Nghia, Binh Duong e Bien Hoa.

Fonti americane hanno precisato che, sino a questo momento, le forze alleate impegnate nell'operazione hanno ucciso 215 nemici. Le stesse fonti hanno precisato che nell'operazione «Vittoria sicura» sono impegnati 50 battaglioni, per un totale di 30 mila uomini. Un portavoce militare ha precisato che questa forza è superiore a quella che venne impegnata nell'operazione «Junction City», che era sino ad oggi considerata l'operazione di più vasta portata di tutto il conflitto, e che fu lanciata nella primavera del 1966, per rastrellare le regioni boscose della «zona militare C».

L'operazione «Vittoria sicura» è intesa a liberare completamente la capitale e la regione vicina dalle forze nemiche; raggiunto questo obiettivo — secondo la strategia americana — l'operazione dovrebbe permettere quindi alle forze americane e governative di riprendere la offensiva in altre regioni del Vietnam del Sud. Gli elementi che vi partecipano sono brigate della 9.a, 25.a e 1.a Divisione americana, della 5.a e 25.a Divisione sudvietnamita rafforzate da battaglioni di paracadutisti, di marines, di rangers e di elementi della polizia nazionale.

Ufficiali americani avevano affermato che le truppe comuniste si stavano rafforzando nella regione di Saigon, apparentemente pronte a ripetere l'invasione della capitale tentata il 30 gennaio scorso. Viene d'altra parte annunciato che nel corso di azioni condotte ieri in varie parti del Vietnam del Sud, elicotteri dell'esercito americano hanno ucciso 55 vietcong, distrutte 38 fortificazioni e affondato 19 sampan.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Per la seduta conclusiva

A VENEZIA IL COMITATO «Alto Adriatico»

Venezia, 15

Il 2 marzo si terrà presso la Fondazione «Giorgio Cini» la riunione conclusiva dei lavori del Comitato Alto Adriatico, costituito con Decreto Ministeriale del 4 luglio 1966. Il Convegno sarà presieduto dal Ministro per il Comercio Estero, Tolloy. Vi prenderanno parte il Sottosegretario al Bilancio sen. Caron - vicepresidente del Comitato stesso, numerose altre personalità di Governo, del mondo politico ed economico cittadino, nonchè esponenti dell'economia regionale e degli Enti ed Istituti interessati allo sviluppo economico della Regione.

Saranno presentati documenti di lavoro che condensano le singole poste prese in considerazione e stralciate in parte dagli stessi programmi regionali in ordine all'intento perseguito dal Comitato stesso, quello cioè di fornire indicazioni di formule in specifici settori dell'economia attraverso cui potranno svilupparsi i programmi regionali del Veneto. Si tratta di problemi complessi e delicati, non fosse altro che per l'attività preventiva e successiva che dovrà essere espletata anche nell'ambito internazionale per il buon esito di molte iniziative. Inoltre, viene considerata la necessità della saldatura delle iniziative stesse nell'ambito del programma economico regionale, poichè un piano regionale che si fondi sulle caratteristiche accennate dianzi non può essere ovviamente un programma autarchico, ma deve potersi inserire fisiologicamente nella tematica dello sviluppo economico dell'intero Paese.

---

†

Il 14 marzo è mancato improvvisamente agli affetti dei suoi cari

Rodolfo Locatello

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA BELLAZ, il fratello GIOVANNI, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 17 marzo alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile «Giovanni XXIII».

Grado, 16 marzo 1968

---

†

Il 12 marzo, a Roma, ha chiuso la sua operosa esistenza

Giuseppe Libero Perlini

Lo annuncia con profondo dolore il fratello ITALO a quanti lo conobbero e stimarono.

L'Amministrazione Comunale di S. GIORGIO DI NOGARO partecipa la morte di

MONS.

Enrico Da Ronco

Cameriere segreto di Sua Santità - Canonico del Capitolo Metropolitano di Udine - Cittadino onorario di S. Giorgio di Nogaro

per 27 anni Arciprete della parrocchia del capoluogo.

---

† Dopo penosa malattia si è spento in Genova il 12 marzo

Bruno Bidoli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la sorella LIDIA, i fratelli PINO, ANGELO, SILVANO e MARIO con la moglie, i nipoti PINO TILLI e PINO BIDOLI con la moglie.

Trieste - Genova
16 marzo 1968

---

† **Maria ved. Norbedo nata Verzier**

si è spenta il 15 marzo.

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli DOMENICO, PIETRO e CANDIDA (assente), le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 17 marzo alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† **Giovanni Sulich**

è mancato all'affetto dei suoi cari.

Con immenso dolore ne danno partecipazione la moglie, le figlie e i generi, i figli e le nuore (assenti), i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 16 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Il giorno 14 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Nadilo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio DARIO con la moglie MAGDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 14 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Rosario Marotta

Ne danno la triste notizia la moglie LUDMILLA, la figlia GABRIELLA, unitamente alle famiglie SANCIN e CIACCHI nonchè ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 marzo alle ore 15 partendo dall'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di S. Dorligo della Valle.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† A tumulazione avvenuta, ringraziamo per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giorgio Corva

quanti, in vari modi, parteciparono al nostro dolore.

I FAMILIARI

---

† **Antonio Scaramella**

da Momiano

si è spento il 15 marzo lasciando nel dolore i figli, la sorella, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 marzo alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonietta ved. Pressan

ringraziamo sentitamente.

I FAMILIARI

Profondamente commossi per l'affettuoso omaggio tributato alla cara mamma e nonna

Marcella ved. Cadelli

ringraziamo con animo grato e confortato quanti hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Nel II anniversario della scomparsa di

Amalia Renzelli n. Pisani

il marito e i parenti tutti la ricordano con rimpianto e immutato affetto.

16 marzo 1968

Nel II anniversario della morte del nostro caro

Carlo Stibil

la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

CYNAR PORTA IL SERENO NELLE VOSTRE CASE



ED IO VI PORTO UN MILIONE

VINTO A COMO IL 33° MILIONE

CONCORSO "CYNAR IN CASA"

Mi complimento con la Signora Teresa Fumagalli di Olgiate Molgora (Como) - Via Piave, 10 - che acquistando la bottiglia di Cynar presso l'Esercente Drogheria Antonio Farina di Monticello - Olgiate Molgora ha vinto un milione in gettoni d'oro.
(estrazione del 29-2-68)

(Ernesto Calindri)

Mancano 4 giorni all'estrazione del 35° milione.

Chi vincerà?



DA OGNI RIVENDITORE DI CYNAR TROVERETE LA CARTOLINA PER INVITARE L'ATTORE ERNESTO CALINDRI A BERE UN CYNAR CON VOI E PARTECIPARE AL CONCORSO

INTERAPPIA 182 AUT. MIN. N. 2/79949

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

BRITISH SEAGULL il fuoribordo che non Vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 85 Q

CORTINA GT 4 porte 65 in perfette condizioni 42.000 km. privato vende. Autoscuola Rufo, piazza Ospedale. 56 Q

FIAT 500 F, Bianchina special, 750, 600 multipla '57 - '59, 850, 750 furgone, 1500 C, Giulietta '61-'62 cloche, Giulia, Giulia super. Permute, facilitazioni fino 24 mesi. Autosalone Fiegl, Crispi 32-a. 22611 Q

FIAT 124 come nuova 2 ruote per neve radio cinghie antifurto sedili ribaltabili vende privato. Tel. 66226. 22551 Q

FORD Anglia buone condizioni vendesi prontamente causa trasferimento all'estero. Telefonare ore pasti 93967. 22561 Q

FULVIA coupé 1966 22.000 km. privato vende. Telefonare 61366.

GIULIA 1600 63, Opel Kadett 63, R8 64 vende SAVRA, Fabio Severo 111. 94 Q

MERCURY il prestigioso motore fuoribordo. Autonautica Triestina, riva Grumula 2. 22603 Q

POLARIS il cabinato in plastica dell'anno. Prenotazioni presso Autonautica Triestina, riva Grumula 2. 22603 Q

PRIMULA 1966 perfetta unico proprietario vendesi permute e facilitazioni. Romagna 6. 22615 Q

PRIVATO vende privato 1100 D 64 ottimo stato 450.000. Telefonare 90359. 22499 Q

RONCHI - Vermegliano: vendo 850 coupé blu 1965 autoradio accessori. Pillon, via Brigata Modena 28. 599 Q

ROULOTTE «Etna». Ottima e di maggior prestigio e funzionalità, dalla linea di raffinata eleganza. Telefonare 740986 Micheli 42950 Q

«ULISSE UNO» battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto Lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 85 Q

VENDESI 500 D km. 54.000 stato perfetto unico proprietario. Per informazioni telefonare n. 742324 ore 14.30-15.30. 44403 Q

VENDESI Alfa Romeo ribaltabile portata q.li 50 in ottime condizioni gommato nuovo. Rivolgersi Bragagnini Armando Porpetto (Udine). 1287 Q

VENDONSI: Fiat 600 T, 1300 fam. 1965, 600 D 64 - 62 - 61, 500 66. Distributore «Caltex» piazza Sansovino - Tel. 725390.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q

«500» N 62 - 63, 600 D 62, 1100 58, 1100 Special 62 vendonsi; permute e facilitazioni. Via Romagna 6. 22615 Q

«600» 60 buone condizioni vendo Tel. 54429. 44439 Q

«1100» 103 TS 37020; visibile via Settefontane davanti n. 3-D. Telefono 71149. 22541 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. OSTERIA centrale 100 litri giornalieri vendesi anche a condizioni. Tel. 68424. 22953 R

AVVIATA lavanderia a gettoni e lavasecco centro città occasionissima causa trasferimento cedesi. Offerte scrivere Cassetta 22483 R, SPI.

AVVIATO negozio elettrodomestici radio-TV centro città cedesi causa altri impegni. Offerte scrivere cassetta 22481 R SPI.

CEDESI centro ristorante 200 coperti giornalieri L. 15.500.000. Scrivere cassetta 14-B SPI 33100 Udine. 5416 R

CEDESI Monfalcone bar superalcoolici incassi 30.000 giornaliere L. 5.500.000. Scrivere cassetta 12-B SPI 33100 Udine.

CEDESI Udine bar ristorante modernamente attrezzato lire 17.500.000. Scrivere cassetta 15-B SPI Udine 33100. 5417 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. SAN MARCO camera cucina gabinetto soleggiato VENDE libero 1.200.000 Immobiliare VESTA, Gallina 4 - tel. 730344 (Pomeriggio aperto). 42948 S

ACQUISTEREI villetta o appartamento lussuoso 5 stanze, cucina, doppi servizi e ogni comfort. Telefonare mattinata n. 38379. 42796 S

APPARTAMENTO V piano, tre stanze servizi centralnafta ascensore, casa nuova via Palestrina, vende privato anche a condizioni. Tel. 722334. 44417 S

APPARTAMENTO prontingresso STRADA DI FIUME n. 7 piano III 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore VENDESI fortissime facilitazioni. Oggi 15.30-17 visite sul posto. 42948 S

CENTRO o Barriera muri negozio acquistasi. Offerte cassetta 24338 S, SPI.

DUE camere soggiorno cucinino bagno centralnafta 6.200.000; altro 2 camere cameretta cucina bagno 4.800.000, vendonsi. Telefonare 93090. 22549 S

OPICINA: vendesi terreno 1600 mq. Telefonare 763200 mattinata. 22571 S

OTTIMO affare vendesi vicinanze via Rossetti appartamento in villa, 6 vani cucina bagno cantina corte giardino, 13.000.000. Scrivere cassetta 13 B, SPI, 33100 Udine. 5420 S

SETTEFONTANE 52, prontingresso 3-4 stanze, massimi comforts; visite feriali 10-13, festivi 11-13. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 66 S

TERRENO 600 mq. zona Sistiana vista mare con acqua luce strada privata vendo. Tel. 725233 22545 S

VICOLO OSPEDALE MILITARE 14/7, primingresso, 4 stanze, comforts moderni, zona panoramica; visite feriali 15-17.30, festivi 11-13. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 66 S

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088 - 35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

VILLETTA, possibilità box, mq. 200 terreno, Monfalcone vendesi. Tel. 35180. 42832 S

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. La disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza.

La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate

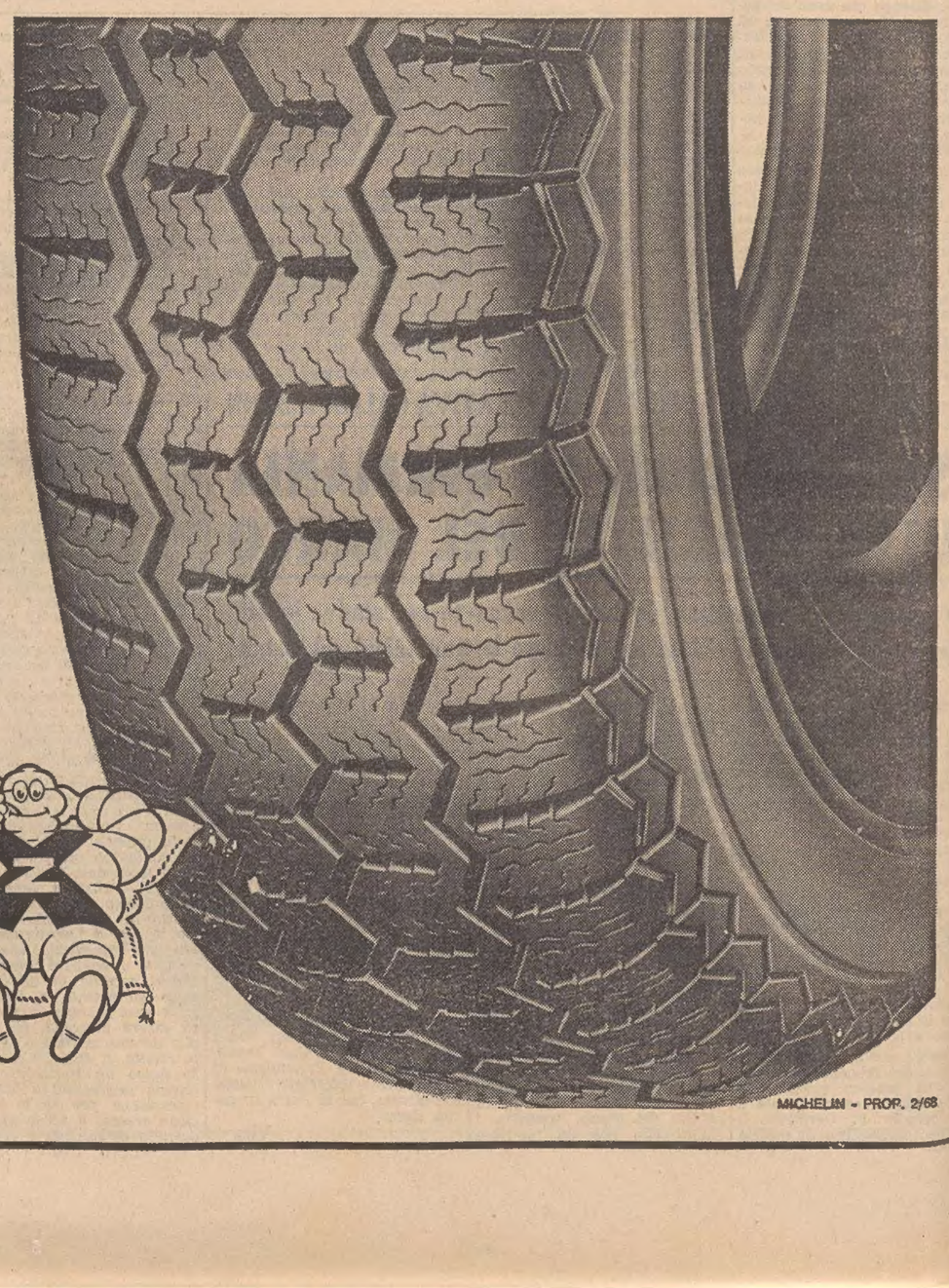
zX MICHELIN

è il radiale nuovo nato da una lunga esperienza

MICHELIN primo al mondo, ha creato **nel 1948** il pneumatico radiale con battistrada stabilizzato;

il nuovo radiale **MICHELIN zX** è la sintesi di venti anni di esperienze e perfezionamenti spesi per la sicurezza ed il confort dell'automobilista

Nel nuovo **zX MICHELIN**, la **struttura radiale** della carcassa e la **nuova disposizione delle tele** che compongono la **"fascia stabilizzatrice"** consentono al pneumatico di assorbire le asperità del suolo, di **eliminare** praticamente **qualsiasi risonanza e vibrazione** ed inoltre di limitare gli slittamenti e gli sfregamenti del battistrada sul terreno, aumentandone l'aderenza e la resistenza all'usura.



MICHELIN - PROP. 2/68